

## ISOLE

QUOTIDIANO DI SICILIA	26/07/2016	12	<a href="#">Emergenza idrica senza fine, continua il disagio dei cittadini</a> <i>Lina Bruno Borsellino</i>	4
QUOTIDIANO DI SICILIA	26/07/2016	12	<a href="#">Prevenzione incendi a Filicudi</a> <i>Redazione</i>	5
SICILIA CATANIA	26/07/2016	2	<a href="#">Sicilia - Raccolta sempre critica e adesso parte l' allarme per la salute pubblica e per il rischio incendi</a> <i>Redazione</i>	6
SICILIA CATANIA	26/07/2016	2	<a href="#">Sicilia - E la Regione attacca i Comuni morosi: Pagate subito i debiti</a> <i>Redazione</i>	7
SICILIA CATANIA	26/07/2016	30	<a href="#">Lo dico a La Sicilia - Oasi del Simeto/1 Un lungo sogno</a> <i>Posta Dai Lettori</i>	8
SICILIA CATANIA	26/07/2016	30	<a href="#">Lo dico a la sicilia - Oasi del simeto/2 problema di gestione</a> <i>Posta Dai Lettori</i>	9
SICILIA CATANIA	26/07/2016	32	<a href="#">Elisuperficie, progetto nei pressi del campo " La Piana "</a> <i>Redazione</i>	10
SICILIA CATANIA	26/07/2016	33	<a href="#">" Strada dell' Etna " ripreso un progetto da quaranta milioni = Torna d' attualità l' atteso progetto per realizzare la " Strada dell' Etna "</a> <i>Chiara Mazzaglia</i>	11
SICILIA CATANIA	26/07/2016	33	<a href="#">Vasto incendio a San Michele lambisce alcune abitazioni</a> <i>Nunzio Leone</i>	12
SICILIA ENNA	26/07/2016		<a href="#">Prima Pagina</a>	13
SICILIA ENNA	26/07/2016	25	<a href="#">Controllo del territorio e prevenzione</a> <i>William Savoca</i>	15
SICILIA ENNA	26/07/2016	25	<a href="#">Per i Cc i piromani sono due giovani</a> <i>Arcangelo Santamaria</i>	16
UNIONE SARDA	26/07/2016	8	<a href="#">Incendi, la macchina va</a> <i>Cristina Cossu</i>	17
UNIONE SARDA	26/07/2016	19	<a href="#">Erbacce e rifiuti tra le villette: Litorale in balia degli incivili</a> <i>Giorgia Daga</i>	18
UNIONE SARDA	26/07/2016	36	<a href="#">Una valanga di foraggio solidale per i pastori</a> <i>Redazione</i>	19
UNIONE SARDA	26/07/2016	36	<a href="#">Chiusa al traffico la galleria di Pratosardo</a> <i>Redazione</i>	20
GAZZETTA DEL SUD MESSINA	26/07/2016	23	<a href="#">In strada 400 tonnellate di spazzatura non raccolta</a> <i>Domenico Berté</i>	21
GAZZETTA DEL SUD MESSINA	26/07/2016	29	<a href="#">Gli abitanti di Acqualadroni schiavi di una strada dissestata</a> <i>Redazione</i>	22
GAZZETTA DEL SUD MESSINA	26/07/2016	36	<a href="#">Cittadinanza onoraria al direttore generale Unicef</a> <i>Domenico Orifici</i>	23
GIORNALE DI SICILIA	26/07/2016	9	<a href="#">Sicilia - Raccolta straordinaria nei Comuni E i sindaci aumentano i controlli</a> <i>Redazione</i>	24
GIORNALE DI SICILIA	26/07/2016	9	<a href="#">Sicilia - La guerra dei rifiuti scambio di accuse tra Crocetta e Faraone = Faraone: sia Roma a gestire i rifiuti Crocetta: pronti a spedirli in Piemonte</a> <i>Stefania Giuffrè</i>	25
GIORNALE DI SICILIA	26/07/2016	10	<a href="#">Sicilia - Acqua, altri due giorni di disagi a Caltanissetta</a> <i>Nn</i>	27
GIORNALE DI SICILIA CALTANISSETTA	26/07/2016	24	<a href="#">Le fiamme distruggono un' auto</a> <i>Redazione</i>	28
GIORNALE DI SICILIA CATANIA	26/07/2016	25	<a href="#">Roghi a Ragalna, Vizzini, Macchia e nell' Alcantara</a> <i>Redazione</i>	29
GIORNALE DI SICILIA ENNA	26/07/2016	26	<a href="#">Il vasto incendio allo Spirito Santo, Pista dolosa ipotizzata dagli inquirenti</a> <i>Redazione</i>	30
GIORNALE DI SICILIA ENNA	26/07/2016	28	<a href="#">Incendio a Valguarnera, ci sono 2 sospettati</a> <i>Redazione</i>	31
GIORNALE DI SICILIA PALERMO	26/07/2016	28	<a href="#">Guasto riparato, tratto di mare torna agibile</a> <i>Redazione</i>	32
GIORNALE DI SICILIA PALERMO	26/07/2016	28	<a href="#">Incendio a Termini nel parco di Himera Sterpaglie alte, vergogna inaudita</a> <i>Giuseppe Spallino</i>	33
GIORNALE DI SICILIA RAGUSA	26/07/2016	27	<a href="#">Vasto incendio a Maganuco</a> <i>Redazione</i>	34
GIORNALE DI SICILIA RAGUSA	26/07/2016	27	<a href="#">Vigili del fuoco domani un rogo in un canneto</a> <i>Redazione</i>	35
NUOVA SARDEGNA	26/07/2016	4	<a href="#">Firmato l'accordo con i vigili del fuoco</a> <i>Redazione</i>	36

NUOVA SARDEGNA	26/07/2016	4	La Regione: l'antincendi funziona, meno ettari bruciati = Protezione civile : l'antincendi funziona <i>Umberto Aime</i>	37
NUOVA SARDEGNA	26/07/2016	30	Bacciu si difende: non avevo alcun incarico <i>Redazione</i>	39
REPUBBLICA PALERMO	26/07/2016	2	Incendi, estate da record sotto attacco parchi e riserve = Attacco ai parchi nell'estate da record con tremila incendi "E' una strategia" <i>Emanuele Salvo Lauria Palazzolo</i>	40
REPUBBLICA PALERMO	26/07/2016	3	A Carini le ronde anti immondizia = Carini, le ronde dei cittadini per fermare chi sporca "Vigileremo contro di incivili" <i>Giorgio Ruta</i>	42
SICILIA AGRIGENTO	26/07/2016	30	Protezione civile: 40 volontari hanno superato il corso <i>Luigi Arcadipane</i>	44
SICILIA CALTANISSETTA	26/07/2016	32	In via brasile <i>Redazione</i>	45
meteoweb.eu	26/07/2016	1	- Acqua Messina: dopo l'emergenza idrica riparte l'erogazione di acqua in città - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	46
meteoweb.eu	26/07/2016	1	- Instabilità nei prossimi giorni: le previsioni meteo dell'aeronautica militare - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	47
meteoweb.eu	26/07/2016	1	- Maltempo, torna la pioggia anche in Sicilia: diluvi nel messinese, temperature in picchiata [LIVE] - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	49
meteoweb.eu	26/07/2016	1	- Previsioni Meteo: tempo instabile, rischio temporali fino a giovedì - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	50
lanuovasardegna.gelocal.it	26/07/2016	1	Tortoli, donna nel mirino di misteriosi attentatori <i>Redazione</i>	51
lanuovasardegna.gelocal.it	26/07/2016	1	In campagna è rimasto solo carbone <i>Redazione</i>	52
lanuovasardegna.gelocal.it	26/07/2016	1	Concluso il quinto sbarco l'accoglienza è al collasso <i>Redazione</i>	53
lanuovasardegna.gelocal.it	26/07/2016	1	Cagliari, i camperisti sardi solidali coi pastori di Sedilo donano 500 balle di fieno <i>Redazione</i>	54
strettoweb.com	26/07/2016	1	- La meraviglia dell'Etna torna su Rai1: "Fuori Luogo" in viaggio alla scoperta del vulcano attivo più alto d'Europa <i>Redazione</i>	55
strettoweb.com	26/07/2016	1	- La lenta e silenziosa distruzione del Lungomare di Reggio Calabria: salviamo il Chilometro più bello d'Italia! [GALLERY] <i>Redazione</i>	56
agrigentooggi.it	26/07/2016	1	Agrigento, fiamme in un attico in centro: distrutto il tetto in legno <i>Redazione</i>	58
blogsicilia.it	26/07/2016	1	Riparati due tubi dell'acquedotto - Messina verso la normalità <i>Redazione</i>	59
blogsicilia.it	26/07/2016	1	Incendi, fuoco nel Parco dell'Etna: - è partita la conta dei danni <i>Redazione</i>	60
corrierediragusa.it	26/07/2016	1	MODICA - Oltre 40 mila ettari di terreno dell'Asi distrutti da un incendio che rischiava di propagarsi fino alla statale 194. Densa nube nera su Pozzallo " <i>Redazione</i>	61
ilcittadinodimessina.it	26/07/2016	1	Il Gruppo Consiliare CMdB esprime solidarietà all'Associazione Soccorriamoli; <i>Redazione</i>	62
lasicilia.it	26/07/2016	1	Messina, erogazione idrica verso la normalità. Riparati due tubi dell'acquedotto <i>Redazione</i>	63
lasicilia.it	26/07/2016	1	Incendio auto-compattatori nel crotonese <i>Redazione</i>	64
lasicilia.it	26/07/2016	1	Migranti Cagliari, visite sino mezzanotte <i>Redazione</i>	65
lasiciliaweb.it	26/07/2016	1	Riparati due tubi, torna l'acqua a Messina <i>Redazione</i>	66
lasiciliaweb.it	26/07/2016	1	Sequestrata area archeologica - Indagato vice sindaco di Siracusa <i>Redazione</i>	67
livesicilia.it	26/07/2016	1	Sequestrata un'area archeologica Tra gli indagati il vice sindaco <i>Redazione</i>	68
livesicilia.it	26/07/2016	1	Riparate due condotte a Messina Situazione verso la normalità? <i>Redazione</i>	69

# Rassegna Stampa

26-07-2016

livesicilia.it	26/07/2016	1	<a href="#">Faraone: "Serve un commissario" Crocetta: "Si occupi di istruzione"</a> <i>Redazione</i>	70
messinaoggi.it	26/07/2016	1	<a href="#">Ms5: "Foti e Croce si dimettano"</a> <i>Redazione</i>	71
messinaoggi.it	26/07/2016	1	<a href="#">Incendiata ambulanza di "Soccorriamoli"</a> <i>Redazione</i>	72
messinaoggi.it	26/07/2016	1	<a href="#">Crisi idrica. Dove avverrà? la distribuzione</a> <i>Redazione</i>	73
palermo.repubblica.it	26/07/2016	1	<a href="#">Messina: ripresa erogazione idrica, verso la normalità. Caltanissetta a secco</a> <i>Redazione</i>	74
palermo.repubblica.it	26/07/2016	1	<a href="#">Siracusa. erbacce e incendi nell'area archeologica, scattano i sigilli - 1 di 1 - Palermo - Repubblica.it</a> <i>Redazione</i>	75
palermo.repubblica.it	26/07/2016	1	<a href="#">Catania: sull'Etna spenti i roghi, si contano i danni</a> <i>Redazione</i>	76
palermo.repubblica.it	26/07/2016	1	<a href="#">Emergenza incendi, ? allarme&amp;#x3a; in un mese 2725 roghi in Sicilia</a> <i>Redazione</i>	78
portotorres24.it	26/07/2016	1	<a href="#">Allagamenti in città?: Fertilia non ci sta</a> <i>Redazione</i>	79
portotorres24.it	26/07/2016	1	<a href="#">Pericolo incendi: codice giallo in Sardegna</a> <i>Redazione</i>	80
ragusanews.com	26/07/2016	1	<a href="#">Attualit? Pozzallo - Trofeo del mare, uomini e storie - RagusaNews</a> <i>Redazione</i>	81
sardegnaoggi.it	26/07/2016	1	<a href="#">Incendi in Sardegna, task force regionale di uomini e mezzi. "Ci sono stati anni peggiori"</a> <i>Redazione</i>	82
siciliatoday.net	26/07/2016	1	<a href="#">Emergenza rifiuti: Faraone chiede intervento di un commissario speciale\$</a> <i>Redazione</i>	83
vigilfuoco.it	26/07/2016	1	<a href="#">Oristano, vasto incendio boschivo sul territorio di diversi comuni della provincia</a> <i>Redazione</i>	84
vigilfuoco.it	26/07/2016	1	<a href="#">Catania, vasto incendio nel Parco dell'Etna</a> <i>Redazione</i>	85
sardiniapost.it	26/07/2016	1	<a href="#">Incendi, il capo della Protezione civile: "Un canadair sotto casa non è possibile"</a> <i>Redazione</i>	86
siciliainformazioni.com	26/07/2016	1	<a href="#">Piromani in azione. Da Monte Bonifato a Calatabiano. "Libera" denuncia che</a> <i>Redazione</i>	87
palermo.blogsicilia.it	26/07/2016	1	<a href="#">Il polo Tecnologico diventa discarica - Proteste e preoccupazione a Castelvetro</a> <i>Redazione</i>	88

## Emergenza idrica senza fine, continua il disagio dei cittadini

*Un incendio ha distrutto i tubi provvisori che riforniscono l'acqua da Fiumefreddo*

[Lina Bruno Borsellino]

In molti" dttà subiscono un anomalo sistema dri che non consente un'equa distribuzione dell'acqi Emergenza idrica senza fine, continua il disagio dei cittadini Un incendio ha distrutto i tubi prowisori che riforniscono l'acqua da Fiumefredd MESSINA - Un incubo senza fine per i messinesi che hanno vissuto un lungo fine settimana senz'acqua, dopo l'incendio dei tubi prowisori che riforniscono da Fiumefreddo. La situazione sembra lentamente rientrare nella normalità lasciando al tempo stesso l'amarezza per una situazione disastrosa e per i tempi lunghi per la tanto desiderata nuova condotta. Ad otto mesi dall'emergenza idrica d'autunno, non è stato sostituito il bypass in polietilene e klear, realizzato a novembre, dopo la frana di Calatabiano che ha messo fuori uso parte della condotta che rifornisce la città dello Stretto. Quei tubi flessibili, adottati in una situazione di criticità e costati circa 500 mila euro, dovevano essere utilizzati non oltre quattro mesi, poi si doveva passare ad una soluzione definitiva e strutturale. Non è stato così, si è continuato invece a "guardare"una condotta di 70 chilometri posta in una zona soggetta a continui movimenti franosi, con 40 punti di criticità accertati e senza riuscire ad avviare gli interventi di messa in sicurezza, propedeutici al ripristino definitivo dell'acquedotto. Il progetto per il consolidamento pare sia stato presentato dalla Protezione civile regionale solo un mese fa, (pare mancasse la copertura finanziaria) è stato emesso un decreto da un milione e 24mila euro che è ancora in fase di registrazione alla Corte dei Conti e si parla adesso di una gara che potrebbe essere indetta entro agosto e di circa nove mesi di lavori per consolidare l'area. Insomma i tempi della burocrazia stridono sempre di più con quelli che le necessità dei temtori richiedono. "Dal 4 maggio, data di chiusura dello stato di emergenza nazionale, sono il Comune di Messina e l'Amam, -fa sapere il Capo del dipartimento di protezione civile, Fabrizio Curcio,- che gestiscono in ordinario il sistema di monitoraggio del movimento franoso e il sistema di approvvigionamento dopo gli interventi effettuati durante la gestione emergenziale". I vertici dell'Amam assicurano che il sito era sorvegliato anche attraverso delle telecamere, ma uno dei dispositivi è stato messo fuori uso alcuni giorni fa da un incendio che ha interessato il territorio di Calatabiano. Sabato all'alba il fuoco ha distrutto per 150 metri i tubi flessibili con due inneschi nella parte centrale e senza che attorno vi fosse vegetazione. I carabinieri stanno indagando ma l'origine dolosa del rogo è ormai certa, c'è solo da capire dentro quale dinamica si può collocare un atto simile. "Un incendio annunciato" visto che da giorni, da quando la zona è stata interessata dai roghi, si lanciavano allarmi perché si temeva quanto alla fine è successo. Per fare tornare l'acqua si è ripristinata ancora la provvisorietà con la sostituzione dei tubi flessibili danneggiati perché per la soluzione definitiva, come abbiamo visto, si dovrà attendere forse un anno sempre che tutto proceda senza intoppi. Dopo la messa in sicurezza della collina l'Amam dovrà intervenire per una nuova condotta ma il sindaco di Calatabiano Giuseppe Intelisano, che sabato ha visto arrivare nel quartiere di Manganelli di nuovo fango e detriti, ha manifestato la sua contrarietà a che la condotta insista in una zona così a ridosso di centri abitati. La distribuzione limitata non sta alleviando i disagi in alcune zone della città. Molti cittadini infatti subiscono le conseguenze di un anomalo sistema idrico che non consente un'equa distribuzione dell'acqua in tutti i quartieri, con abitazioni "privilegiate" servite dall'acquedotto della Santissima e quelle del palazzo accanto solo da Fiumefreddo. E in grado l'Amam con tutte le sue criticità interne, di intervenire efficacemente su tutti i fronti in tempi non biblici? E con quali risorse? Altra vulnerabilità del sistema idrico messinese è costituito dall'interruzione dell'acquedotto del l'Alcantara, importante fonte alternativa per la città dello Stretto. I lavori di ripristino dell'impianto gestito da Siciliacque però, come tutti gli altri interventi promessi dopo l'emergenza dello scorso autunno, non sono mai partiti. Lina Bruno Tubi flessibili, adottati in una situazione di criticità e costati circa 500 mila euro -tit\_org-

Completati gli interventi contro il rischio roghi e ripristinato il sistema di raccolta acque

## Prevenzione incendi a Filicudi

*Le operazioni sono state coordinate dall'Ufficio Interventi Protezione civile*

[Redazione]

Completati gli interventi contro il rischio roghi e ripristinato il sistema di raccolta acque Le operazioni sono state coordinate dall'Ufficio Interventi Protezione civile LIPARI - Il team dell'ufficio Interventi di Protezione civile della Città Metropolitana di Messina, Servizio Protezione civile della III Direzione Viabilità metropolitana, diretta da Vincenzo Gitto, ha completato gli interventi di prevenzione incendi e ripristino dei sistemi di raccolta delle acque, esistenti lungo le strade provinciali che si snodano sui versanti dell'isola di Filicudi. Le operazioni, coordinate dal geometra Francesco Cristaudo, responsabile dell'Ufficio Interventi Protezione civile, in collaborazione con Sebastiano Mufale e Antonio De Trovato dell'Ufficio Viabilità competente e condotte dai sette componenti della squadra di pronto intervento con l'ausilio di mezzi d'opera appositamente trasportati sull'isola eoliana, sono state ultimate in sette giorni. Le attività realizzate a Filicudi si aggiungono a quelle già eseguite alcune settimane fa su tutta la viabilità dell'isola di Vulcano, in collaborazione con l'Amministrazione comunale di Lipari e fortemente voluti dal sindaco Marco Giorgianni, nell'ambito del più ampio programma che ha visto già interessate le strade provinciali numero 12, 14, 25, 29, 35,40 e che proseguirà su altre aree del territorio metropolitano. Gli interventi sono stati agevolati dalla disponibilità espressa dalla società di trasporto marittimo Ngi, che ha pennesso il trasporto dei mezzi d'opera e del personale senza alcun costo per la Città Metropolitana di Messina. Apprezzamento è stato espresso per l'impegno e la qualità del lavoro svolto sia dagli abitanti dell'isola che dal delegato del sindaco Daniela Tagliasacchi, che ha sostenuto direttamente il team presente sull'isola. -tit\_org-

## **Sicilia - Raccolta sempre critica e adesso parte l'allarme per la salute pubblica e per il rischio incendi**

[Redazione]

LA SITUAZIONE Raccolta sempre critica e adesso parte l'allarme per la salute pubblica e per il rischio incendi DANIELE ÀÀÀ PALERMO. La Sicilia è ancora nella morsa dell'emergenza rifiuti. Con l'apporto della Protezione civile si stanno mettendo "toppe" qua e là andando soprattutto in soccorso dei Comuni a corto di mezzi - ma la situazione rimane critica. Nell'Agrigentino le bonifiche straordinarie non bastano a smaltire l'arretrato. La situazione peggiore a Licata, dove 250 tonnellate da portare ancora in discarica, sono "parcheeggiate" nel centro comunale di raccolta. A Porto Empedocle, l'Asp ha lanciato l'allarme igienico-sanitario. Per strada ci sono 153 tonnellate di rifiuti e il sindaco Ida Carmino ha nuovamente chiesto alla Regione l'autorizzazione a conferire senza limiti di tonnellaggio nella discarica di Lentini. All'appello si sono associati altri sindaci. Nel Trapanese sono 7 i Comuni che hanno già conferito immondizia presso il polo tecnologico di Castelvetro: si tratta di San Vito Lo Capo, Campobello di Ma2ara, Salemi, Ma2ara, Marsala, Castelvetro, Petrosino. Le polemiche sull'uso della struttura - concepita per la raccolta differenziata e ora convertita in deposito transitorio - non si placano. Il Tribunale dei diritti per il malato chiederà al ministero della Salute di condurre una campagna di indagini epidemiologiche per fare luce sull'impatto che potrebbero avere 2mila tonnellate di rifiuti sulla salute dei cittadini e annuncia provvedimenti legali contro i responsabili diretti e indiretti, a sostegno di quei cittadini a cui verranno accertate patologie e tumori conseguenti all'attuale disastro ambientale. Per Felice Errante, sindaco di Castelvetro, non ci sono ragioni che destano allarme o semplice preoccupazione d'inquinamento del territorio contiguo o delle falde acquifere. Anche dal commissario straordinario dell'Alo Tp2, Sonia Alfano, arrivano rassicurazioni: Tutto è a norma, abbiamo avuto l'ok di Arpa e Asp. La struttura è dotata di sistemi per contenere l'immondizia e canalizzare il percolato. Temo invece gli incendi: c'è in giro una "cricca" di delinquenti che nei giorni scorsi ha già appiccato il fuoco all'interno del Polo tecnologico. Evidentemente c'è chi non vuole recuperare l'impianto. Su richiesta della Aliano, il prefetto di Trapani ha autorizzato un presidio armato lungo tutto il perimetro del sito. Il controllo sarà totale, 24 ore su 24. Le pattuglie sono già in servizio, riferisce il commissario dell'Ato, aggiungendo che l'uso del Polo tecnologico ha scongiurato l'invio dei rifiuti fuori dall'Isola, facendo risparmiare i siciliani. Resta comunque un paradosso che un centro nato per la differenziata e mai completato (con spreco di denaro pubblico) sia diventato un "buco" dove stoccare rifiuti indifferenziati. Colpa dei Comuni - dice Alfano - che non finanziano l'Aro e che hanno accumulato debiti per 13 milioni. Sono loro che hanno fatto perdere i fondi europei. Nel Palermitano lunghe distese d'immondizia tra Capaci e Carini. Per contrastare l'abbandono indiscriminato di rifiuti, il sindaco di Carini Giovanni Monteleone ha formato squadre d'ispettori ambientali in aggiunta a vigili urbani e uomini della Protezione civile: in totale di 40 addetti ai controlli. A Partinico, il Comune ha ingaggiato perfino dei vigilantes privati. Sotto sforzo la discarica di Bellolampo dove, oltre a Palermo, scaricano altri 27 Comuni. L'impianto di Tmb, tarato per 750 tonnellate giornaliere, ne riceve 200 in più. La disposizione attuativa del presidente Crocetta, che prevedeva l'ingresso dei Comuni fino al 20 luglio, è stata prorogata. La situazione non è tecnicamente sostenibile, denunciano i gestori della discarica. Così non si risolve l'emergenza, ma se ne creano altre. Gli impianti non reggeranno a lungo. Ne è convinto Dionisio Giordano, segretario regionale Fit-Cisl Ambiente, che auspica poteri straordinari in grado di velocizzare gli iter autorizzativi per costruire gli impianti necessari alla Sicilia. Pericolo. A Porto Empedocle l'Asp ha lanciato proprio ieri un primo "warning" igienico-sanitario -tit\_org- Sicilia - Raccolta sempre critica e adesso parte allarme per la salute pubblica e per il rischio incendi

## **Sicilia - E la Regione attacca i Comuni morosi: Pagate subito i debiti**

[Redazione]

E la Regione attacca i Comuni morosi: Pagate subito i debiti CIUSEPPE BIANCA PALERMO. La Regione intende penalizzare i Comuni morosi con gli Ato, le strutture di gestione dei rifiuti, trattenendo dai trasferimenti per gli enti locali le cifre pari ai loro debiti. Lo stesso presidente Crocetta interviene sull'argomento, ammonendo i Comuni a procedere ai pagamenti: "Le strutture oggi non possono pagare il personale, non possono noleggiare un mezzo, non riescono a fare fronte alla loro gestione né erogare i servizi, come fanno a supportare i Comuni? Abbiamo dovuto fare ricorso ai mezzi della Protezione Civile, alcuni enti hanno i conti pignorati, a Messina i lavoratori non percepiscono gli stipendi da mesi" Va rilevata anche che la raccolta dei dati da parte della Regione in questa fase per accertare e mettere insieme i numeri dei debiti degli enti locali verso le società di gestione procede a rilento. Una prima comunicazione deve essere ancora resa dagli Ato e poi transitare al Dipartimento Acqua e Rifiuti ed a quello delle Autonomie Locali. A conferma del "balletto" tra Comuni e strutture di gestione arriva la richiesta da parte di Sonia Alfano, commissario dell'Ato Tp 2 di Trapani che chiede alla Regione di dare corso alla recente delibera trattenendo 5.340.782 euro per Ma2ara del Vallo, e 4.841.403 euro per Castelvetro. Ecologia Ambiente Palermo 5 che comprende 16 Comuni nel territorio di Termini Imerese, Cefalù e le basse Madonie, ad esempio vanterebbe un credito di 18 milioni di euro. Lo stesso commissario Pellerito riconosce le difficoltà: "Il Bilancio del 2014 non è stato approvato dall'Assemblea dei soci hanno effettuato diverse contestazioni. Anche quest'anno non abbiamo superato del tutto la difficoltà in materia di morosità. 1 Comuni hanno le loro difficoltà oggettive. Non dimentichiamo che c'è ancora una liquidazione in corso di mole di queste società, che comprende una vera e propria fase di gestione. Oltre a ciò la liquidazione dei vecchi soggetti, molti dei quali ancora in piedi, deve ancora soddisfare una gran parte pregressa di debiti", mentre il sindaco di Cefalù, Rosario Lapunzina precisa: "In questi giorni stiamo saldando gli ultimi 100 mila del semestre 2016 e per lo scorso anno compenseremo tra gli interventi che abbiamo sostenuto ed i soldi che dobbiamo dare" Un circolo vizioso che vale per tutta la Sicilia, in cui non si riesce ad intervenire e per il quale adesso il governo regionale cerca la prova di forza, nella speranza di indurre gli enti locali a sanare quanto meno una parte della propria posizione debitoria. In passato era stata la Corte dei conti a fissare sotto la propria lente d'ingrandimento i debiti di Comuni come Lentini (4,3 milioni di euro) Messina (2,8 milioni di euro) Palermo con pignoramenti per 6,4 milioni di euro. Ogni cittadino, ad esempio, a testa avrebbe nella provincia di Caltanissetta un debito di 53 euro e di 50 a Ragusa, mentre, sempre secondo l'analisi della Corte dei conti, gli importi "pro capite" più bassi si riscontrano in provincia di Enna e Trapani. Crocetta: Abbiamo dovuto far ricorso alla Protezione Civile. Alcuni enti hanno i conti pignorati e a Messina i lavoratori non pagati da mesi IL COMUNE DI LENTINI HA DEBITI PER 4,3 MILIONI DI EURO

-tit\_org-

## **Lo dico a La Sicilia - Oasi del Simeto/1 Un lungo sogno**

[Posta Dai Lettori]

Leggo sul quotidiano di venerdì 22 luglio le sacrosante amare considerazioni dell'Ispettore superiore Andrea Munzone, conriandante del benemerito Corpo Forestale antincendio di Catania, in occasione del lungo e pericoloso intervento nell'incendio dell'Oasi del Simeto, salvando pericolosamente vite umane e recuperando territori investiti dalle fiamme o prossime ad esserlo. Di contro è stata l'occasione per evidenziare i meriti della signora Wendi Mazza, nell'aver realizzato l'Oasi prevista nel piano regolatore dal Piccinato all'interno del Parco territoriale urbano. Per cui mi pare giusto precisare che l'Oasi, prevista nel piano, si è realizzata per volontà politica del Consiglio comunale del '75, guidato dal sindaco Marcoccio, e di quello del 1984, quando era sindaco Coco, stimolati dalle associazioni ambientaliste (nell'intero periodo di tempo assessore all'urbanistica chi scrive). Oasi del Simeto/1 Un lungo sogno La funzione della Mazza, portavoce delle associazioni ambientaliste, è stata quella di seguire da esterna (con tolleranza dell'Amministrazione) che l'area da vincolare per l'Oasi fosse la massima possibile a scapito di quelle riservate alle altre strutture turistiche e del tempo libero, restando eroicamente per intere giornate dietro le porte degli uffici catanesi prima e regionali dopo. Un territorio urbano, rappresentante la più vasta area a verde catanese in cui il progettista del piano regolatore prof. Luigi Piccinato aveva sognato oltre l'Oasi, con l'intervento di risorse private il porto canale e tante altre attrezzature per il tempo libero ed il turismo. Di tutti questi sogni oggi resta, ogni anno, l'accorrere del Corpo Forestale Antincendio per spegnere pericolosamente gli incendi di fogliame naturale. Diciamo almeno grazie, oltre alle forze politiche del tempo, a questi valorosi per il loro senso del dovere, che spesso confina con il rischio personale, lasciando il dott. Salvatore Arcidiacono continuare a sognare (La Sicilia di sabato 24) la rinascita dell'Oasi per come viene descritto sul web. ING. GAETANO D'EMILIO Assessore all'Urbanistica del tempo -tit\_org-

## **Lo dico a la sicilia - Oasi del simeto/2 problema di gestione**

[Posta Dai Lettori]

Desidero rispondere alla lettera dell'Isp. sup. Andrea Munzone pubblicata su "Lo dico a La Sicilia" il 22 luglio scorso in merito all'intervento della Forestale per lo spegnimento dell'incendio avvenuto il 16 luglio nella Rno Oasi del Simeto. Apprendiamo solo dalla sua lettera dell'enorme sforzo effettuato e del rischio che tutti voi impegnati nello spegnimento incendi avete corso nello spegnimento dell'incendio al Simeto. Non essendo presenti alle operazioni che avete svolto non possiamo sapere della gravità dell'accaduto e dei danni se non tramite Voi. Vi ringraziamo per quello che fate e per i rischi personali che testimoniano il grande impegno e la dedizione del personale tutto. Anni fa quando c'era la postazione della Forestale e la vasca di accumulo presso il Centro Visite al Simeto abbiamo avuto modo di conoscere direttamente e di apprezzare il personale impiegato e di vederlo all'opera. Se nessuno descrive ciò che è stato fatto giorno 16 come possiamo saperlo? Forse se venisse diramato un bollettino che riportasse cartograficamente le aree percorse dagli incendi e lo stato dei manufatti probabilmente ci si renderebbe conto più Oasi del Simeto/2 Problema di gestione compiutamente di quello che è il Vs. lavoro in tali occasioni. Quello che possiamo intuire certamente, in uno col Vostro impegno, è il grande danno subito dalla fauna e dalla vegetazione: oltre ai conigli morti che Lei cita e che sono forse i più appariscenti fra gli animali, andrebbero citati tutti gli invertebrati, gli anfibi, i rettili, gli altri mammiferi, gli uccelli, prede e predatori all'interno di un ecosistema che è stato azzerato dall'incendio per molto tempo a venire. Questo è il grave danno ambientale, oltre al fatto che i pochi animali superstiti avranno grande difficoltà a trovare cibo e riparo. E poi i capanni di osservazione che si sono bruciati! Le più importanti strutture di fruizione realizzate dalla Provincia in 28 anni di gestione sono andate distrutte! Quanto tempo ci vorrà a rifarli? 11 problema dell'Oasi del Simeto è un problema di gestione, che evidentemente è fortemente carente. Ed è questo che chiediamo a Comune ed Area Metropolitana. Se l'Area Metropolitana non ha il personale in grado di gestire chieda di rescindere la convenzione con la Regione o integri il personale e le risorse. Che vengano redatti ed attuati il Piano di utilizzo (Comune), il Piano di sistemazione, che venga attuato il Piano di gestione di rete natura 2000, che vengano effettuati i controlli e attivate tutte le risorse economiche e umane necessarie. Sul Simeto siamo molto indietro. 11 problema degli incendi nella riserva è la conseguenza della pessima gestione! A fronte di questa inefficienza ci siete Voi che fate il vostro lavoro con coscienza. ING.GIUSEPPE RANNISI Delegato Lipu -tit\_org-

**MISTERBIANCO****Elisuperficie, progetto nei pressi del campo " La Piana "***[Redazione]*

MISTERBIANCO Elisuperficie, progetto nei pressi del campo "La Piana" Una richiesta al dipartimento regionale di Protezione civile è stata avanzata dal Comune di Misterbianco per ospitare all'interno del proprio territorio una elisuperficie da utilizzare in casi di di necessità ed emergenza. La richiesta formulata scaturisce da una una serie di contatti avuti dall'assessore Grazio Panepinto, che detiene la delega alla Protezione civile, con il servizio regionale che si occupa degli interventi a difesa del territorio. Avendo sul territorio comunale un edificio predisposto per ospitare un centro operativo misto - ha dichiarato l'assessore Orazio Panepinto - e disponendo di un'area adeguata allo scopo, abbiamo avanzato la richiesta di finanziamento, che non dovrebbe trovare ostacoli particolari poiché esistono le risorse economiche. L'elisuperficie dovrebbe sorgere su un tratto di terreno lavico, nelle immediate vicinanze del campo sportivo "Toruccio La Piana", dove il Comune può disporre dell'ampio parcheggio, la cui destinazione d'uso non sarà modificata, e di un tratto lavico sul quale dovrà sorgere l'area e che metterà in contatto la struttura con la futura realizzazione della pedemontana che attraversa il territorio etneo. La realizzazione di una elisuperficie sul nostro territorio - ha detto il sindaco, Antonino Di Guardo - è di importanza strategica sia per le vie di comunicazione che si intersecano che per la densità di popolazione presente nel Comune. Fino ad oggi, in caso di necessità è stato utilizzato il campo sportivo "Valentino Mazzola" oppure l'odierna piazza Pertini che però, al pari del campo sportivo, ospita altri servizi, come il tradizionale mercato settimanale all'aperto. -tit\_org- Elisuperficie, progetto nei pressi del campo La Piana

N I C O L O S I N I C O L O S I

## **" Strada dell ` Etna " ripreso un progetto da quaranta milioni = Torna d ` attualità l ` atteso progetto per realizzare la " Strada dell ` Etna "**

[Chiara Mazzaglia]

NICOLOSI "Strada dell'Etna" ripreso un progetto da quaranta milioni L'opera, inserita nel "Patto per Catania", è stata presentata ieri pomeriggio a Nicolosi, in occasione di una seduta consiliare appositamente convocata, alla quale sono intervenuti pure Anthony Barbagallo, assessore regionale al Turismo, ed Enzo Bianco, alla sua prima "trasferta" da sindaco metropolitano. La nuova arteria di collegamento CataniaEtna costerà circa 40 milioni di euro e faciliterà l'accesso alla zona di Etna sud. CHIARA MAZZACLIA PAGINA 33 NICOLOSI Torna d'attualità l'atteso progetto per realizzare la "Strada dell'Etna" Dopo un lungo standby, finalmente torna in auge l'agognato progetto della "Strada dell'Etna", l'arteria che collegherà la tangenziale di Catania con l'area pedemontana (che interessa Misterbianco, San Pietro Clarenza, Camporotondo, Belpasso e Nicolosi) e, poi, con il versante sud del vulcano tramite la Strada provinciale 92. L'opera, inserita nel "Patto per Catania", è stata presentata ieri pomeriggio a Nicolosi, in occasione di una seduta consiliare appositamente convocata. E la scelta della "Porta dell'Etna" non poteva che calzare a pennello. In una gremita aula consiliare del Palazzo di città, alla presenza di amministratori, autorità civili e militari e rappresentanze dei soggetti operanti nel settore turistico, sono intervenuti l'assessore regionale al Turismo, Anthony Barbagallo, il sindaco di Nicolosi, Nino Borzì, ed il neosindaco metropolitano, Enzo Bianco. La nuova arteria di collegamento Catania-Etna (il costo della cui realizzazione ammonta a circa 40 milioni di euro) faciliterà l'accesso alla zona Etna sud, garantirà tempi di percorribilità più agevoli e permetterà di decongestionare il traffico veicolare che attualmente si riversa su Gravina e Mascalucia. Inoltre, la valenza di questa infrastruttura viaria sarà duplice: da una parte, si tratterà di una superstrada che consentirà di partire dal mare e salire in quota in pochissimo tempo; dall'altra sarà una via di comunicazione importante, qualificabile come via di fuga di protezione civile. A trarne vantaggio saranno sia lo sviluppo economico dell'intera area pedemontana che l'andamento dei diversi flussi turistici, L'Etna - ha affermato Enzo Bianco - è un brand conosciuto a livello mondiale nonch elemento di identificazione dell'intera area metropolitana, Ci  che s'intende fare attraverso questo progetto   valorizzare l'immenso patrimonio turistico del quale disponiamo e, allo stesso tempo, intervenire agevolando la mobilit  viaria dell'area metropolitana. Chiaramente, non   stato possibile fornire date ben precise ne tempi specifici sebbene Bianco, alla sua prima partecipazione alla seduta di un civico consesso nella veste di sindaco metropolitano, abbia tenuto a precisare che l'iter burocratico   "in fieri" e che si attende la delibera del Comitato interministeriale per la programmazione economica (Cipe). CHIARA MAZZACLIA Collegher  la tangenziale di Catania con l'intera area pedemontana ENZO BIANCO AL CONSIGLIO DI NICOLOSI - tit\_org- Strada dell Etna ripreso un progetto da quaranta milioni - Torna a attualit  atteso progetto per realizzare la Strada dell Etna

**PIEDIMONTE****Vasto incendio a San Michele lambisce alcune abitazioni***[Nunzio Leone]*

PIEDIMONTE Vari gli incendi che si sono registrati ieri sul versante etneo, dove ettari di terreno sono andati a fuoco. A limitare i danni, che potevano essere più ingenti, squadre dei vigili del fuoco e del Corpo forestale. A Piedimonte, in alcuni terreni privati della zona San Michele, le fiamme hanno lambito alcune abitazioni. 1 residenti hanno tentato di spegnere il rogo, ma non riuscendovi hanno allertato gli operatori del 115 che, poi, hanno domato le fiamme solo dopo circa tre ore. Hanno preso fuoco 4 ettari di superficie, con presenza di ulivi, ginestre disseminati di sterpaglie. In cendio a Zafferana, in zona Spara Vita, dove tre ettari di terreno con presenza di frutteto, pascolivo, ginestre sono andati a fuoco, Gli automobilisti, notate le fiamme che si levavano alte, hanno allertato telefonicamente gli operatori del 1515. Sul posto, in tempi brevi, sono giunte due squadre della forestale, che hanno operato per due ore, evitando che le fiamme si propagassero. Ad Adrano, in un terreno privato di contrada Vigne, un rogo ha interessato duemila metri quadrati di superficie con presenza di ulivi, ginestre disseminato di sterpaglie. NUNZIO LEONE -tit\_org-

## Prima Pagina

LA SICILIA à Redazione: aina@asicilia-it e provincia Martedì 16 luglio 2016 ENNA. Anche i testi scolastici finiscono tra i rifiuti P. ARMERINA. Palio, oggi un incontro tra quartieri e sindacati VALCUARNERA. Apre il Poliambulatorio ma solo per gli uffici INCENDI. Il capo del Dipartimento di Protezione Civile regionale, Calogero Foti, incontra i sindaci Controllo del territorio e prevenzione in panicoiar modo queiii in contrada FiiirmaaPiazzaArmerinaenelcapoiuogo.hanno creato un'emergenza in provincia di Ennaoitrecheundannoal territorio. Percapire megliioquai è a situazione ieri matEinaè arrivatoadEnnaicapodel Diparti meniodi bito della programmazione per far fronte seppe Colajanni per il Ubero Consorzio di Enna e it funzionario della Protezione Civi'enneseLorenzoCoialeo.Ai quindici-sii Foii ha spiegato quanEo sia importante che i smdaoabbianoiin EotaeconErollodel territorio e la necessità ài fare prevenzione e. in quest'u iti mo caso. Foti ha spiegato che uno degli strumenti a disposizione è l'impiego dei volontari-AnnunciaEoinoltreche che scaricabile sui ceilulari la "IoSegnalo" che permetterà ai citEadinidi segna- saia operativa. Sul fronte dell ' emergenza incendi, il ca po del Dipartimento di Protezione Civile region e è stato molto chiaro rispetto a quelle he sono le responsabilità dei sindaci ne a fase di prevenzione tanto da invitarli curariairi modo più puntuale ed ocula a con un delle zone più sensibi perche, è stato spiegato, se sisie- atenzione- Poti ha poi ribadito "importanza dell'opera dei privati invitando i sindaci a diffidare queili che non mettono in sicurezza ie proprietà erbacce che potrebbero provocare degli incendi.' e senti. permette anche anche di abbattere notevolmente gli interventi d'emergenza ed i costi perché, ad esempio, l'ausilio di un Canadair per un'ora di volo costa circa trenta mila euro, una cifra che potrebbe essere spesa diversamente sea monte ci fosse un'opera di prevenzione cheiimiti l'esplosione di incendi-È dunque chiaro il deiComuni perfron- detto disponibile ad essergli vicino oà. ha ribadito.è necessario interloquire di più. WILLIAM SAVOCA OGGI L'INCONTRO Gli anziani in attesa di assistenza domiciliare Questa mattina intorno alle 11. l'assessore comunale alie Politi - inconn'erà. dopo la discussione interlocutoria avvenuta la - Cgil, Cisl e 1E1 pensionati Sigfrido Padda. Enzo Canu e Filippo Manueila. per discutere sull ' as - ripercussioni notevoli per la salute di questi anziani che neces- EMERGENZA. Discariche sature, situazione difficile da gestire Gli autocompattatori tornano indietro senza poter scaricare Alo Il cda chiede di incontrare il commissario regionale per far fronte concretamente alla grave situazione efficiente e valida sotto gli aspetti. autocompattatori che partono dai Comuni sonosicuri di poter abbancare i lorocasa in modo da poter "percentuaiiz.'a- dispendiosi e non creare 1y psicosi dei rifiuti, tenuto conto che ci troviamo ili pie - sonali. Sul cambio se ne parlerà a settembre e il successore pare debba essere Paolo Cargaglione. Terna di fondo dell'incontro odierno saràcapitolato d'o liare. dovranno firmare con il Comune e. quindi il servizio di con ta speranza che possa durare sino alla fine dell'anno. ri- iTi e tiendo. Intanto c'è un dato certo che è no 98. quindi c'è stato un calo di circa 50 unià rispetto alio scorso anno. il che significa una mi- VALCU Peri VALCÜAIWERA del maxi ine contrade di due giovan che hanno leedsstrutt vegetazione che hanno subito gravi danni e che hanno presentato una denuncia, carabinieri di Valguarnera, comandata dai luogotenenti- ARNERA.MAXII Cc i piroman Identificati i presunnauEori endio che il 14 luglio,varie VaSguarnera ha mandato in di Valguamera piromam ppiccato il fuoco che ha mi-, meffiendo a dura prova vi- NCENDIODEL14LUC i sono due giov gando sui l'en ne si mo incendio di ore. A!!'identificazione dei due sarebbe tornata utile la fiamme, hanno su bito vari danni a proprietà- Lecontradecomvoitec rè. Dolci. Rampanie. Sorrocov Montagna. Indagini a tutto campo tra Vaiguarnera e Armerin. hanno mandato in fumo unodeidi polmoni verdi del ceniro Sicilia ABCANCS-O SANTA ELIO ani queste giovani ione di le loro al maxi di Val é e anche boschi la e che ùgran- MARIA gnerà trovare una enEare questa at si registrando panatori dei capo discarica di Motta so della discarica 'autorizzazione sìo percilé Ennae (Salvatore Cocina re) non aveva prò bonifico di pagam ed è capitato raccolta di fare per diniini bancare. Ci sono sol azione che possa almosFera di tensione che nell'a maggior parte dei a settimana gli auEocomuogo.arrivatì presso la

Sant'Anastasia intorno scaricare e tutto queuno. che in questo mo- si deve ancora insediavvedulo ad effettuare il anche ad altri Comuni. a Moceare quella poca aia che si sta cercando ire i rifiuti solidi da Comuni come Nis minisirazione deil ' Alo Bevilacqua, sindaco di mando Glorioso, sinda Fabio Venezia, sindacoc gère il presidente ed i PO! i tré sperano incont ia settimana; scorsa per unacoilaborazioneche ne delle tante probiem! con una certa razio ziare al meglio a race che. fatta bene, ðî ââÛÛ incontro verbale tra e ñ stato, qualche argomen tro organizzativo che tè a situazione per imente gSi anziani assistiti dovranno pagare un ticket rappor- rapportare alle condizioni di salute ed ai bisogni di ogni àã à- POLITICA. DECISO DAL CONGRESSO PROVINCIALE Di Dio Datóla segretario Udc ma le anime si dividono due: si tratta di Asrnida se. che hanno una certa espe na dovrebbe chiudersi con ia decisione da parte dei Comune l'assistenza domiciliare agli anziani- FUIVIO COZZONE pensare che in atto c'è una Udc Sicilia, che fa riferimento ai presidente nazionale D'Alia ma anche all'assessore regionale Miccichè. ma an- tario nazionale Cesa. E proprio quest'ultimo nei giorni scorsi aveva avvertito che qualsiasi ducia a Marco Di Dio Dat la che da un anno era commissario provinciale-La nominaa segretario provinciale-è stato ribadito durante i iavori dopo il lavoro di sintesi intorno ail'Udc che ha cercato di ricompattare in tutti i comuni della provincia, un lavoro non facile proprio perle condizioni con cui 5'Udc Si presentava, un partilo allo sbando e ridotto ai minimi termini sia nei tesseramenti che nei numen eSetlorali- zionaiedi rendere illegittima quaSsias decision assunta, per l'Udc Sicilia sia il congresso di ieri che la nomina di Di Dio Dat la è legittima e rà a lavorare anche perche c'è in atto un discorso apeno con Ned per formare Area Popolare muterà ben presto in linea con i discorsi messi in campo dai moderati degli altri partiti. WILLIAM SAVOCft làâñîòéîðäöî ëÅñ ä ^öñÀî ñàñíÁ -tit\_org-

**INCENDI. Il capo del Dipartimento di Protezione Civile regionale, Calogero Foti, incontra i sindaci**  
**Controllo del territorio e prevenzione**

[William Savoca]

INCENDI. Il capo del Dipartimento di Protezione Civile regionale, Calogero Foti, incontra i sindaci. Gli incendi delle ultime due settimane, ed in particolar modo quelli in contrada Furma a Piazza Armerina e nel capoluogo, hanno creato un'emergenza in provincia di Enna oltre che un danno al territorio. Per capire meglio qual è la situazione ieri mattina è arrivato ad Enna il capo del Dipartimento di Protezione Civile regionale, Calogero Foti. L'incontro con i sindaci rientrava nell'ambito della programmazione per far fronte agli incendi. Presenti all'incontro l'ing. Giuseppe Colajanni per il Libero Consorzio di Enna e il funzionario della Protezione Civile, l'ennese Lorenzo Colaleo. Ai quindici - su venti - rappresentanti dei comuni ennesi, Foti ha spiegato quanto sia importante che i sindaci abbiano un totale controllo del territorio e la necessità di fare prevenzione e, in quest'ultimo caso, Foti ha spiegato che uno degli strumenti a disposizione è l'impiego dei volontari. Annunciato inoltre che a giorni sarà avviato il sistema che gestisce tutti i tipi di emergenze così come sarà anche scaricabile sui cellulari la "app" "IoSegnalo" che permetterà ai cittadini di segnalare istantaneamente le emergenze ad una sala operativa. Sul fronte dell'emergenza incendi, il capo del Dipartimento di Protezione Civile regionale è stato molto chiaro rispetto a quelle che sono le responsabilità dei sindaci nella fase di prevenzione tanto da invitarli a curarla in modo più puntuale ed oculata con un controllo delle zone più sensibili perché, è stato spiegato, se sistematicamente una stessa area è oggetto di incendio allora in quella zona servirà più attenzione. Foti ha poi ribadito l'importanza dell'opera dei privati invitando i sindaci a diffidare quelli che non mettono in sicurezza le proprietà dalle erbacce che potrebbero provocare degli incendi. L'opera di prevenzione, è stato detto ai presenti, permette anche di abbattere notevolmente gli interventi d'emergenza ed i relativi costi perché, ad esempio, l'ausilio di un Canadair per un'ora di volo costa circa trenta mila euro, una cifra che potrebbe essere spesa diversamente se a monte ci fosse un'opera di prevenzione che limiti l'esplosione di incendi. È dunque chiaro il ruolo dei Comuni per fronteggiare l'emergenza incendi e Foti si è detto disponibile ad essergli vicino ma, ha ribadito, è necessario interloquire di più. WILLIAM SAVOCA CALOGERO FOTI INSIEME AI SINDACI DELL'ENNESE - tit\_org-

**VALGUARNERA. MAXI INCENDIO DEL 14 LUGLIO****Per i Cc i piromani sono due giovani***[Arcangelo Santamaria]*

VALGUARNERA. MAXI INCENDIO DEL 14 LUGLIO VALGUARNERA. Identificati i presunti autori del maxi incendio che il 14 luglio, in varie contrade di Valguarnera ha mandato in fiamme circa 150 ettari di territorio. Sono due giovani di Valguarnera i piromani che hanno appiccato il fuoco che ha minacciato varie abitazioni, aziende agricole e distrutto alberi di ulivo, frutta e altra vegetazione, mettendo a dura prova i vigili del fuoco e il corpo forestale. Una ventina i proprietari di terreni e abitazioni che hanno subito gravi danni e che hanno presentato una denuncia. I carabinieri di Valguarnera, comandata dal luogotenente, Nicola Lo Moro, stanno ancora indagando sull'ennesimo incendio di queste ore. All'identificazione dei due giovani sarebbe tornata utile la collaborazione di alcuni dei cittadini che, a seguito delle fiamme, hanno subito vari danni alle loro proprietà. Le contrade coinvolte dal maxi incendio, ricadenti nei territori di Valguarnera, Enna ed Assoro, sono Dainamare, Dolei, Rampante, Sottocovento e Montagna. Indagini a tutto campo anche sugli incendi che hanno distrutto i boschi tra Valguarnera e Piazza Armerina e che hanno mandato in fumo uno dei più grandi polmoni verdi del centro Sicilia. ARCANGELO SANTAMARÍA -tit\_org-

**I numeri ufficiali: 8500 uomini, 12 elicotteri, tre Canadair, 1200 mezzi a terra**

## **Incendi, la macchina va**

*Spano: gli ettari bruciati calano, il sistema funziona*

[Cristina Cossu]

I numeri ufficiali: 8500 uomini, 12 elicotteri, tre Canadair, 1200 mezzi a terra. Spano: gli ettari bruciati calano, il sistema funziona. La macchina sta funzionando, gli ettari bruciati diminuiscono, l'esercito in campo è forte, addestrato e coordinato, i mezzi sono tanti e lavorano a ritmo continuo. Così la Regione, a due mesi dall'inizio della campagna antincendi, chiama a raccolta capi e dirigenti vari della complessa struttura che lotta contro il fuoco per illustrare ai giornalisti numeri e funzionamento, e per dire in sostanza che le polemiche dei giorni scorsi, le critiche su ritardi e défaillance fatte da sindaci, politici, operatori e sindacati, sono infondate. Con un appello filiale: Cittadini, segnalate, alle prime avvisaglie chiamate i numeri d'emergenza 1515 o 115. Non ci stiamo difendendo, sottolinea l'assessora alla difesa dell'ambiente Donatella Spano, vogliamo informare, e poiché l'estensione della superficie andata in cenere è calata del 34% rispetto agli anni passati (al 24 luglio la media è di 5,54 ettari, contro gli 8,39 del periodo 1998-2015, con riferimento alla stessa data) significa che la macchina, che si regge sulla collaborazione tra Regione e Stato, funziona. Conosco bene la situazione, perché sono andata personalmente nelle zone colpite, se i sindaci si lamentano è a causa delle scarse risorse, inoltre non ci sono stati né feriti né morti. A fare rapporto ieri in un'affollatissima conferenza stampa, c'erano il comandante del Corpo forestale e di vigilanza ambientale, Gavino Diana (che racconta anche dell'importante attività investigativa svolta e di 5 persone arrestate quest'anno), il direttore generale della Protezione civile della Sardegna, Graziano Nudda, il direttore generale dell'Agenzia Forestas, Antonio Casula, il direttore del dipartimento meteo climatico Arpas, Giuseppe Bianco, Silvio Saft'iotti della direzione regionale dei Vigili del fuoco (a proposito, la convenzione da 600 mila euro sarà firmata oggi) e, in un veloce collegamento video con Roma, il capo del dipartimento nazionale della Protezione civile, Fabrizio Curcio, che sottolinea il fatto che la Sardegna ha sempre mantenuto una flotta adeguata. A seguire, i numeri ufficiali, più o meno già diffusi e sempre contestati dai sindacati che parlano invece di un 50% in meno effettivo. Secondo l'assessorato, le risorse umane impegnate a turno sono 8500 in tutto, 1362 del corpo forestale, 2753 di Forestas, 82 della Protezione civile, 1700 barracellari! (120 compagnie - dice la Regione - hanno sottoscritto l'accordo), 2600 volontari. Per quanto riguarda i mezzi aerei ci sono undici elicotteri più il Super Puma, con base a Fenosu e usato in via sperimentale dal 15 luglio al 15 agosto. La spesa complessiva per il noleggio è di 4,6 milioni di euro, anche il personale è a carico della Regione e i volontari hanno un rimborso spese. I Canadair, tre di stanza nell'Isola, più quelli che volta per volta vengono inviati a seconda delle necessità, sono pagati dallo Stato. A terra ci sono 1200 automezzi e autobotti. L'ennesima conferenza stampa della Regione segna il tracollo di un apparato che fa acqua da tutte le parti, tanto che la Giunta è costretta ad una farneticante azione di propaganda dove vengono nascosti dati, criticità e soprattutto il disastro di una macchina antincendio partita tardi, disorganizzata e priva di uomini e di risorse, dice il deputato di Unidos Mauro Pili. Questi numeri sono inutili, e si ignora totalmente il tema vero: presidio e tempestività d'intervento. Il parlamentare ha presentato ieri in commissione ambiente alla Camera una risoluzione con un Piano "alternativo" in cinque punti che prevede: il coinvolgimento dell'esercito, con uomini e mezzi; un numero maggiore di volontari attraverso l'attivazione del decreto 194 (permesso retribuito); raddoppio delle risorse da destinare ai vigili del fuoco; accordi più stringenti con le compagnie barracellari; stop alle discriminazioni e al trattamento inadeguato per le forze regionali a tutela dell'ambiente e delle foreste. Cristina Cossu RIPRODUZIONE RISERVATA Un'immagine della conferenza stampa di ieri -tit\_org-

ARGINE OSSO

**Erbacce e rifiuti tra le villette: Litorale in balia degli incivili***[Giorgia Daga]*

MARGINE ROSSO. Proteste sino a Bellavista: il rischio-incendi parte dalle cunette. Degrado e rifiuti a due passi dal mare. Anche la zona di Margine Rosso, così come accade da tempo a Flumini, offre in questo periodo uno scenario poco edificante. A ridosso delle graziose villette crescono erbacce altissime e in mezzo proliferano, in abbondanza, rifiuti di ogni genere. La spazzatura la fa da padrona anche nelle cunette lungo le strade dove basterebbe la cicca di una sigaretta per far scoppiare un incendio a pochi passi dalle abitazioni. Nonostante le proteste, in attesa che si superi il grattacapo legato all'approvazione del bilancio, nulla è cambiato. Gli operai hanno effettuato soltanto la bonifica della rotatoria all'incrocio con via Marco Polo e la pulizia di qualche aiuola spartitraffico, ma in ogni altra parte regna il degrado. MAPPA DEI RIFIUTI. Basta farsi un giro tra le vie Marco Polo e Degli Alisei, solo per citarne alcune, per rendersi conto della situazione. In alcuni tratti le sterpaglie sono altissime e nell'erba sono annidate bottiglie, cartacce e fazzoletti. Ancora peggio nelle cunette che costeggiano via Leonardo da Vinci e da qui sino a Bellavista e alla Collina, dove spuntano anche buste di indifferenziato, frutto del lancio del sacchetto dalle auto in corsa. E la prassi per gli incivili del fine settimana di ritorno dalle abbuffate in spiaggia: le buste si gettano a bordo strada. Il litorale ha davvero un aspetto pessimo, commenta Annamaria Serra al mare a Margine Rosso con la famiglia, ovunque ci sono erbacce e rifiuti. Anche nelle stradine che portano alla spiaggia di Margine Rosso la situazione è terribile. Proprio un bel biglietto da visita per i turisti che soprattutto in questo periodo affollano la costa. I GIUDIZI. Critico anche un altro bagnante Antonio Carrara. Il pericolo incendi con tutte queste erbacce nelle cunette è enorme. Capisco che non abbiano approvato il bilancio ma lo sfalcio delle erbacce dovrebbe essere un lavoro di ordinaria amministrazione. In tutta la zona, inoltre, da tempo i residenti sono costretti a fare i conti con l'illuminazione che va e viene o con lunghi periodi di buio totale. Già in precedenza anche i residenti di Costa Degli Angeli, Capitana, Stella di Mare 1 e Santa Luria avevano lamentato la presenza di sterpaglie e erbacce. A Sant'Andrea, in via Taormina, due anziani coniugi sono costretti ad andare in vacanza separati per sorvegliare la loro casa ad alto rischio incendi per via della presenza di un canneto che nessuno provvede a bonificare. E non va meglio al centro della città: da via San Benedetto a via San Francesco sotto le finestre delle abitazioni ci sono enormi discariche. Giorgia Dag;! RIPRODUZIONE RISERVATA LA DENUNCIA Erbacce lungo le vie Marco Polo, Asfodelo e Leonardo Da Vinci: le proteste dei residenti non hanno portato finora a risultati. Ogni intervento viene rimandato all'approvazione del bilancio da parte del Comune IELISABETTA MESSINAI -tit\_org-

**ORORE****Una valanga di foraggio solidale per i pastori***Chiusa la campagna di raccolta, il Comune ringrazia le aziende**[Redazione]*

Le scorte di foraggio distrutte dal fuoco sono state reintegrate grazie alla solidarietà di tantissimi sardi. Il Comune di Borore, d'intesa con gli allevatori, dichiara chiusa la campagna di raccolta in favore delle aziende agricole. Il sindaco e la giunta con una lettera hanno ringraziato una per una le cooperative, le aziende agricole e gli amministratori di tanti comuni dell'Isola, le compagnie barracellari, le associazioni e i volontari della Protezione civile. Ringra- BORORE Chiusa la campagna di raccolta, il Comune ringrazia le aziende ziamo tutti per averci sostenuto in questo momento così delicato - spiega il sindaco Bastiana Carboni c'è stata una grande dimostrazione di sensibilità e segno tangibile dell'unità dei sardi nei momenti di difficoltà. L'assessore al bilancio Alessandro Porcu aggiunge: Abbiamo coordinato la fase di emergenza garantendo parità di trattamento a tutti gli allevatori per la distribuzione del foraggio arrivato da tutta la Sardegna. Adesso urgono risposte forti dalla Regione. (f. o.) RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

**NUORO****Chiusa al traffico la galleria di Pratosardo***[Redazione]*

NUORO Chiusa al traffico la galleria di Pratosardo La galleria di Pratosardo sulla statale 389 chiude al traffico. L'ordinanza è stata emessa ieri mattina dalla Polizia municipale di NUOTO e la causa non è da imputare al maltempo o gli acquazzoni di questi due giorni, ma all'incendio che lo scorso 8 luglio ha danneggiato l'impianto di illuminazione del traforo. Le fiamme appiccate dai piromani oltre a produrre gravi danni ambientali hanno carbonizzato i cavi di alimentazione della lampade, rendendo di fatto impraticabile la carreggiata interna, che con lo spegnimento delle luci interne riduce notevolmente gli standard di sicurezza della circolazione stradale. La segnalazione ai vigili urbani è arrivata nei giorni scorsi anche dai carabinieri di Nuoro. Ieri la decisione della chiusura sino al ripristino dell'illuminazione, con tutte le auto dirette o in arrivo dall'Ogliastra o dai paesi del Gennargentu che saranno costrette ad un lunga deviazione all'interno della città, (f. le.) RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

## A questo si devono aggiungere le consuete 300 che sono nei cassonetti **In strada 400 tonnellate di spazzatura non raccolta**

[Domenico Bertè]

A si le nei In strada 400 tonnellate di spazzatura non raccolte Domenico Berte Il balletto dei rifiuti prosegue e la città resta sporca. Fra autorizzazioni orali, ordinanza superate, snervanti file in discarica come se fossero luoghi di vacanza e cittadini sempre più infastiditi, la questione è sempre più vicina al limite della tollerabilità. In giro per la città circa 400 tonnellate di rifiuti sparsi in terra. A questo si devono aggiungere le consuete 300 che sono nei cassonetti e che rappresentano la produzione quotidiana. Dunque, piuttosto che regredire la crisi sembra consolidarsi e preoccupare sempre di più. Sarà forse arrivato il momento che il governo di questa città, vada oltre le promesse telefoniche e muova verso Palermo per ottenere il diritto di poter gettare i rifiuti prodotti dalla città e la cui gestione è stata "profumatamente" pagata con la Tari più cara dell'isola? In molti, com- Si annunciano ulteriori disagi visto che la discarica domenica prossima rimarrà chiusa presi gli addetti ai lavori, sono convinti che sia necessario forzare la mano e chiudere il capitolo che di seguito vi descriviamo. Da giovedì scorso a domenica, Messina ha portato quotidianamente in discarica rispettivamente 300,230,218 e 150 tonnellate di spazzatura. Tré giorni su quattro addirittura molto meno delle 261 autorizzate da Crocetta con l'ordinanza 9 e che già avevano fatto gridare allo scandalo, vista la produzione giornaliera di circa 290. Finito qui? No, perché fra venerdì e sabato, quattro grandi camion pieni di "monnezza" sono rimasti, due dalle 10 alle 20, ed altri due dalle 13 alle 3 di notte, in fila fuori dai cancelli di Motta S. Anastasia in attesa che finisse la separazione della parte umida da spedire a Lentini (a sua volta impianto con diversi limiti), prima di poter scaricare i rifiuti. File anche di 3 km si sono registrate a Motta con mezza Sicilia alle prese con un collo di bottiglia, che non si è sbloccato dopo tré settimane e riunioni ai massimi livelli a Roma e Palermo. MessinAmbiente non potrà accettare nemmeno l'invito della Regione a chiedere i mezzi della Protezione civile, perché ritengono che non ve ne siano funzionali al caso di Messina. Vorrebbero piuttosto poter portare 350 tonnellate al giorno per una settimana, ma finora non ci sono riusciti, nonostante il nulla osta verbale (nulla di scritto) arrivato dal governatore Crocetta. In discarica non possono ricevere più rifiuti di quello che hanno ricevuto finora - dice Roberto Lisi, direttore tecnico di MessinAmbiente -. Comunque dopo aver portato di più dovremo tornare sottomedia per recuperare. Così non si esce dall'emergenza. E domenica prossima. Motta sarà chiusa del tutto e questo non potrà che acuire la crisi in una stagione in cui alle montagne di rifiuti si continua a dar fuoco (ultimo caso alle case Gescal) con rischi per gli stessi abitanti e con la beffa di non poter raccogliere i resti del rogo prima di due giorni. < Gli autocompattatori di MessinAmbiente fila a Motta S. Anastasia Cassonetti stracolmi e rifiuti In strada. Così si presentano molte zone della città dello Stretto -tit\_org-

Pronti a costituirsi in comitato spontaneo

## **Gli abitanti di Acqualadrone schiavi di una strada dissestata**

*Chiedono immediati interventi per sistemare manto e segnaletica*

[Redazione]

a in Chiedono immediati interventi per sistemare manto e segnaletica Esplode la rabbia dei residenti di Acqualadrone, villaggio a Nord di Messina, per lo stato di grave dissesto in cui versa la strada provvisoria in terra battuta che collega la stata 113 al piccolo centro. Siamo costretti a percorrere l'arteria, l'unica percorribile in uscita e in rientro dalle proprie abitazioni, notando giorno dopo giorno il peggiorare delle condizioni già precarie che rendono pericolosissimo il transito - si legge nella lettera inviata alle istituzioni e anche al nostro giornale -. È resa difficoltosa la percorribilità di moto e macchine, specie nella rampa di collegamento tra la S e il torrente. A cospetto di una condizione molto delicata, i cittadini contestano il totale disinteresse di tutti gli enti coinvolti o interessati a vario titolo al mantenimento in sicurezza della via d'accesso al "paese" e che dovrebbero assicurare la normale e ordinaria circolazione. Ci chiediamo e chiediamo ai nostri interlocutori: per intervenire ci deve scappare un incidente più o meno grave?. La risposta diretta è No, sarebbe più logico e ragionevole intervenire prima e prevenire. I residenti di Acqualadrone, fiduciosi, attendono un segnale immediato per risolvere il grave e urgente problema. Se non si dovesse arrivare ad una positiva e provvidenziale conclusione della vicenda, gli stessi annunciano di essere pronti a riunirsi in un comitato spontaneo e programmare proteste dimostrative. Nello stesso tempo invitiamo i vigili urbani ad effettuare un controllo per verificare la carenza di segnaletica stradale verticale e invitare chi di competenza a posizionare complete e comprensibili indicazioni. Problemi recentemente segnalati dal consigliere della 6. Circoscrizione, Mario Biancuzzo: L'aditta Nasadi Gangichesi è aggiudicata la gara per ricostruire il muro franato sulla strada, l'unica che collega il villaggio con la strada statale 113, ha chiuso, giustamente, la strada al transito veicolare e pedonale. Adesso, alcuni residenti e proprietari di abitazioni estive hanno segnalato di incontrare ogni giorno serie difficoltà nel percorrere la bretella realizzata per raggiungere il villaggio o, viceversa, nel percorrere la nuova via d'uscita, di oltre un chilometro, per immettersi sulla statale, a Mezzana-Tono. Vi sono, insomma, seri disagi nonostante l'indubitabile importanza dell'intervento finanziato dalla Protezione civile regionale con ben 300 mila euro più la somma aggiuntiva di 50 mila messa a disposizione dal Comune. < Occorre assicurare regolari condizioni di sicurezza nell'arteria di accesso al centro abitato La riunione Sul campo Santa Maria Oggi alle 10 nella sala ovale del Comune si terrà una seduta del consiglio della 3. Circoscrizione per discutere dell'Ex Gil-campo di atletica Santamaría. Sono stati invitati il sindaco Accorino, l'assessore allo Sport Sebastiano Pino, il dirigente allo Sport Salvatore De Francesco, il responsabile strutture sportive Orazio Andronico. La municipalità già nei giorni scorsi, precisamente il 12 luglio, direttamente nell'impianto, aveva convocato una seduta di Commissione, su proposta del consigliere Veneziano, alla quale però aveva partecipato il solo prof. Orazio Andronico. -tit\_org-

**Sinagra, cerimonia di consegna al dott. Paolo Rozera**

## **Cittadinanza onoraria al direttore generale Unicef**

[Domenico Orifici]

La cittadina onoraria al direttore generale Unicef Domenico Orifici SINAGRA Il consiglio comunale di Sinagra ha conferito la cittadinanza onoraria al dott. Paolo Rozera, direttore generale del Comitato Italiano per l'Unicef. Per l'occasione è stata organizzata una manifestazione cui hanno partecipato, oltre agli amministratori, lo stesso dottor Rozera, la prof. Angela Rizzo Faranda, presidente provinciale del Comitato Unicef Messina e, ospite d'onore per la sua alta carica, l'onorevole Giovanni Ardizzone, presidente dell'Assemblea Regionale Siciliana. La cerimonia si è svolta in due tempi: il primo è stato caratterizzato dagli interventi del sindaco Enza Maccora, del presidente del Consiglio Michele Pintabona, e dei capigruppo Emanuele Giglia per la minoranza e Nino Carcione per la maggioranza che hanno espresso parere favorevole al conferimento della cittadinanza onoraria al dottor Rozera. La cosa si è concretizzata col voto unanime del Consiglio in favore della proposta e, quindi, con la consegna di una pergamena che, come ha detto l'onorevole Ardizzone, lo fa cittadino sinagrese e, quindi, siciliano. L'atto è stato definito dal sindaco come un forte messaggio che parte da Sinagra, piccolo paese della Sicilia nella provincia di Messina, per la difesa dei diritti del bambino. A conclusione della prima parte della manifestazione è stato presentato il gruppo dei volontari della Protezione civile, guidato dal vigile Michele Araso, chiamato a far parte nel suo ruolo al compito che l'Unicef ogni giorno svolge. La seconda parte è stata caratterizzata dal convegno "Sarà una storia bellissima" il cui titolo vuole essere un messaggio al nobile atto umanitario in favore del bambino indifeso. Nel corso del convegno, moderato dalla dott. Elena Favazzo, sono intervenuti il sindaco Enza Maccora, il presidente del consiglio comunale Michele Pintabona, l'avvocato Loredana Maccora, la professoressa Anna-Il gesto vuole essere un forte messaggio che parte dai Nebrodi per la difesa dei diritti dei bambini gela Rizzo Faranda, l'onorevole Giovanni Ardizzone e il neo cittadino onorario dott. Paolo Rozera. Gli interventi hanno messo in rilevanza lo stato disumano in cui versano i bambini in paesi preda di guerre fratricide con l'ombra costante della morte, della fame e delle malattie, costretti a scappare dalle proprie case, attraversare terre sconosciute, affrontare il mare, spesso trappola mortale, in cerca di una vita in paesi stranieri dove poter vivere dignitosamente. In tali momenti drammatici s'inserisce l'atto altamente civile e umanitario dell'Unicef che interviene per aiutare il bambino a procurarsi il necessario. Egli non conosce la lingua e spesso è abbandonato a sé stesso, ha bisogno di tutti e di tutto - ha ribadito il dottor Rozera- per questo chiamiamo a collaborare con noi tutte le associazioni e gli enti sensibili al problema. A presenziare all'evento il presidente dell'Arson. Giovanni Ardizzone La consegna della pergamena. Rozera riceve la cittadinanza onoraria -tit\_org-

mezzi in azione.

## Sicilia - Raccolta straordinaria nei Comuni E i sindaci aumentano i controlli

[Redazione]

MEZZI IN AZIONE. A Siracusa sconti in bolletta in base al peso della differenziata Raccolta straordinaria nei Comuni E i sindaci aumentano i controlli Migliora la situazione igienico sanitaria ad Agrigento. Ieri mattina all'alba gli autocompattatori hanno scaricato a Coda di Volpe, nella discarica gestita dalla Sicula Trasporti a Lentini. Altri automezzi hanno provveduto a svuotare i cassonetti del centro urbano del capoluogo e del Villaggio Mosè dove hanno sede attività commerciali e alberghi. Qualche criticità permane a San Leone, a Villaseta e a Piano Gatta. Questa mattina la ditta Iseda, inizierà, con l'ausilio di pale meccaniche e trattori, una nuova bonifica di via degli Imperatori, una discarica abusiva nei pressi del Villaggio Mosè. Difficile poi la situazione a Porto Empedocle dove non si riesce ancora a smaltire la quantità di rifiuti accumulatisi lungo le strade. A Siracusa il conferimento nella discarica di contrada Coda Volpe non ha subito rallentamenti rispetto ai giorni scorsi. Ogni giorno vengono trasferiti 200 tonnellate di rifiuti dal capoluogo dove da mercoledì scorso è obbligatoria la raccolta differenziata con il porta a porta nella frazione di Belvedere. Nei centri comunali di raccolta di contrada Arenaura e Targia stanno installando le bilance per pesare carta, vetro e plastica in attesa dell'avvio degli sgravi sulle bollette della tassa sui rifiuti. Porta a porta attivato a Lentini da ieri dove non si rilevano problemi nella raccolta. Disagi invece ad Agnone, frazione balneare tra Lentini ed Augusta, per i ritardi nello svuotamento dei cassonetti. Situazione sotto controllo a Caltanissetta, a Borgetto (in provincia di Palermo) polizia municipale, ufficio tecnico e protezione civile uniti per il controllo del territorio e la repressione del rifiuti selvaggio. -tit\_org-

## Sicilia - La guerra dei rifiuti scambio di accuse tra Crocetta e Faraone = Faraone: sia Roma a gestire i rifiuti Crocetta: pronti a spedirli in Piemonte

*0 Il ministero dell ' Ambiente: la Regione rispetti l ' accordo*

[Stefania Giuffrè]

REGIONE. Vicina l'intesa per spedire l'immondizia con i treni dalla Sicilia al Piemonte LA GUERRA DEI RIFIUTI SCAMBIO DI ACCUSE TRA CROCETTA E FARAONE Vicina l'intesa col Piemonte dove i rifiuti saranno portati in treno. Intanto è polemica fra il presidente della Regione Crocetta e il sottosegretario Faraone che ha chiesto a Renzi il commissariamento della Sicilia. Il primo accusa: Irresponsabilità politica, la replica: Strade invase dall'immondizia. (Nella foto, rifiuti nell'area industriale a Carini). - GIUFFRÈ APAG.S NODI DELLA SICILIA. Il sottosegretario chiede il commissariamento: ogni giorno 1.500 tonnellate restano per strada. Il presidente: valutiamo i costi del trasporto fuori dall'I Faraone: sia Roma a gestire i rifiuti Crocetta: pronti a spedirli in Piemonte Il ministero dell'Ambiente: la Regione rispetti l'accordo Stefania Giuffrè PALERMO La Sicilia si prepara a mettere i rifiuti sui treni, direzione Piemonte, mentre sull'emergenza va in scena il nuovo scontro fra il presidente della Regione Rosario Crocetta e il sottosegretario all'Istruzione Davide Faraone. Ad accendere la miccia è un post del sottosegretario su Facebook, un video in cui mostra cumuli di spazzatura lungo il tratto di strada fra Punta Raisi e Palermo. Sono stanco delle rassicurazioni del presidente della Regione - scrive Faraone -, Ho chiesto al presidente del Consiglio Matteo Renzi di mandare immediatamente un commissario per risolvere la situazione. Non possiamo più andare avanti così. Uno scontro, quello fra i due esponenti del Pd, che non si è mai sopito. Crocetta non incassa in silenzio. Dico basta a Faraone alla sua irresponsabilità politica. Dico basta a un sottosegretario che invece di rappresentare un governo che lavora, lavora per distruggere il partito e il governo regionale. Parole dure che innescano un botta e risposta. Sullo sfondo il caso Carini dove la raccolta e lo smaltimento non si sbloccano. A Carini uomini vicini al sottosegretario impediscono al sindaco di fare la raccolta non assegnandogli il personale. Faraone lavoraper l'emergenza rifiuti, dice ancora Crocetta che in serata annuncia: Domani il personale sarà assegnato e potrà essere effettuata la raccolta. Non starò zitto solo perché lui è iscritto al Pd - ribatte Faraone -. Il bavaglio non me lo mette nessuno, meno che mai lui. Sui rifiuti la situazione è emergenza. Basta farsi un giro per le strade della Sicilia. Il sottosegretario richiama l'accordo con il ministero dell'Ambiente ( nulla si sta facendo per rispettarlo ) e snocciola i numeri dell'emergenza. Secondo il sottosegretario gli impianti di trattamento, sia fissi che mobili, possono smaltire 4.160 tonnellate al giorno (comprese le 110 di Siculiana e le 300 di Melilli, impianti che saranno operativi dal primo agosto) mentre la produzione giornaliera è di 5.600 tonnellate giornaliere. Ci sono 1.500 tonnellate che ogni giorno restano per strada. Crocetta o non conosce questi numeri o fa finta di non conoscerli. E insiste: L'intervento del commissario è l'unica soluzione. Dal ministero dell'Ambiente però frenano e rimandano ogni eventuale ipotesi di intervento sostitutivo da parte del governo al rispetto dell'accordo che viene attentamente monitorato. A Roma guardano con particolare attenzione a quei punti come gli accordi con le Regioni, per trasferire i rifiuti che sono, secondo le informazioni fornite dalla Regione Sicilia, in fase di definizione. Ieri è stata trovata l'intesa con la Regione Piemonte e avviati i contatti con il termovalorizzatore di Torino. Stiamo aspettando il piano dei costi da Trenitalia - dice Crocetta -, nel frattempo abbiamo chiesto al ministero di sbloccare i fondi che aspettiamo. Ieri al Dipartimento si è lavorato anche per autorizzare Sciacca, che in attesa di un biostabilizzatore mobile potrebbe essere usata come deposito temporaneo, e Ragusa: in entrambe le discariche oggi saranno effettuati i sopralluoghi di Asp e Arpa. Nella polemica si inserisce anche l'opposizione con Saverio Romano (Ala) che chiede a Faraone esca dal governo e rimuova Crocetta e il capogruppo di Forza Italia all'Ars Marco Falcone ( Faraone esca dall'equivoco, o chiedendo a Crocetta di revocare la Contrafatto, oppure chiedendo alla Contrafatto di fare un passo indietro ). Cumuli di spazzatura ancora Messina dove il sindaco Renato Accorimi accusa: Il problema è dovuto all'ordinanza del presidente della Regione, Rosario Crocetta, che non permette di scaricare più

di un certo quantitativo di immondizia in discarica. Nella città dello Stretto la procura ha aperto un'inchiesta per chiarire le responsabilità del Comune e della Regione. L'ipotesi di reato è quella di omissione di atti d'ufficio per la salvaguardia della salute pubblica dei cittadini, la Polizia giudiziaria ha acquisito dalla Regione gli atti. La Protezione civile ha intanto provveduto al noleggio di un tritovagliatore per Castelvetro. Nel sito di contrada Airone fra sabato e domenica sono state portate 377.5 tonnellate di immondizia. Il sindaco Felice Errante avverte che l'ordinanza della Regione non autorizza nessun Comune del Palermitano o dell'Agrigentino a stoccare temporaneamente i rifiuti nel sito di contrada Airone mentre il Tribunale dei diritti del malato chiede al ministero della Salute un'indagine per fare luce sull'impatto delle contaminazioni sulla salute dei cittadini. Infine, ieri sera l'assessore regionale al Territorio e Ambiente, Maurizio Croce, ha evocato all'A.c.i.fl. l'autorizzazione all'ampliamento dell'impianto di trattamento rifiuti - pericolosi e non di contrada Cuturi a Scicli. Ad accendere la miccia è un post del sottosegretario su Facebook, un video in cui mostra cumuli di spazzatura vicino a Punta Raisi: Sono stanco delle rassicurazioni del presidente della Regione. -tit\_org- Sicilia - La guerra dei rifiuti scambio di accuse tra Crocetta e Faraone - Faraone: sia Roma a gestire i rifiuti Crocetta: pronti a spedirli in Piemonte

emergenza idrica.

## Sicilia - Acqua, altri due giorni di disagi a Caltanissetta

*0 Situazione migliore a Messina dove l' erogazione era ferma da sabato. Ieri distribuzione ripresa, turni ancora lunghi*

[Nn]

EMERGENZA IDRICA. Nel centro nisseno oggi e domani rubinetti a secco per un guasto lungo le condotte dell'Ancipa. Operai al lavoro per fare la manutenzione Acqua, altri due giorni di disagi a Caltanissetta e Situazione migliore a Messina dove l'erogazione era ferma da sabato. Ieri distribuzione ripresa, turni ancora lunghi Emilio Pintaldi Stefano Gallo MESSINA A Messina l'acqua torna, sebbene non ancora a pieno regime, a Caltanissetta invece mancherà sino a domani. È un'estate a secco quella che stanno trascorrendo parecchi siciliani. A Messina l'acqua, che mancava da sabato scorso, è tornata solo ieri e la distribuzione non è ancora regolare. Le riparazioni sui 150 metri di bypass in materiale plastico della condotta di Fiumefreddo, nato per aggirare una frana che nel novembre scorso lasciò senz'acqua la città per venti giorni e bruciati da un rogo di probabile origine dolosa, si sono concluse. Occorre però che si riempiano del tutto i serbatoi di accumulo. Restano i dubbi sulla stabilità della collina di Calatabiano dove il bypass che è andato a fuoco sabato scorso serve proprio ad aggirare, e sulla sicurezza dell'intera condotta di Fiumefreddo. La prima acqua è arrivata nella nottata tra domenica e lunedì. I primi due tubi sono stati interrati e messi in pressione nella serata di domenica. Poi, ieri, si è andati avanti con gli altri due tubi. Ieri sono arrivati in città 1150 litri di acqua al secondo. Qualcuno non vedeva un goccio di acqua da sabato mattina. Torre Faro, alcune zone della Panoramica, il rione Annunziata, le parti alte della città quelle che hanno sofferto di più e che continueranno a soffrire ancora per qualche giorno. Caltanissetta invece è a secco. Da domenica la distribuzione è sospesa per un guasto lungo le condotte dell'Ancipa a "Cozzo Olivo". Niente acqua anche oggi e domani. Il ritorno alla normalità è previsto nella giornata di giovedì dopo il collaudo della condotta e i controlli sull'acqua. Concluse le riparazioni sui 150 metri di bypass andati a fuoco e realizzati dopo la frana del novembre scorso. I primi due tubi sono stati interrati e messi in pressione domenica sera immessa nei serbatoi di San Giuliano. Il guasto in territorio ennese è rivelato più grave del previsto e i tempi di ripristino, come si temeva, non si prevedono brevi. A Cozzo Olivo, da domenica, è al lavoro una squadra di operai di Siciliacque che dovrebbe concludere l'intervento nella tarda serata di oggi o al più tardi domani. Pesanti i disagi della popolazione costretta a centellinare le poche risorse contenute nei serbatoi e a limitare i consumi che proprio in questo periodo dell'anno a causa del gran caldo sono aumentati. Caltaqua ha comunicato ufficialmente che oggi i rubinetti dei nisseni resteranno a secco. Tra la sospensione della distribuzione e il ritorno alla normalità trascorreranno almeno tre giorni e verosimilmente l'acqua tornerà ad essere erogata giovedì. I primi a beneficiarne saranno gli abitanti del centro storico. CEP-SGA) -tit\_org-

**Gela, in contrada Giardinelli**

## **Le fiamme distruggono un'auto**

[Redazione]

O Gela, in contrada Giardinelli Le fiamme distruggono un'auto Potrebbe trattarsi di un incendio di origine dolosa quello che ha danneggiato la scorsa notte un'autovettura. Il rogo si è verificato intorno alle quattro del mattino in via Brasile, contrada Giardinelli. Gli incendiari hanno preso di mira una Alfa Romeo 147 di proprietà di un disoccupato di 27 anni. Sul posto si è rivelato indispensabile l'intervento dei vigili del fuoco che hanno domato le fiamme solo dopo alcune ore di lavoro, evitati danni alle case vicine. I Carabinieri hanno avviato le indagini per accertare le cause dell'incendio e individuare gli eventuali responsabili. (\*Ø \EÀ\*) -tit\_org- Le fiamme distruggono un'auto

**Forestale****Roghi a Ragalna, Vizzini, Macchia e nell'Alcantara***[Redazione]*

O Forestale Roghi a Ragalna, Vizzini, Macchia e nell'Alcantara Incendio a Ragalna ieri pomeriggio, a ridosso di Chiesetta di Santa Rita, a ridosso di alcune abitazioni. Sul posto hanno operato 12 uomini della Forestale con una autobotte per mettere in sicurezza la zona. Dopo sette ore la situazione è tornata alla normalità. Altro rogo a Vizzini nella zona di Campolibero dove sono andate in fiamme 4 ettari di pini e querci. In questo caso è intervenuto anche un elivolo della Protezione civile. A Macchia di Giarre altro intervento. La Forestale catanese è anche intervenuta nel Parco dell'Alcantara per dare manforte alle squadre della provincia di Messina. (\*OC\*) Daaida B. ieri detta pi^dente Eh -tit\_org- Roghi a Ragalna, Vizzini, Macchia e nell'Alcantara

## **Il vasto incendio allo Spirito Santo, Pista dolosa ipotizzata dagli inquirenti**

[Redazione]

ISPETTORATO FORESTALE. Le fiamme, originatesi alle pendici della città, hanno bruciato 4 ettari di terra. Il vasto incendio allo Spirito Santo, Pista dolosa ipotizzata dagli inquirenti. Giornate tutto sommato di tregua quella di domenica e di ieri sino alla tarda mattinata sul fronte incendi. Infatti dal centro operativo del servizio antincendio dell'Ispettorato forestale nella persona del comandante del centro operativo il Commissario Baleno, è stato comunicato che l'attività svolta nelle ultime 36 ore tranne che per qualche piccolo focolaio immediatamente spento è stata di ordinaria amministrazione. E pare che anche di natura dolosa sia stato l'incendio di sabato scorso che ha interessato le pendici di Enna sotto la zona Spirito Santo sino a lambire la strada di arroccamento alla città Monte Cantina. Il danno alla fine è stato quantificato in circa 4 ettari di terreno percorso dal fuoco interessando anche zone boscate. Ma poteva essere ancora di più se non ci fosse stato il pronto intervento degli operatori antincendio dell'Ispettorato Forestale con il supporto di mezzi aerei come due elicotteri ed un Canadair della Protezione Civile. L'allarme al centro operativo è stato dato alle 14,37 e già 5 minuti dopo una squadra antincendio era sul posto. L'intervento si è chiuso intorno alle 18,15 quando sono iniziate le operazioni di bonifica. Ma tutto questo però non va ad alleviare il grave danno della scorsa settimana quando da mercoledì scorso per circa 60 ore centinaia di lavoratori antincendio della Forestale hanno lavorato con turni massacranti e di gran lunga superiori a quelli previsti dalla loro attività lavorativa, per cercare di ridurre al minimo i danni dell'apocalittico incendio che ha interessato la Riserva Naturale Orientata Rossomano - Grotta scura - Bellia e che alla fine dovrebbero essere anche se ancora non ufficialmente quantificati in oltre 1000 ettari di terreno di cui una buona parte di terreno boschivo demaniale. E purtroppo anche in questo caso a provocare questo grande scempio che lascerà sfregiato il territorio per diversi anni è stata probabilmente la mano dell'uomo anche se ancora non è stato ufficialmente conclamato. (-RICA ) -tit\_org-

carabinieri.

## **Incendio a Valguarnera, ci sono 2 sospettati**

*O Il rogo ha devastato alcune specie di piante mentre alcune case ed aziende agricole sono state salvate dai soccorritori*

[Redazione]

CARABINIERI. Le indagini hanno preso una piega ben precisa dopo le segnalazioni di un gruppo di persone. Le dichiarazioni dei testimoni al vaglio dei militari. Il rogo ha devastato alcune specie di piante mentre alcune case ed aziende agricole sono state salvate dai soccorritori Riño Caltagirone VALGUARNERA. Ci sarebbero due sospettati, da parte delle forze dell'ordine, per il rogo del pomeriggio del 15 luglio nelle campagne circostanti Valguarnera. Fiamme che divorarono oltre 150 ettari di terreno destinato nella gran parte a seminativo. Si tratterebbe di due soggetti residenti nel luogo, con responsabilità maggiori per uno di loro, che avrebbero agito in modo autonomo e pare anche senza un preciso motivo. Così, forse per ingannare il tempo e per dilleggio nei confronti della comunità intera. Ma per loro sfortuna, alcuni agricoltori della zona sono riusciti a vedere da lontano quanto stava succedendo e pur non riuscendo ad intervenire in tempo per evitare l'irreparabile, non ci hanno pensato una sola volta a denunciare l'accaduto ai carabinieri. Ed i militari della stazione insieme al Comando Compagnia di Piazza Armerina stanno compiendo accertamenti per verificare se ci sono delle responsabilità. Determinanti a tal riguardo, come detto, sarebbe stata la fattiva collaborazione di una ventina di persone delle zone colpite, tra essi agricoltori, residenti e semplici villeggianti, che si sarebbe poi tramutata in denunce circoscritte e puntuali, ai fini della ricostruzione dei fatti. L'incendio, come si ricorderà, anche a causa del forte vento di quel torrido pomeriggio, investì in un battibaleno, contrada Dolei, Dainamare e Rampante, ricadenti di fatto nei territori di Assoro, Enna e Aidone e in cui però dimorano villini e aziende agricole di proprietà di valguarneresi. Ad andare in fumo furono pini, eucaliptos, alberi d'alto fusto, frutteti, e terreni seminativi. Diverse aziende agricole delle zone colpite e alcune private abitazioni, furono lambite dalle fiamme e salvate grazie al pronto intervento dei vigili del fuoco, della Protezione civile, dell'Ispettorato del Corpo Forestale e dai Carabinieri di Valguarnera. Intervento che durò diverse ore e in cui furono impegnate per lo spegnimento decine di uomini. Ma su quanto successo nell'ultimo periodo in provincia di Enna e in particolare nel triangolo Aidone, Piazza Armerina e Valguarnera, gli investigatori lavorano a 360 per individuare gli autori degli incendi ben più gravi registratisi qualche giorno dopo all'interno del Parco Minerario Fioristella, nelle contrade Furma, Bannata, Ronza, in cui con molta probabilità mani criminose hanno devastato circa mille ettari di bosco, in sequenza e nel giro di pochi giorni. Un crimine, a detta di tanti, in piena regola, per aver devastato uno dei principali polmoni verdi della Provincia di Enna. CRC ) I carabinieri, grazie alle segnalazioni di alcuni testimoni, starebbero stringendo il cerchio attorno a due persone. Ci sono sospetti che possano aver causato il rogo del 15 luglio. -tit\_org-

**Campofelice****Guasto riparato, tratto di mare torna agibile***[Redazione]*

O Campofelice Il nostro mare è pulito e sicuro: disposta la revoca dell'ordinanza sindacale del 18 luglio, che stabiliva il divieto temporaneo di balneazione in un tratto di litorale. Il provvedimento disposto in via precauzionale a tutela della salute pubblica riguardava il tratto di costa del territorio comunale che si sviluppa per 150 metri ad est ed ad ovest del collettore fognario sito in prossimità del Centro di Protezione Civile e del Magazzino della Croce Rossa Italiana, danneggiato a seguito di una mareggiata. La nuova ordinanza sindacale restituisce ai bagnanti questo tratto di spiaggia. Il Comune-afferma l'assessore IVlichela Taravella - ha tempestivamente incaricato la Ditta Alak srl, di provvedere con urgenza al ripristino della condotta, la cui riparazione è stata ultimata il 21 luglio. È del tutto ammissibile - dichiara il sindaco Massimo Battaglia - che ci sia un guasto ed è senso di responsabilità attivarsi per risolvere il problema. (\*GISA\*) -tit\_org-

## **Incendio a Termini nel parco di Himera Sterpaglie alte, vergogna inaudita**

*0 Andati in fumo cinque ettari di macchia mediterranea*

[Giuseppe Spallino]

INCURIA DENUNCIATA DA TEMPO. Cicero, presidente del distretto turistico: Inevitabili ripercussioni sull'economia. Gli albergatori: Faremo un esposto alla Procu Andatifumo cinque ettari di macchia mediterranea Giuseppe Spallino

TERMINI IMERESE Cinque ettari di macchia mediterranea andati in fumo nello storico Parco di Himera. È questa la sintesi dell'incendio che è scoppiato ieri nel tardo pomeriggio e che ha interessato parte della zona archeologica. Per fortuna non sono stati registrati danni gravi, nonostante il fuoco aveva attecchito nella parte alta della struttura museale. Le fiamme sono state spente dai vigili del fuoco di Termini linerese e Palermo. Sul posto è intervenuta anche una pattuglia dei carabinieri per coordinare la viabilità nella strada che collega la statale 113 con Villaurea, che è stata bloccata per una breve fase. Le cause sembrano di natura dolosa, ma l'incendio si è aggravato per le condizioni di incuria del posto, pieno di sterpaglie, come da tempo denunciano gli operatori turistici della zona e Legambiente. Ci stupiamo - afferma Maria Gambino, titolare di un b&b - come da cinque anni a questa parte il Parco di Himera vada in fumo, nonostante siano presenti sul posto numerose telecamere di videosorveglianza. La strana coincidenza è che ciò avviene sempre quando finiscono le campagne di scavi archeologici. Evidentemente c'è qualcuno che è a conoscenza di questa informazione. Stiamo valutando con i nostri legali l'ipotesi di fare un esposto alla Procura della Repubblica. Dello stesso tenore sono le parole di Agostino Moscato, storico attivista di Legambiente. Le sterpaglie che ci sono nel Parco, soprattutto nell'area sacra, sono una fatto di una vergogna inaudita dichiara l'attivista dell'associazione ambientalista -. Addirittura non fanno andare i turisti perché l'erba è altissima e giustamente c'è il paventato rischio che qualcuno potrebbe essere punto dalle zecche, per cui il turista che arriva là può rischiare anche la vita. Dopo gli incendi che hanno devastato la Sicilia a giugno, avevamo denunciato situazione al presidente della Regione, all'Assessorato regionale ai beni culturali, al Comune, ai vigili urbani e alla protezione civile. Però, evi, il nostro reclamo non ha sortito alcun effetto. Ma le condizioni del sito rimangono gravissime e non ci rendiamo conto che abbiamo un patrimonio di stimabile valore dal punto di vista storico-culturale, che dovrebbe essere il fiore all'occhiello della nostra comunità e invece è abbandonato a sé stesso. Più che sulle denunce, Mario Cicero, presidente del Distretto Turistico Cefalù Madonie Himera, punta sulla prevenzione. Le conseguenze di tali atti - asserisce Cicero - non possono che compromettere il turismo, settore che racchiude in sé, non solo cultura e tradizioni, ma anche valenze paesaggistiche, archeologiche, etnoantropologichee geologiche, elementi di inestimabile valore, che, frutto di secoli e di generazioni passate, non potranno più essere recuperati. Appare evidente che anche il settore economico, potrebbe subire grandi perdite. Sono convinto che, oltre le ferme denunce, sia necessario agire attuando la prevenzione dei luoghi per evitare il sorgere di nuove azioni in grado di provocare la devastazione di intere aree. L'impegno richiesto è che ognuno si attivi a diventare parte attiva nella conservazione del patrimonio naturale, culturale, monumentale per preservare e accrescere le ricchezze del proprio territorio. Bisogna sviluppare un programma di prevenzione a tutela delle attività economiche esistenti preservandole dai danni ingenti, così come quelli che hanno subito le aziende ed i cittadini negli ultimi avvenimenti dolosi. La prevenzione dunque - conclude - deve iniziare subito. (\*GIUSP ) Maria Gambino, titolare di un B&B: Strane coincidenze, questi incendi capitano sempre quando finiscono gli scavi archeologici. Moscato, Legambiente: L'erba alta e le zecche un rischio per i visitatori. Le cause dell'incendio al parco Himera sembrano di natura dolosa, rogo aggravato dal degrado ('FOTO GIUSP ) -tit\_org-

**Modica**

## **Vasto incendio a Maganuco**

[Redazione]

è Modica Incendio nel pomeriggio di ieri nella zona industriale di Maganuco a Modica, ad andare in fiamme un vasto appezzamento di terreno nei pressi di una discarica. Il controllo delle fiamme effettuato dai vigili del fuoco del distaccamento di Modica e del comando provinciale ha portato alla scoperta di tubi in pvc che hanno provocato la denza nube nera. La discarica è stata segnalata dalla polizia locale di Modica. CPID\*) -tit\_org-

**Torre di Mezzo**

## **Vigili del fuoco domani un rogo in un canneto**

[Redazione]

O Torre di Mezzo È stato necessario l'intervento di due squadre dei vigili del fuoco per domare un grosso incendio a Torre di Mezzo, località balneare tra i territori comunali di Ragusa e Santa Croce. L'allarme è scattato poco dopo le tredici quando è stato segnalato un rogo in un canneto. Sul posto i vigili volontari di Santa Croce Camerina e una squadra di Ragusa. Le fiamme sono state domate poco dopo le 16 quando sono iniziate le operazioni di bonifica.

(\*SM\*) -tit\_org-

## **Firmato l'accordo con i vigili del fuoco**

*La Regione ha stanziato 600mila euro che serviranno per pagare gli stagionali e raddoppiare i turni*

[Redazione]

Firmato l'accordo con i vigili del fuoco La Regione ha stanziato 600mila euro che serviranno per pagare gli stagionali e raddoppiare i turni a CAGLIARI L'attesa convenzione fra la Regione e il ministero degli Interni sarà firmata oggi. I vigili del fuoco riceveranno, come tutti gli anni, 600 mila euro per pagare gli stagionali e raddoppiare i turni. Nel 2015 la firma era stata a giugno, quest'anno a luglio, ma è solo un atto formale - ha detto il comandante Silvio Saffiotti per sfuggire alle polemiche - perché dall'inizio della campagna antincendi che operiamo fianco a fianco con la Regione e sempre in perfetta sintonia. C'è una seconda buona notizia: anche il conflitto con i barracelli sembra essere risolto dopo un avvio invece abbastanza ruvido. Dall'assessorato all'Ambiente fanno sapere che ora sono 120 le compagnie su 150 ad aver firmato la convenzione. Erano 88 fino a pochi giorni fa. Vuoi dire - stando all'ultimo bollettino della Regione - che sul campo avremo a disposizione altri 500 uomini per il pronto intervento nei Comuni. A ingrossarsi anno dopo anno è anche l'impegno dei volontari. Sono 160 le associazioni e 2.800 gli operatori a essere coordinati dalla Protezione civile. Il loro contributo - ha detto Graziano Nudda è sempre decisivo e va ricordato che non sono finanziati dalla Regione, hanno solo i previsti rimborsi spese per il carburante. A pieno regime da giugno funziona anche il servizio vedette dell'ex Ente foreste, oggi Forestas. Delle nostre 200 postazioni, 70 sono attive 24 ore su 24, 90 dall'alba al tramonto e una quarantina solo di mattina, è stato il censimento del direttore Antonio Casula. Sotto pressione da settimane ci sono anche gli equipaggi degli undici elicotteri ingaggiati dalla Regione. Nonostante le difficoltà di bilancio ha detto l'assessore all'Ambiente Spano - quest'anno abbiamo stanziato 4,6 milioni per tutta la stagione che durerà fino a settembre inoltrato. Con in più, come ricordato da Gavine Diana del Corpo forestale, il noleggio dell'elicottero speciale Super Puma, che finora ha dato ottimi risultati soprattutto con gli interventi negli incendi più vasti e che ci costerà altri 500mila euro. Però secondo il deputato di Unidos Mauro Pili non basta ancora. Ha sollecitato la mobilitazione dell'Esercito: Serve una nuova Forza Paris per far fronte all'emergenza, la richiesta. Mentre Giorgia Meloni (Fdi) da Roma è stata dura con il Governo: Contro i piromani c'è bisogno del pugno duro, non bastano più gli annunci, (uà) Confermata la partecipazione dei vigili del fuoco al piano antincendio regionale -tit\_org-

Firmato l'accordo con i vigili del fuoco

## **La Regione: l'antincendi funziona, meno ettari bruciati = Protezione civile : l'antincendi funziona**

*Fabrizio Curcio, direttore nazionale, non ha dubbi: Bene il coordinamento con la Regione. Meno ettari bruciati*

[Umberto Aime]

La Regione: l'antincendi funziona, meno ettari bruciati La campagna antincendi in Sardegna funziona: lo sostengono la giunta regionale e la Protezione civile, dati alla mano. In giugno e luglio ci sono stati più roghi rispetto al 2015, ma si è ridotta la superficie bruciata. La Regione ha firmato l'accordo con i vigili del fuoco: 600mila euro per pagare gli stagionali e raddoppiare i turni. A PAG. 4 LA CAMPAGNA 2016 Protezione civile: l'antincendi funziona Fabrizio Curcio, direttore nazionale, non ha dubbi: Bene il coordinamento con la Regione. Meno ettari bruciati di Umberto Aime > CAGLIARI Sei al tavolo e un settimo collegato da Roma: eccoli, schierati, i comandanti in capo della campagna antincendi. Dal fronte del fuoco, sindaci compresi, c'è chi li ha contestati con accuse pesanti: improvvisazione e ritardi. Dalla cabina di regia la replica è stata secca e corale: Attenzione, siamo a un passo dall'offesa. I sette non ci stanno, sono stati compatti nel far sapere che finora il sistema ha funzionato bene, per aggiungere con puntiglio: La catena di comando è stata tempestiva nelle emergenze grazie all'ottima sinergia fra le forze in campo. Il gioco di squadra è stato evidente fra i sette: dal direttore nazionale della Protezione civile Fabrizio Curcio, in diretta streaming, all'assessore all'Ambiente Donatella Spano, e in ordine di apparizione anche degli altri ai vertici dei Vigili del fuoco Silvio Saffiotti, del Corpo forestale Gavino Diana, della Protezione civile regionale Graziano Nudda, di Forestas Antonio Casula e Giuseppe Bianco dell'ufficio allerta meteo. La replica. Non siamo qui per difenderci, dicono e diranno - è l'estrema sintesi - alla fine di un ritmato e ben organizzato passa parola durato oltre due ore. Perché sia chiaro, hanno sottolineato, rispetto all'anno scorso da giugno a luglio è aumentato il numero d'incendi - 1.339 contro 1.470 - però è diminuita di ben il 34 per cento la media degli ettari bruciati dal 1998 al 2016. Anche se poi nel leggere le stesse tabelle si scopre purtroppo che stavolta la follia incendiaria ha provocato più danni del passato: sempre da giugno a luglio 334 ettari di bosco distrutti nel 2015, 2.808 quest'anno e anche 6.067 complessivi nel 2015 contro gli attuali 8.139. Dunque: il fenomeno e la pazzia dei piromani sono in crescita seppure e per fortuna sempre lontani dai numeri dell'ultima catastrofe, i 33mila ettari devastati nel 2009, quando ci furono anche delle vittime. Però il discorso della Regione e degli altri oggi voleva dimostrare che se la media degli ettari bruciati è inferiore, vuoi dire che siamo intervenuti prima e meglio. Sarà questa la tesi che i sette ribadiranno per tutta la covention, Task force. Le forze in campo sono imponenti, ha detto Fabrizio Curcio della Protezione civile nazionale. Nessuno può pretendere - ha aggiunto - di avere un Canadair in ogni aeroporto, mancano le risorse, ma i tre in Sardegna sono sufficienti e il coordinamento con la Regione ha funzionato. Secondo i suoi dati, su 300 richieste d'intervento delle forze aeree, 45 sono arrivate dalla Sardegna, 142 dalla Sicilia. Altri numeri sono stati snocciolati dall'assessore Spano: la task force regionale può contare su 8.500 operatori di pronto intervento fra forestali, corpo forestale, barraceli e volontari. La Regione ha anche una sua flotta: 11 elicotteri leggeri, come l'anno scorso, la novità - ha detto Gavino Diana del Corpo forestale è l'impiego in via sperimentale del Super Puma, che ha una capacità di carico quattro volte superiore. Sempre Diana ha annunciato: Sul fronte delle indagini fra noi e i carabinieri abbiamo arrestato quattro piromani e stiamo per scoprire perché la scorsa settimana, nel Sarcidano, c'è stato un vero attacco. Per tornare alle forze in campo, ci sono anche i vigili del fuoco: Il nostro organico è aumentato di 50 unità e altre 50 sono in arrivo. Gli stagionali sono 560 e abbiamo 12 automezzi in più, è stato l'elenco letto da Silvio Saffiotti, Senza dire che buona parte del parco macchine extra è arrivato già vecchio di 10 anni. Graziano Nudda (Protezione civile) hanno affrontato a testa bassa il problema dei problemi: Sulla prevenzione i Comuni devono fare di più, o continueremo a rischiare grosso. Giusto, però a pochi metri dalla sua sala operativa, mezzo alle case, è un campo di sterpaglie alte un metro e mezzo a far sorgere il sospetto che, nel sistema, qualche falla ci sia. -tit\_org- La Regione: l'antincendi funziona, meno

ettari bruciati - Protezione civile:antincendi funziona

**Bacciu si difende: non avevo alcun incarico**

*L'inchiesta della Procura di Tempio sui canali dell'alluvione, nei guai anche due ex assessori comunali*

[Redazione]

Bacciu si difende: non avevo alcun incarico L'inchiesta della Procura di Tempio sui canali dell'alluvione, nei guai anche due ex assessori comunali, OLBIA Davide Bacciu non ci sta a finire sulla graticola delle inchieste giudiziarie sull'alluvione del 2013. Appare difficile comprendere per quale motivo la Procura di Tempio abbia deciso di procedere nei confronti dell'ex assessore comunale Davide Bacciu. L'avvocato Marco Salis interviene in difesa del suo assistito, finito sotto accusa insieme all'ex vice sindaco Carlo Careddu, al capo ufficio tecnico Costantino Azzena e ad altre sette persone tra ingegneri e geometri, in un filone della maxi inchiesta sull'alluvione del 2013. La Procura ha inviato gli avvisi di conclusione indagini per i lavori di sistemazione idraulica dei canali. Davide Bacciu è assolutamente estraneo agli avvenimenti che gli vengono contestati spiega Salis -. Infatti, nell'arco temporale esaminato dalla Procura, l'assessore comunale Bacciu non aveva nessun incarico. Inoltre, per quanto riguarda il Piano di assetto idrogeologico, il mio assistito non ha mai avuto nessuna competenza in materia. Confidiamo pertanto che il procuratore della Repubblica, nel riesaminare gli atti presenti nei propri fascicoli, riscontri agevolmente che in nessuno dei documenti depositati viene richiamata la persona dell'assessore Bacciu. E ben chiaro come la responsabilità per quanto accaduto in quel tragico 18 novembre 2013, qualora ci sia, vada ricercata altrove. Bacciu, raggiunto dall'avviso di conclusione indagini deve rispondere, insieme ad altre nove persone, dell'accusa formulata dal procuratore Domenico Fiordalisi, di omicidio colposo plurimo e disastro colposo. All'ex assessore all'Urbanistica Carlo Careddu e all'ex assessore ai Lavori pubblici Bacciu il pubblico ministero contesta a vario titolo una serie di omissioni sulla progettazione e i lavori nei canali esondati la notte del 18 novembre 2013. In precedenza si era difeso anche l'ex vice sindaco Carlo Careddu. Sono accuse infondate - aveva riferito il suo avvocato, Guido Da Tome, nominato insieme all'avvocato Benedetto Ballerò - Il mio assistito ha provveduto a fare tutti i passaggi amministrativi necessari. Insomma, sul fronte dei canali dell'alluvione si preannuncia una dura battaglia legale. L'ex assessore Davide Bacciu e l'avvocato Marco Salis, suo difensore Olbia - - i u! li. i à. è ' -tit\_org-

## **Incendi, estate da record sotto attacco parchi e riserve = Attacco ai parchi nell'estate da record con tremila incendi "È una strategia"**

[Emanuele Salvo Lauria Palazzolo]

Incendi, estate da record sotto attacco parchi e riserve > Già registrati tremila roghi dall'inizio della stagione. L'assessore: "È una strategia > A Monte Pellegrino è stata distrutta dalle fiamme la metà della superficie protetta. Attacco a parchi e riserve: gli incendi, nell'estate da record, hanno colpito soprattutto zone tutelate. Gli ultimi roghi nel parco dell'Etna. Il bilancio dei danni della riserva di Monte Pellegrino: 500 ettari su mille distrutti. C'è una strategia per fare in modo che nelle zone di pregio cadano i vincoli, dice l'assessore Maurizio Croce. LAURIA E PALAZZOLO A PAGINA Il Attacco ai parchi nell'estate da record con tremila incendi una strategia" Disunita metà della riserva di Monte Pellegrino La Resoné: "L'obiettivo è fare cadere i vincoli" EMANUELE LAURIA vampa nel parco Fioristella Grotta SALVO PALAZZOLO calda nell'Ennese, in precedenza un rogo aveva distrutto 50 ettari della riserva. L'ultimo sfregio è stato fatto al Parco serva di Torre Salsa, non lontano da dell'Etna: 10 mila metri quadri di bosco. Sciacca. La mappa della Sicilia percorsa, domenica, sono andati distrutti, sa dal fuoco sembra tratta da un deMa quest'estate di incendi senza pre- pliant naturalistico: nel mirino le zone cedenti ha già registrato numerose zone tutelate dei Nebrodi come delle "vittime" illustri fra parchi e riserve: Madonie, passando per la riserva di sette giorni prima le fiamme erano di- Monte Pellegrino, devastata dall'incendio del 16 giugno di cui solo ieri è stato definito il tragico bilancio. Cinquecento ettari su mille sono stati inceneriti: tenendo conto che di quella riserva fa parte anche il bosco della Favorita che si è salvato, si può parlare - come fa il responsabile del corpo forestale di Palermo Pietro Vinciguerra - di un'autentica tragedia che si è abbattuta sull'intero promontorio simbolo del capoluogo. Senza dimenticare che a fine maggio sono andati in fumo 650 ettari di macchia mediterranea dell'istituendo parco nazionale di Pantelleria. LA STRATEGIA sospetto che prende corpo, giorno dopo giorno, è che le mire dei piromani siano concentrate sulle aree vincolate. Io non so se ci sia un'unica regia o più mani: ma ormai si può affermare - dice l'assessore all'Ambiente Maurizio Croce - che esiste una strategia per fare in modo che zone di pregio diventino meno pregiate, scusate il gioco di parole. L'obiettivo finale è fare venir meno i vincoli. Anche l'ex presidente della commissione Ambiente dell'Ars, il grillino Giampiero Trizzino, non esclude quest'ipotesi: È vero che nelle zone distrutte dal fuoco non è possibile costruire per dieci anni. Ma possiamo ritenere che questa sia un'informazione non conosciuta dai piromani. Non solo. Croce ipotizza anche un altro movente criminale: Gli incendi dolosi giungono nei giorni in cui il governo sta facendo la perimetrazione delle aree dove si possono realizzare impianti eolici. I piromani abbattano alcuni paletti, specie quelli delle zone agricole, e potrebbero favorire il business in questo settore. I NUMERI Di certo, come dice Marisa Mazzaglia, presidente del parco dell'Etna, siamo davanti a un attacco senza precedenti contro il nostro patrimonio. L'Etna è stato l'ultimo obiettivo dei piromani in questa estate di fuoco, combattuta da terra ma anche dal cielo, con l'intervento di Canadair ed elicotteri. Una battaglia già appesantita da un consuntivo pesantissimo: dal 15 giugno al 15 luglio sono stati 2725 gli incendi in Sicilia; l'anno scorso, da giugno a ottobre, si erano fermati a quota 707. È un bollettino di guerra quello che viene aggiornato di giorno in giorno nella centrale operativa del Servizio anticendio boschivo del Corpo forestale della Regione. Il record, poco invidiabile, appartiene a Messina, con 800 roghi. Segue Catania, con 450 incendi; Palermo è al sesto posto della classifica regionale, con 238. Ultima la provincia di Ragusa, dove ci sono stati solo 47 incendi. Ma sono Caltanissetta ed Enna a preoccupare maggiormente, perché nelle ultime settimane gli allarmi si sono susseguiti con una cadenza davvero sospetta. Così, nel Nisseno, sono già trecento gli incendi; nell'ennese, 296. IL PRIMO ATTACCO La battaglia più difficile si è combattuta fra il 15 e il 16 giugno, quando il termometro è arrivato fino a quota 47 gradi e il vento di scirocco non sembrava dare tregua. A Palermo, le riserve prese di mira sono state due: Montepellegrino e Capo Gallo. Un'altra coincidenza parecchio sospetta. Di certo, devastante. La conta dei danni è stata definita solo in questi giorni, dice che nella riserva di Montepellegrino sono

andati distrutti 500 ettari su 1000. E ora le indagini del nucleo operativo regionale del Corpo forestale della Regione, coordinate dal procuratore aggiunto di Palermo Diño Petralia, stanno cercando di seguire il filo delle tracce lasciate dai piromani. Ma all'opera ci sono anche i poliziotti della squadra mobile. Un'indagine su cui si sta facendo il massimo sforzo, rassicura il questore Guido Longo. Anche il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha chiesto verità sull'ultimo scempio che ha già consumato un pezzo di Sicilia. Le tracce dei piromani sono gli inneschi dei roghi, quasi sempre marchingegni artigianali, che hanno effetti devastanti. È più usato, negli ultimi mesi, è uno zampirone collegato a dei fiammiferi; consente ai piromani di allontanarsi per tempo prima dell'inferno di fuoco. E' un lavoro di ricerca non facile quello del nucleo operativo regionale, solo cinque investigatori (più il comandante), un gruppo di lavoro ridotto ormai all'osso nella difficile frontiera delle indagini. Un lavoro complesso che potrebbe essere facilitato dalla collaborazione dei cittadini, dice il comandante del nucleo, il commissario Marco Virga. Poter contare su una o più testimonianze riguardanti i primi focolai è sempre fondamentale per scoprire tracce importanti. GLI INTERESSI La domanda resta quella: cosa muove i piromani? Gli interessi possono essere tanti - dice il commissario Virga - e legati ai terreni, non solo pascoli, talvolta si tratta anche di terreni confiscati alle mafie. Ecco perché le indagini non sono facili. Certo, c'è pure il fronte degli incendi colposi: La disattenzione dei siciliani ha fatto danni altrettanto gravi - dice il comandante - nei giorni del grande caldo, c'era chi continuava a bruciare sterpaglie per pulire il proprio giardino. Il gesto di incoscienti, che ha aggravato una situazione già delicata. L'ultimo sfregio: in cenere diecimila metri quadrati di bosco nell'area protetta sull'Etna ROGHI Sopra, il fuoco nel Parco delle Madonie In alto a sinistra, gli alberi buciati nella riserva di Monte Pellegrino A destra, i volontari di Carini -tit\_org- Incendi, estate da record sotto attacco parchi e riserve - Attacco ai parchi nell'estate da record con tremila incendi "È una strategia"

IL REPORTAGE B^^ ^^yl,^ <yxx ^a cltta ^bolo del degrado nel Palermitano si affida M ^ymricl^C ai volontari per arginare l'invasione di immondizia

## **A Carini le ronde anti immondizia = Carini, le ronde dei cittadini per fermare chi sporca**

### **"Vigileremo contro di incivili"**

7^

[Giorgio Ruta]

IL REPORTAGE A Carini le ronde anti immondizia Nella città simbolo dell'emergenza rifiuti ci si affida ai volontari per arginare l'invasione della spazzatura: dalla prossima settimana a Carini ci saranno le ronde anti incivili. Una decina di ragazzi dell'associazione Baschi verdi gireranno per strada per segnalare chi getta l'immondizia fuori posto. Saremo gli uomini del dialogo. Spesso si sporca per ignoranza. A PAGINA III cltta bolo del degrado nel Palermitano si affida ai volontari per arginare l'invasione di immondizia Carini, le ronde dei cittadini per fermare chi sporca "Vigileremo contro di incivili i?? GIORGIO RUTA La puzza è insopportabile, lunghe file di immondizia sono ai bordi delle strade. Nella città simbolo dell'emergenza rifiuti Nel Palermitano ci si affida ai volontari per arginare l'invasione della spazzatura: dalla prossima settimana a Carini ci saranno le ronde anti incivili. Controlleremo che nessuno butti i rifiuti dove non può, ma soprattutto informeremo i cittadini. Perché spesso si sporca per ignoranza, dice Rosario Garrasi, il responsabile dell'associazione Baschi verdi. Sono una decina di ragazzi e saranno coordinati dalla polizia municipale. Cammineranno a piedi o con le loro auto nelle zone dove c'è più spazzatura. Il primo ad essere felice è il comandante dei vigili urbani di Carini, Marco Venuti: La loro presenza è un segnale importantissimo. Ma soprattutto avere dei semplici cittadini che girano in strada consente di avere una presenza più forte sul territorio. A Carini sono 16 i vigili urbani in servizio, ma su strada, tra ferie e turni, può capitare di trovarne soltanto due. E per questo i vigilantes anti immondizia sono ancora più importanti. Loro saranno le ronde del dialogo. Perché più che avere funzioni repressive, avranno un ruolo preventivo. Parleranno con la gente, indicheranno dove conferire i rifiuti, come fare la differenziata. Soltanto nei casi più gravi, ci chiameranno per intervenire, conclude Venuti. Loro, i ragazzi dei Baschi verdi, sono pronti a partire. Abbiamo dato la nostra disponibilità perché fa soffrire vedere il nostro territorio così. Non siamo la soluzione ma saremo utili per sensibilizzare i cittadini. Ci crediamo in questo progetto, anche perché a causa dell'inciviltà si sperperano tanti soldi pubblici, continua Garrasi. Non potranno fare multe. Ma a quelle, oltre ai vigili urbani, ci pen sano i nuovi dodici ispettori ambientali della protezione civile che, da pochi giorni, girano per le strade di Carini. Dopo essere stati formati dalla polizia municipale camminano sulle arterie dove la situazione è più grave. Anche questo è un modo per sopperire alla mancanza di risorse del Comune. E alla stessa soluzione sta pensando anche l'amministrazione di Partinico che deve ancora raccogliere 150 tonnellate di rifiuti dalle strade. Bisogna essere creativi per far fronte a questa emergenza. Non abbiamo molti uomini e così ci siamo inventati le ronde e gli ispettori ambientali, puntiamo sul con- frollo sociale del territorio, dice il sindaco di Carini, Giovi Monteleone. Serve anche la fantasia in una città che si estende per settantasei chilometri quadrati e che in estate vede raddoppiare la popolazione: da 40 a 80 mila. Al momento ci sono più di 250 tonnellate di rifiuti in giro, anche sulla strada che costeggia l'autostrada. C'è la Carini dell'inciviltà ma anche quella che si indigna. C'è la Carini che fa dieci segnalazioni al giorno contro gente che sporca e quella delle aziende che accumulano gli scarti a pochi metri dagli stabilimenti. Le due Carini sono tutte in un aneddoto che racconta il comandante dei vigili Venuti: La settimana scorsa, ai confini con Cinisi, degli agenti in borghese stavano multando delle persone che avevano conferito i rifiuti in un postocui non era possibile farlo. Sono arrivati due persone irritate che hanno insultate gli in civili. Alla fine abbiamo dovuto fare da pacieri. L'altra Carini è anche in piazza Buffa. Fino a venerdì scorso era un piazzale colmo d'immondizia. Adesso ci sono le aiuole curate. Non è stato un miracolo, ma le mani di una ventina di abitanti della zona che non si vogliono arrendere al degrado. Così quando è arrivato l'autocompattatore per raccogliere i rifiuti, loro si sono rimboccati le maniche e si sono ripresi la piazza. L'emergenza è causata dalla politica, ma anche noi cittadini dobbiamo fare la

nostra parte, ragiona Totò Amato, mentre col decespugliatore toglie l'erbaccia. La sera li vedi seduti in piazza a parlare di altri progetti: Qui una volta c'era un campo di palla a volo. Lo vogliamo rifare, far tornare questo posto vivo è il miglior deterrente contro gli incivili. -tit\_org- A Carini le ronde anti immondizia - Carini, le ronde dei cittadini per fermare chi sporca "Vigileremo contro di incivili"

## **Protezione civile: 40 volontari hanno superato il corso**

[Luigi Arcadipane]

PALMA DI MONTECHIARO: DARANNO MANFORTE ALL'ASSOCIAZIONE FRATERNITÀ DI MISERICORDIA

Protezione civile: 40 volontari hanno superato il corso PALMA DI MONTECHIARO. Con l'estate uno dei problemi che si ripropongono costantemente e che spesso mettono a rischio l'incolumità di cose e persone è quello degli incendi. Essendo nella maggior parte dei casi causati da comportamenti improvvisi e sconsiderati, informazione e prevenzione risultano essere essenziali per la salvaguardia delle colture, degli animali e delle persone. In questo senso, un ruolo importante potrà essere svolto dai volontari della Protezione civile comunale, dopo che sabato scorso hanno conseguito le conoscenze necessarie in materia in un corso antincendio organizzato dal coordinatore del gruppo Tonino Vassallo. Il corso si è sviluppato in tre diversi momenti. In mattinata, nei locali della Fraternità di Misericordia, si è svolta la parte teorica, tenuta dall'ormai ex assessore Giuseppe Di Miceli in collaborazione con l'ente di Alta formazione Cda di Agrigento. Nel primo pomeriggio, i 40 volontari del gruppo di Protezione civile comunale sono stati impegnati, invece, allo stadio comunale, in prove pratiche con anche l'uso dell'estintore. Prove che si sono svolte nella massima sicurezza, garantita anche dalla presenza del pick up con modulo antincendio in dotazione al gruppo. L'ultima parte del corso si è tenuta nell'aula consiliare di Palazzo degli Scolopi, dove si è svolta una verifica di comprensione delle nozioni teoriche e delle attività pratiche svolte durante la giornata. Nei prossimi giorni si terrà anche una cerimonia di assegnazione degli attestati di partecipazione. L'importanza del corso è data dal fatto che l'acquisizione delle nozioni essenziali per lo svolgimento delle attività di prevenzione ed intervento in caso di incendi, anche all'interno di edifici pubblici, permetterà al coordinatore Vassallo di organizzare delle squadre, composte ciascuna da 3 unità, che ogni giorno a turno effettueranno sul territorio attività di ricognizione, prevenzione e, in caso di necessità, di intervento. LUIGI ARCADIPANE I CORSISTI CHE HANNO SUPERATO IL CORSO

liifluti.dccrfilioalprosfùlio: 1 == iS '. assass -tit\_org-

## In via brasile

[Redazione]

IN VIA BRASILE Incendiata auto di disoccupato L'Alfa Romeo 147 di proprietà di un disoccupato di 27 anni, è stata distrutta da un incendio appiccato ieri notte nel popoloso quartiere "Giardinelli". L'episodio - sul quale indagano i Carabinieri - si è registrato alle 4 in via Brasile. Quelprtrtcoflorariipatdtoft a; -tit\_org-

## **- Acqua Messina: dopo l'emergenza idrica riparte l'erogazione di acqua in città - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Acqua Messina: dopo emergenza idrica riparte erogazione di acqua in città Messina si avvia al superamento dell'emergenza IDRICA causata dall'incendio, probabilmente di natura dolosa, appiccato sabato all'alba alla condotta di Calatabiano. Di Monia Sangermano -25 luglio 2016 - 15:35 [acqua-640x443] Messina si avvia al superamento dell'emergenza IDRICA causata dall'incendio, probabilmente di natura dolosa, appiccato sabato all'alba alla condotta di Calatabiano. Dalle 4 di questa mattina, fa sapere Amam, afflusso di acqua nella rete IDRICA cittadina è costante e si attesta oltre i 1150 litri al secondo. La distribuzione dell'acqua in città, dicono dal Comune, dovrebbe essere normalizzata entro 24 ore e nella giornata di oggi è atteso il ripristino integrale di tutte le quattro condotte del bypass. Questa mattina, l'erogazione è stata garantita in tutto il centro urbano, da Giampileri al viale Giostra, compresa la zona della Panoramica e abitato di Torre Faro. Qualche sofferenza, sottolinea Amam, si registra ancora nella zona di viale Regina Elena e in altre zone disagiate sulle quali si concentrano gli sforzi dei tecnici dell'azienda nel compiere le opportune manovre sul civico acquedotto per porre rimedio. Nel primo pomeriggio, erogazione avverrà nella zona di Ganzirri e di Pace, mentre in serata saranno servite le zone collinarie i villaggi di Castanea e le Masse. Operativo anche oggi il Coc, mentre le strutture sanitarie sono già state rifornite con autobotti. Dalle 8 alle 20, inoltre, saranno attivi anche oggi i tre punti fissi (Autoparco, ex Gasometro e Amam) di rifornimento per acqua. Nonostante il ripristino della fornitura afferma il presidente di Amam Leonardo Termini non possiamo tuttavia considerare finita l'emergenza. Saremo davvero fuori quando potremo contare su un territorio messo in sicurezza, a Calatabiano come a Forza Agrò, in ragione degli impegni da tempo assunti nei diversi tavoli interistituzionali, su cui Amam potrà realizzare le tubazioni definitive.

## - Instabilità nei prossimi giorni: le previsioni meteo dell'aeronautica militare - Meteo Web - -

- - -

[Redazione]

Instabilità nei prossimi giorni: le previsioni meteo dell'aeronautica militareL Aeronautica Militare comunica le previsioni meteo sull'Italia fino al 31 luglioDi Filomena Fotia -25 luglio 2016 - 15:49[Prognose\_20160725-640x455]Le previsioni meteo in Italia fornite dal Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare. Situazione: aria instabile sul nostro Paese si dimostra più attiva sulle regioni del centro sud e sulla Sicilia. Tempo previsto fino alle 7 di domani. Nord: cielo sereno sulle aree occidentali, più presente invece la nuvolosità sul settore orientale e sull'Emilia Romagna. Rovesci e temporali sparsi sulle zone montuose del Veneto e sul Trentino Alto Adige, mentre residui rovesci saranno ancora presenti sull'Emilia Romagna. Attenuazione delle nubi e dei fenomeni dalla sera. Centro e Sardegna: nuvolosità variabile a tratti intensa specie sulle zone interne con fenomeni temporaleschi sparsi su Marche, Umbria, Abruzzo e Lazio. Dalla sera nubi indissolvemento su tutte le regioni. Sulla Sardegna nubi in transito sul settore meridionale dell'isola, con residui rovesci durante il pomeriggio. Sud e Sicilia: molte nubi su Molise, Campania, Puglia garganica e Basilicata con rovesci e temporali sparsi. Nubi in aumento sulla Sicilia settentrionale con temporali lungo le coste. Dalla sera attenuazione delle nubi e dei fenomeni ad esclusione della Sicilia settentrionale ove permarrà una residua instabilità. Temperature: in lieve flessione le minime sulla Sicilia, stazionarie sulle altre zone del Paese. Venti: deboli dai quadranti settentrionali con rinforzi di maestrale sulle due isole maggiori. Mari: molto mosso lo stretto di Sicilia e Ionio meridionale; poco mosso il ligure, Ionio settentrionale e parte centro settentrionale del Tirreno e dell'Adriatico; mossi i restanti bacini.aeronautica militare01Il Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare comunica le previsioni del tempo sull'Italia per la giornata di domani. Nord: poche nubi al primo mattino in successiva intensificazione con deboli precipitazioni a prevalente carattere di rovescio o temporale in particolare sui rilievi alpini ed appenninici, in miglioramento serale a partire da Liguria e pianura padano-veneta. Centro e Sardegna: cielo generalmente sereno con nuvolosità in formazione dalla tarda mattinata specialmente sulle aree appenniniche dove si avranno deboli piogge, rovesci e temporali ma in decisa attenuazione serale. Bel tempo sull'isola. Sud e Sicilia: molte nubi su Calabria tirrenica, Sicilia settentrionale e sulle regioni montuose con fenomeni sparsi anche temporaleschi in riduzione dalla sera; cielo sereno o poco nuvoloso sulle altre zone. Temperature: minime in lieve aumento sul nord-ovest e sulla Sardegna, in diminuzione sulla Sicilia, stazionarie sul resto del territorio; massime in flessione sulle regioni settentrionali, in rialzo su quelle centrali tirreniche, appenniniche e sulla Sicilia, senza variazioni di rilievo altrove. Venti: deboli nord occidentali con locali rinforzi sulle due isole maggiori e sulla Calabria tirrenica; deboli dai quadranti settentrionali tendenti a variabili sulla rimanente Penisola. Mari: da mosso a molto mosso lo stretto di Sicilia; mossi il mare ed il canale di Sardegna, il Tirreno centro meridionale, lo Ionio, Adriatico sottocosta; poco mossi tutti gli altri bacini.aeronautica militare01Il Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare comunica le previsioni del tempo sull'Italia per i prossimi giorni. MERCOLEDÌ 27 GIUGNO Nord: cielo molto nuvoloso o coperto sulle aree alpine e prealpine, sereno o poco nuvoloso altrove con nuvolosità in rapido aumento; precipitazioni sparse a prevalente carattere di rovescio o temporale in momentanea intensificazione mattutina soprattutto su Lombardia, Emilia, Liguria di Levante e Trentino ed in successiva attenuazione serale. Centro e Sardegna: iniziale ampio soleggiamento e scarsa nuvolosità un po' ovunque, in aumento su gran parte del settore appenninico ed adriatico dalla tarda mattinata con deboli piogge e rovesci anche temporaleschi specialmente sui rilievi, in miglioramento dalla serata. Sud e Sicilia: molte nubi al primo mattino su Sicilia settentrionale e Calabria tirrenica con fenomeni sparsi anche temporaleschi in estensione a tutte le regioni tirreniche ed appenniniche in riduzione poi serale; poche nubi altrove in temporanea intensificazione pomeridiana. Temperature: minime in diminuzione su Piemonte, bassa Lombardia, Veneto, Emilia e Friuli Venezia Giulia, stazionarie sulle restanti zone; massime in decisa flessione su Piemonte e pianura padano-

veneta, in tenue aumento al sud e sulla Sardegna, senza variazioni di rilievo altrove. Venti: deboli nordoccidentali sulle due isole maggiori e sulla Calabria tirrenica; deboli di direzione variabile altrove, a regime di brezza lungo le coste. Mari: mossi il basso Adriatico al mattino, il mare ed il canale di Sardegna, lo stretto di Sicilia e lo Ionio al largo; poco mossi tutti gli altri bacini, localmente mosso alto Adriatico. GIOVEDÌ 28: cielo sereno o poco nuvoloso con sviluppo di nubi ad evoluzione diurna, rovesci e temporali su tutte le aree montuose; generale miglioramento in serata. VENERDÌ 29: ampio soleggiamento e scarsa nuvolosità in intensificazione durante le ore centrali della giornata sui rilievi alpini ed appenninici centro-meridionali dove si potranno verificare deboli rovesci o temporali nel pomeriggio. SABATO 30 e DOMENICA 31: condizioni di bel tempo salvo temporanei addensamenti e piovoschi pomeridiani sui rilievi alpini ed Appennino tosco-emiliano.

## **- Maltempo, torna la pioggia anche in Sicilia: diluvi nel messinese, temperature in picchiata [LIVE] - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Maltempo, torna la pioggia anche in Sicilia: diluvi nel messinese, temperature in picchiata [LIVE] Maltempo, forti piogge nella Sicilia tirrenica nord/orientale: diluvio a Barcellona Pozzo di Gotto, netto calo termico Di Peppe Caridi -25 luglio 2016 - 21:29 [pioggia 1-640x640] Pioggia tra Marche e Abruzzo Anche in Sicilia stasera è tornato il maltempo, come ampiamente previsto. Sono in atto delle piogge, a tratti intensi, nella fascia tirrenica del messinese. Nell'ultima ora sono caduti 17mm di pioggia a Barcellona Pozzo di Gotto, 10mm a Torregrotta, 8mm a Brolo, 7mm a San Pier Niceto, 2mm ad Acquadolci. Anche le temperature sono in netto calo, con +22a Barcellona Pozzo di Gotto e Torregrotta, +21a Brolo, +19a San Pier Niceto. Il maltempo si intensificherà ulteriormente nelle prossime ore, durante la notte e nella mattinata di domani, martedì 26 luglio. Per monitorare la situazione in tempo reale ecco le pagine relative al nowcasting: Satelliti Satelliti Animati Situazione Fulminazioni Radar

**- Previsioni Meteo: tempo instabile, rischio temporali fino a giovedì - Meteo Web - - - - -***[Redazione]*

Previsioni Meteo: tempo instabile, rischio temporali fino a giovedì" Nella prima parte della settimana - spiegano i meteorologi del Centro EpsonMeteo - osserveremo condizioni di instabilità atmosferica" Di Filomena Fotia -25 luglio 2016 - 12:16 [cielo-nuvoloso-640x480] Nella prima parte della settimana spiegano i meteorologi del Centro EpsonMeteo osserveremo condizioni di instabilità atmosferica che in maniera più o meno marcata interesseranno molti settori del nostro Paese. Tutto ciò per via del lento passaggio di una perturbazione (la numero 5 del mese) accompagnata da un vortice di bassa pressione che si trova attualmente sul Mar Tirreno. Anche se non mancheranno dei prolungati momenti soleggiati, il rischio di temporalità sarà dietroangolo fino a giovedì, in un contesto climatico comunque consono al periodo, quindi con temperature prossime alla media. Da venerdì si conferma la rimonta dell'alta pressione africana sul bacino del Mediterraneo: aumenterà quindi il rischio di altre ondate di calore che probabilmente si avvicineranno fra la fine di questo mese e la prima parte di agosto. nuvole brevisime (3) Oggi tempo instabile già dal mattino con qualche rovescio temporale possibile al Nordest, su Romagna e Marche; schiarite ampie, invece, al nord ovest e nei settori ionici. Nel corso della giornata i temporali saranno più diffusi e interesseranno soprattutto le Alpi centro-orientali, le Venezie, Emilia centrale, le zone interne del centro sud con sconfinamenti sui settori tirrenici compresi quelli delle Isole maggiori e la zona del Golfo di Taranto. Tempo più soleggiato nel resto d'Italia. Temperature in lieve calo sulle regioni tirreniche, al sud e in Sicilia, in rialzo altrove. Previsti 34 gradi per Taranto, 33 gradi a Piacenza, Verona, 32 gradi per Brescia, Milano, Bologna, Bolzano, Trento, Treviso, Firenze, Crotone, Lecce, 31 gradi per Bergamo, Novara, Venezia, Grosseto, Reggio Calabria, 30 gradi per Torino, Udine, Pisa, Roma, Bari, Catania, Messina, Cagliari, Olbia, 29 gradi per Aosta, Cuneo, Genova, Rimini, Ancona, Perugia, Viterbo, Brindisi, Lamezia, Alghero, Sassari, 28 gradi per Imperia, Aquila, Pescara, Rieti, Catanzaro, Napoli, Palermo, Trapani e 24 gradi per Campobasso. Domani tempo nel complesso soleggiato anche se in un contesto di variabilità. Al mattino possibili rovesci isolati nel basso Tirreno; nel pomeriggio rovesci e temporali isolati interesseranno principalmente le zone interne e montuose solo localmente le vicine pianure. Tempo in prevalenza soleggiato lungo le restanti zone costiere, in Sardegna e su gran parte della Sicilia. Temperature in aumento nelle regioni centrali, ovunque prossime alla norma. Venti per lo più di debole intensità. Mercoledì il passaggio di una debole perturbazione determinerà un nuovo aumento dell'instabilità al Nord e su parte del Centro; qualche rovescio isolato anche nelle zone interne del Sud. Giovedì ancora residue condizioni di instabilità sulle zone montuose e al nordest. Da venerdì sole e caldo in aumento in tutte le nostre regioni: aumenterà quindi il rischio di altre ondate di calore che probabilmente si avvicineranno fra la fine di questo mese e la prima parte di agosto.

## Tortolì, donna nel mirino di misteriosi attentatori

[Redazione]

Raid incendiario nella notte: appiccato il fuoco alla porta della suaabitazione. Questo è il secondo pesante avvertimento in breve tempo, alcunigiorni fa le era stata bruciata la macchinaTags attentati incendi25 luglio 2016I danni provocati dall'attentato I danni provocati dall'attentatoTORTOLI'. Donna nel mirino di misteriosi attentatori. Per la seconda volta inmeno di 15 giorni la casa di Rosina Ghironi, una badante di 43 anni, è statapresa di mira dagli incendiari che hanno appiccato il fuoco alla porta della sua abitazione ad Arbatax. Erano da poco trascorse le 2 della notte tradomenica 24 e lunedì 25 luglio 2016 e in quel momento dentro la casa stavanodormendo la donna e le sue due figlie che sono riuscite a uscire senza alcundanno. A chiamare i vigili del fuoco è stato un vicino di casa che hacominciato a spegnere l'incendio con un estintore.I danni nella casa I danni nella casa

## In campagna è rimasto solo carbone

[Redazione]

Giuseppina Marceddu racconta i drammatici momenti vissuti quando la casa è stata minacciata dalle fiamme. Tags incendi baddelonga 25 luglio 2016 [image] SASSARI. Abbiamo creduto che stesse grandinando, invece era il fuoco e adesso invece della campagna, è solo carbone. Giuseppina Marceddu era in casa con il marito, la sorella e il cognato quando il fuoco ha raggiunto la loro campagna. È provata dalla terribile esperienza, parla a fatica, ma racconta quanto accaduto: «Avanti a Badde Fustiggiu, nel territorio di Sorso, al confine con Baddelonga. Quando sono uscita per vedere la grandine mi sono accorta subito che non stava piovendo. Era tutto asciutto, solo il cielo era strano. Quando mi sono voltata per rientrare in casa, ho visto il fuoco che avanzava. Giuseppina Marceddu spiega di aver avuto paura soprattutto per il marito. Stavamo per metterci a tavola, ho avvertito mio marito per cercare di metterci in salvo: il cancello elettrico non funzionava più, abbiamo messo al sicuro le auto e alla fine siamo riusciti a uscire per strada dove erano già arrivati i barracelli o la protezione civile. Non lo so. Poi mi sono sentita male. La donna è stata soccorsa dall'equipaggio di una delle tante ambulanze arrivate sul posto che ha aiutato a riprendersi. Il nostro pensiero è andato subito agli animali, quattro cani e due maiali. Erano in fondo alla campagna, so che si sono salvati. Ma i danni sono stati enormi. Il fuoco ha devastato un agrumeto, il frutteto, distrutto il casotto per gli attrezzi che custodiva un motore di coltivatore (avevamo comprato l'anno scorso, dopo tanti sacrifici), la motozappa, un tagliaerba e tutti quegli attrezzi che si usano in campagna. Non è rimasto nulla», aggiunge Giuseppina Marceddu, tanti anni di sacrifici distrutti in un attimo. Si è salvata la casa, anche se il fuoco ha distrutto una delle persiane: il incendio ha bruciato l'impianto di irrigazione, anche l'antenna della tv. Quando sono arrivati erano già vigili del fuoco, barracelli e protezione civile», racconta il figlio Damiano ma il peggio era passato. I danni, i danni sono enormi. È rimasta solo

## Concluso il quinto sbarco l'accoglienza è al collasso

[Redazione]

La Prefettura: Restano solo poche decine di posti, presto altre strutture di Mauro Lissia 25 luglio 2016 [image] CAGLIARI. Le strutture di accoglienza sono al limite, coi 931 migranti sbarcati ieri mattina dalla nave norvegese Siem Pilot non restano che poche decine di posti-letto sparsi nelle province dell'isola. Lanciare allarmi è fuori luogo, di certo la situazione si è fatta preoccupante: allo stato attuale la Sardegna non sarebbe in grado di far fronte a un nuovo massiccio arrivo di profughi. Sbaglia però chi parla di quota raggiunta e superata: il piano di ripartizione nazionale prevede che nell'isola venga ospitato il tre per cento del flusso complessivo in direzione dell'Italia, ma ciò che conta è la percentuale, non il numero assoluto. Per quanto alla fine i comuni sardi chiamati a dare il proprio contributo debbano misurarsi con una realtà estremamente impegnativa, determinata dal numero di presenze. In altre parole: se nel corso dell'estate le navi del soccorso raccogliessero nel canale di Sicilia cinquantamila naufraghi africani, la Sardegna dovrebbe comunque accollarsene il tre per cento. Il problema è dove metterli: Abbiamo appena concluso la manifestazione di interesse per alcune strutture - spiegano in Prefettura - perché la dinamica degli arrivi non consente di fare previsioni. Con una certezza, indicata dalle cifre ufficiali diffuse dal Ministero dell'Interno: fino ad oggi la quantità di sbarchi nei porti italiani è più bassa rispetto allo stesso periodo del 2015 di una percentuale pari al 2 per cento. Quindi il flusso di migranti è costante, per quanto ai richiedenti asilo provenienti da paesi in guerra si siano aggiunti migliaia di migranti economici, usciti per disperazione da situazioni complicate in paesi estranei ai conflitti. Su questa quota lavorano le prefetture, compresa quella di Cagliari. Ma la procedura di identificazione e di valutazione dello status di profugo è lunga e complessa. Lo sbarco di ieri assomiglia agli altri quattro del 2016. La macchina dell'accoglienza, ormai oliatissima, ha funzionato a puntino: trasferite dal porto canale al molo Rinascita, quello delle crociere, le strutture per la prima identificazione, i controlli sanitari e le altre attività previste dal protocollo nazionale sono state portate a termine nei tempi stabiliti e i pullman sono partiti per le destinazioni indicate dal coordinamento. I numeri sono quelli comunicati già nei giorni scorsi: 442 migranti resteranno a Cagliari, 286 andranno a Sassari, 121 a Nuoro e 86 a Oristano. Tra questi ci sono 619 uomini, 121 donne, 182 minorenni e 9 bambini sotto i dieci anni. Quello dei minori è un problema in più per chi opera nell'accoglienza: viaggiano da soli, quasi mai hanno documenti e spesso forniscono informazioni false alle autorità locali sia sull'età che sulla provenienza. Guardia Costiera, Polizia, Carabinieri, Asl, Croce Rossa, Protezione Civile e volontari hanno lavorato per intera giornata con l'aiuto della Squadra

## Cagliari, i camperisti sardi solidali coi pastori di Sedilo donano 500 balle di fieno

[Redazione]

Il club in soccorso degli allevatori piegati dal devastante incendio che ha distrutto i pascoli di Alessandro BullaTags incendi solidarietà camperisti25 luglio 2016[image]CAGLIARI. Il Clubcamperisti sardi si è mobilitato per aiutare le aziende agropastorali del comune di Sedilo messe sul lastrico dal devastante incendi di qualche settimana fa. L'associazione presieduta da Gigi Pambira Nonnis ha promosso la raccolta di contributi da utilizzare per l'acquisto di foraggio. Sabato 23 luglio 2016 hanno consegnato il primo carico formato da 500 balle. Reperire un grande quantitativo di foraggio - sottolinea Gigi Pambira Nonnis - non è stato facile. Siamo riusciti nell'intento perché ci ha dato una grossa mano di aiuto Rossano Zedda, il sindaco di Gergei, che è anche riuscito a farcelo fornire ad un prezzo solidale. Ringrazio i soci e tutti coloro che hanno raccolto l'invito a donare un piccolo contributo. Un ringraziamento particolare a Pasquale Zaffina,

## - La meraviglia dell'Etna torna su Rai1: "Fuori Luogo" in viaggio alla scoperta del vulcano attivo più alto d'Europa

[Redazione]

25 luglio 2016 16:33 Domani alle 23.40 su Rai1 il programma Fuori Luogo si occuperà delle meraviglie dell'Etna, il vulcano attivo più alto d'Europa. Torna Fuori Luogo domani alle 23.40 su Rai1, con un nuovo appuntamento intitolato ETNA, seguendo il fuoco. In questa puntata Mario Tozzi si reca sull'ETNA, il vulcano attivo più alto d'Europa, amato e allo stesso tempo temuto da tutti gli abitanti dell'area etnea che sono orgogliosi della loro montagna di fuoco, ma anche inevitabilmente esposti a rischi. Per questo si chiede: continuare a vivere e costruire in un territorio bellissimo e unico al mondo come ETNA è una sfida contro la natura o una scelta irrazionale? La prima tappa del viaggio in Sicilia sarà Cefalù (PA), suggestiva località di mare gravemente colpita dagli incendi che hanno devastato le aree verdi della Sicilia all'inizio di questa estate. Grazie a uno speciale strumento, un vetrino prospettico che consente di disegnare sulle linee del paesaggio, si cercherà di capire come si sviluppano gli incendi e quali danni creano al futuro del territorio. Ma chi sono i responsabili dei roghi dolosi? È la domanda che verrà fatta al presidente del Parco dei Nebrodi Giuseppe Antonicich, dopo aver strappato alla mafia migliaia di ettari di terreno pubblico, pochi mesi fa è stato vittima di un attentato a colpi di arma da fuoco. Proseguendo il viaggio verso ETNA, si risaliranno le pendici del vulcano per raggiungere lo scenario delle colate del 2002-2003, eruzione che gli studiosi chiamano perfetta per la gran quantità e varietà di fenomeni a cui ha dato luogo. Ma gli uomini che vivono a ridosso del vulcano sono in grado di affrontarne la forza distruttrice? Si può combattere contro un'eruzione? È da vincere? Per rispondere a queste domande si guarderà un altro versante dell'ETNA, quello in cui, nel 1983, una minacciosa colata di lavas venne deviata a colpi di esplosivo. Raggiunta la città di Catania, si cercherà di capire meglio come funziona un vulcano grazie a esperimenti realizzati in piazza tra la gente. Verrà spiegato in modo chiaro e divertente qual è l'importanza dei gas durante un'eruzione e quali differenze ci sono tra i vulcani di tipo esplosivo e quelli di tipo effusivo. Sempre grazie a un vetrino prospettico, si capirà anche come funziona la gigantesca camera magmatica dell'ETNA e perché produce tipicamente eruzioni laterali. A Catania, dunque, tutto sotto controllo? No, affatto, perché questa è la città in cui è avvenuto il più violento terremoto italiano, più forte ancora di quello del 1908 a Reggio Calabria e Messina, il più distruttivo di tutti che rase al suolo la città e uccise i due terzi della popolazione del tempo. Catania è dove si aspetta il Big-One italiano: la città è in grado di reggere? La popolazione e la bellezza di Catania sono in pericolo? (ADN KRONOS)

## - La lenta e silenziosa distruzione del Lungomare di Reggio Calabria: salviamo il Chilometro più bello d'Italia! [GALLERY]

[Redazione]

25 luglio 2016 13:15 Gli alberi monumentali del Lungomare Italo Falcomatà a Reggio Calabria stanno lentamente riprendendosi i loro spazi, distruggendo pericolosamente marciapiedi e aiuole.  È il chilometro più bello d'Italia, suggestivo per il suo sviluppo lungo la riva dello Stretto che consente di passeggiare ammirando il panorama e splendidi tramonti del sole oltre i monti di Sicilia: il Lungomare Italo Falcomatà di Reggio Calabria, ricostruito dopo il terremoto del 1908 su progetto di Pietro De Nava e poi rimodernato tra 1994 e 2000 con il sistema di passeggiate a più livelli, è caratterizzato anche dalla fascia botanica ricca di piante tropicali e sub-tropicali ultracentenarie (come gli immensi ficus magnolioidi, le palme o gli Erythrina crosta-galli) che si affacciano sullo stretto da decenni e continuano a crescere con effetti che sono sotto gli occhi di tutti ormai da diverso tempo. Sono alberi straordinari, piantati nel 1909 nel progetto di ricostruzione post-terremoto nei giardini verdi realizzati appositamente per indietreggiare il fronte abitativo lato mare dopo l'esperienza del violento maremoto del 1908.  Ma oggi, dopo 107 anni, le grosse radici di questi alberi stanno lentamente facendo saltare la pavimentazione, sollevando le panchine e distruggendo le recinzioni delle aiuole. In alcune aree è ormai impossibile persino transitare, sia a piedi che in automobile. La forza della natura si fa strada laddove il lavoro dell'uomo non si mostra sufficientemente attento alle sue esigenze. Le cementificazioni, infatti, bloccano lo sviluppo delle radici che si fanno spazio dove possono, riemergendo e travolgendo quanto si trova in superficie con conseguenti problemi per i cittadini: non di rado capita di inciampare, a volte anche gravemente; nonché soprattutto nella parte superiore che interessa i collegamenti tra le due passeggiate, è frequente trovare radici che hanno invaso marciapiedi e strada, impedendo i parcheggi previsti nell'area. La colpa è chiaramente di una progettazione tecnica inadeguata che non ha saputo tenere in considerazione gli alberi come elementi vivi e in crescita. Per lo stesso motivo, altrettanto impegnativo è trovare una soluzione che possa conciliare esigenze naturali e artificiali, consentendo il transito in sicurezza di pedoni e automobilisti senza arrecare danni alla vegetazione.  Non è assolutamente ammissibile pensare di tagliare le radici a seconda delle esigenze tecniche, perché si pregiudicherebbe non solo la salute degli alberi ma anche il grado di stabilità del terreno, con conseguenti rischi ancora più gravi di quelli attuali. Andando a rimuovere in maniera incondizionata le radici si andrebbe a commettere un vero e proprio attentato alla città, con rischi di frane in qualsiasi momento. Purtroppo il pericolo di una decisione errata è concreto, essendo un fatto molto frequente in tutta Italia: si ricordino Bassano del Grappa, Carpi, Genova, Forlì, e molti altri casi nazionali. La soluzione più semplice spesso è quella prediletta: la manutenzione delle carreggiate a discapito del verde, che può essere sempre rimpiazzato con qualcosa di più gestibile.  Eppure azioni di tutela alternative, per quanto complesse, esistono: a Cagliari per un problema analogo dovuto ad allagamenti frequenti sul lungomare, si è optato per lavori che inserissero sistemi drenanti senza andare ad intaccare così la salute della vegetazione, che riguardava centinaia di alberi di Eucalipto. Oppure, ancora, sarebbe opportuno creare delle canalizzazioni in cui le radici possono continuare a svilupparsi senza essere costrette a riaffiorare in superficie. Altrettanto urgente, inoltre, è il controllo e il recupero degli alberi che ancora non presentano questo problema, creandogli le condizioni idonee a non sviluppare situazioni di disagio in futuro: è quello che sta succedendo da qualche mese a Roma, con il controllo di alberi con caratteristiche specifiche che sono stati considerati potenzialmente più pericolosi.  Certo è difficile, in questo contesto, auspicare una celere risoluzione del problema visti i no dell'attuale giunta già approvato progetto per il fronte mare cittadino con il progetto di Zaha Hadid Regium Waterfront che avrebbe dovuto essere simbolo della città metropolitana, quella stessa città metropolitana che attende l'elezione della sua prima giunta il prossimo 7 agosto. Se un progetto così imponente, acclamato ed esteticamente eccezionale è

stato considerato superfluo per la città di Reggio, diventa difficile immaginare come possa non essere ritenuta altrettanto superflua la manutenzione del lungomare che da anni ormai versa nelle condizioni attuali sotto gli occhi indifferenti delle amministrazioni. Tuttavia, parlare di lavori, progetti e possibili soluzioni è molto semplice ma è pur sempre una voce che parla dal basso. Le vere soluzioni potrebbero essere fornite soltanto da degli esperti che facciano valutazioni caso per caso, formulando opzioni che tengano in giusta considerazione le esigenze naturali e strutturali di vegetazione e viabilità cittadina, a favore di un sistema integrato e coesistente in maniera equilibrata. Ecco le foto: foto lungomare reggio (1) foto lungomare reggio (2) foto lungomare reggio (3) foto lungomare reggio (4) foto lungomare reggio (5) foto lungomare reggio (6) foto lungomare reggio (7) foto lungomare reggio (8) foto lungomare reggio (9) foto lungomare reggio (10) foto lungomare reggio (11) foto lungomare reggio (12) foto lungomare reggio (13) foto lungomare reggio (14) foto lungomare reggio (15) foto lungomare reggio (16) foto lungomare reggio (17) foto lungomare reggio (18) foto lungomare reggio (19) foto lungomare reggio (20) foto lungomare reggio (21) foto lungomare reggio (22) foto lungomare reggio (23) foto lungomare reggio (24) foto lungomare reggio (25) foto lungomare reggio (26) foto lungomare reggio (27) foto lungomare reggio (28) foto lungomare reggio (29) foto lungomare reggio (30) foto lungomare reggio (31) foto lungomare reggio (32) foto lungomare reggio (33) foto lungomare reggio (34) foto lungomare reggio (35) foto lungomare reggio (36) foto lungomare reggio (37) foto lungomare reggio (38) foto lungomare reggio (39) foto lungomare reggio (40) foto lungomare reggio (41) foto lungomare reggio (42)

## Agrigento, fiamme in un attico in centro: distrutto il tetto in legno

[Redazione]

vigili-del-fuoco-640x324-480x243Le fiamme hanno danneggiato, nel corso della notte tra sabato e domenica, un attico di via Duomo, nel centro storico. Ad indagare, per stabilire le cause del rogo, sono i carabinieri, mentre le fiamme sono state domate dai vigili del fuoco del comando provinciale, intervenuti sul posto non appena è scattato l'allarme. La casa, scrive il GDS, che appartiene ad un agrigentina di 56 anni, è disabitata. Le fiamme, secondo la ricostruzione degli investigatori, hanno bruciato le travi del tetto, prima di essere spente dai pompieri, che hanno agito tempestivamente, evitando danni maggiori. Incerte le cause del rogo. I carabinieri non hanno trovato segni di effrazione nella porta di ingresso o nelle finestre dell'attico, né hanno trovato tracce di liquido infiammabile. Una delle ipotesi tenute in considerazione, dunque, è quella di un incendio accidentale, ma al momento nessun'altra pista viene esclusa. Stampa o Salva in PDF Correlati

## Riparati due tubi dell'acquedotto - Messina verso la normalità

[Redazione]

Si lavora senza sosta a Piano Piraino, la contrada di Calatabiano in cui si trova il bypass alla condotta idrica del Fiumefreddo che rifornisce Messina. L'impianto è andato in fumo dopo incendio doloso di sabato scorso. I tecnici dell'Amam, la società che gestisce l'approvvigionamento idrico nella città dello Stretto, hanno già installato due dei quattro flessibili che compongono il bypass del Fiumefreddo ed effettuato delle manovre attraverso altre condutture per garantire una discreta portata, anche se nel capoluogo peloritano non mancano le criticità. Sta pian piano rientrando la crisi idrica a Messina con erogazione dell'acqua che sta ritornando alla normalità. A soffrire la sete sono soprattutto alcuni condomini della zona alta di Nunziata dove i rubinetti restano a secco. I cittadini fanno scorta d'acqua grazie alle autobotti messe a disposizione dal comune in vari punti della città, ma non si registrano file. Certo, il disagio è però non è paragonabile a quanto accaduto nell'autunno scorso quando le immagini dei messinesi in coda per acqua fecero inorridire l'Italia coprendo di imbarazzo la politica e le istituzioni siciliane. Secondo le previsioni il problema dovrebbe essere risolto entro mercoledì prossimo quando si ipotizza di poter ripristinare la portata idrica di sempre in ogni angolo di Messina. L'afflusso di acqua grazie anche ai collegamenti con gli altri due acquedotti della Santissima e dell'Alcantara e ai pozzi cittadini raggiungerà così i 600 litri al secondo rispetto ai 900 che rappresentano la normalità. L'acqua arriverà anche nelle zone alte e nelle aree periferiche rimaste senza acqua per due giorni. Per questo a Calatabiano si lavora giorno e notte per riparare il bypass. I pezzi di ricambio dell'impianto sono arrivati immediatamente, così gli altri due flessibili saranno installati entro domani e subito dopo verrà ripristinata la portata idrica. Va ricordato che il bypass in questione è una struttura provvisoria. Venne installata provvisoriamente per superare l'emergenza idrica dell'autunno scorso quando una frana travolse la condotta del Fiumefreddo lasciando a secco Messina. I lavori di consolidamento della collina sono stati effettuati e lo sversamento d'acqua causato dal rogo dei flessibili non ha provocato i disagi di un tempo, quando fiumi di fango invadevano le strade di Calatabiano. Tutti invitano alla prudenza perché prima di cantare vittoria occorre superare la stagione delle piogge che in Sicilia è diventata il periodo più temuto. L'azienda Meridionale Acque e il sindaco Accorinti hanno annunciato che chiederanno alla Regione e alla Protezione Civile di rendere disponibili le somme e le previste di circa 4 mln di euro per i lavori definitivi della condotta che dovrebbero rappresentare una maggiore sicurezza per l'impianto. Intanto la magistratura sta cercando di appurare le cause dell'incendio che secondo i carabinieri dovrebbero essere di natura dolosa vista anche l'orario del rogo avvenuto intorno alle 5 del mattino e la quasi assenza di vegetazione. Dopo la denuncia del comune e di Amam, la Procura di Catania ha aperto un'inchiesta.

## Incendi, fuoco nel Parco dell'Etna: - è partita la conta dei danni

[Redazione]

Il giorno dopo gli incendi che hanno mandato in fumo ettari di vegetazione all'interno del Parco dell'Etna è partita la conta dei danni. Sulla natura dei roghi è minimo il margine di dubbio: appiccati per mano dell'uomo, sono dolosi. A denunciare l'ennesimo attacco al cuore dell'Etna è stata la presidente del Parco, Marisa Mazzaglia. Per più di 30 ore i vigili del fuoco e i forestali sono stati impegnati a spegnere le fiamme divampate in più punti a distanza di poco tempo. Si aggira attorno ai dieci mila metri quadrati la superficie di bosco andata distrutta con incendio più grave a Piano Mirio a Biancavilla. I numeri della forestale spaventano: 3000 metri di querceto distrutti oltre agli incendi dei boschi di Zafferana Etnea dove hanno preso fuoco almeno 30 ettari di ginestre, lecceto, castagni secolari. Ieri sono state più di 20 le segnalazioni alla sala operativa dei vigili del Fuoco di Catania. Incendi, roghi e focolai. Una domenica di fiamme quella che ha caratterizzato l'autostrada Catania-Messina con il fumo denso e nero causato dall'incendio in un capannone. In via dei Ciclamini un rogo di sterpaglie ha lambito un vecchio deposito di rifiuti e le abitazioni alla periferia di Misterbianco.

## **MODICA - Oltre 40 mila ettari di terreno dell'Asi distrutti da un incendio che rischiava di propagarsi fino alla statale 194. Densa nube nera su Pozzallo "**

[Redazione]

MODICA - 26/07/2016Cronache - I vigili del fuoco sono intervenuti 2 volte, chiamati dalla polizia locale per i focolai. Oltre 40 mila ettari di terreno dell'Asi distrutti da un incendio che rischiava di propagarsi fino alla statale 194. Densa nube nera su Pozzallo. Non si esclude nessuna pista, compresa quella dolosa. Redazione Foto CorrierediRagusa.it. Oltre 40 mila ettari di terreno di proprietà dell'Asi (Area di Sviluppo Industriale di Modica Pozzallo) sono andati a fuoco lunedì pomeriggio in contrada Maganuco, territorio di Modica, nella cosiddetta zona industriale. Le fiamme alimentate dal vento hanno rischiato di estendersi fino alla statale 194. Per due volte i vigili del fuoco sono intervenuti per spegnere le fiamme, la seconda volta chiamati dalla polizia locale di Modica per via del fatto che alcuni focolai avevano ripreso ad alimentarsi raggiungendo una discarica di tubi in pvc che ha fatto alzare una coltre di fumo nero trasportata dal forte vento verso Pozzallo, allarmando non poco i residenti. Per fortuna la situazione è sempre stata sotto controllo. Resta da accertare la causa dell'incendio e ogni eventualità viene presa in considerazione, compresa la pista dolosa. Nella foto vigili del fuoco e polizia locale mentre divampa l'incendio nella zona industriale Asi di Modica Pozzallo. [INS::INS]

## **Il Gruppo Consiliare CMdB esprime solidarietà all'Associazione Soccorriamoli;**

[Redazione]

Stampa[photo\_4685]A seguire la nota del Gruppo Consiliare Renato Accorinti Sindaco - CambiamoMessina Dal Basso sull'attentato subito all Associazione Soccorriamoli:Esprimiamo tutta la nostra solidarietà e vicinanza all Associazione Soccorriamoli per il grave attentato subito questa notte che ha portato alla distruzione dell autoambulanza di soccorso veterinario. In questi anni abbiamo seguito da vicino e con affetto l'associazione animalista, nata il 29 Settembre 2014, con il progetto di acquistare un autoambulanza veterinaria per aiutare gli animali randagi, cani e gatti in particolare, fornendo anche ai privati un servizio utilissimo di primo soccorso veterinario ancora non esistente in città. Ci sono voluti due anni e mezzo per raccogliere i fondi per acquistare l'autoambulanza, con il sostegno di tanti cittadini ed associazioni, e con l'organizzazione di molte iniziative, come lo spettacolo teatrale o la cena vegana al Monte di Pietà, le manifestazioni cinofile in Fiera e a Villa Dante, i numerosi banchetti di raccolta fondi. Nel Novembre del 2015, finalmente, l'Associazione Soccorriamoli aveva raggiunto l'obiettivo e a Dicembre aveva presentato l'autoambulanza alla città. Successivamente i volontari avevano partecipato al corso dell ASP per il primo soccorso veterinario, ottenendone l'autorizzazione sanitaria. L'ultima tappa sarebbe stata l'acquisto dell'autoambulanza, per la quale l'associazione stava già organizzando un'altra manifestazione cinofila amatoriale da svolgersi in autunno. Tanto sacrificio, quindi, tanto tempo, tante energie per costruire un sogno. Ci vogliono tempo e fatica per costruire. Una sola goccia di benzina, un solo gesto ed una sola notte per distruggere una storia collettiva che meritava rispetto, sostegno e cura. Ci auguriamo che possa essere fatta presto luce sugli autori dell'incendio doloso e soprattutto che sia possibile comprendere le motivazioni di un tale gravissimo gesto. Nella foto la consigliera Fenech lunedì 25 luglio 2016[end\_paragrafo\_sx]

## Messina, erogazione idrica verso la normalità. Riparati due tubi dell'acquedotto

[Redazione]

MESSINA -erogazione idrica sta lentamente tornando alla normalità a Messina dopo che ieri i tecnici dell'Amam, azienda meridionale acque, hanno ripristinato due dei quattro tubi del bypass della condotta dell'Acquedotto del Fiume freddo, nel Catanese. L'afflusso di acqua grazie anche ai collegamenti con gli altri due acquedotti della Santissima e dell'Alcantara e ai pozzi cittadini raggiungerà così i 600 litri al secondo rispetto ai 900 che rappresentano la normalità. L'acqua arriverà anche nelle zone alte e nelle aree periferiche rimaste senza acqua per due giorni. Le altre due tubature del bypass, secondo quanto riferito dal presidente dell'Amam Leonardo Termini, dovrebbero essere riparate entro venerdì. Il sindaco di Messina Renato Accorinti si è detto soddisfatto della celerità con la quale hanno lavorato i tecnici che in 48 ore sono riusciti a ripristinare la funzionalità dei primi tubi, evitando così che si ripetesse l'emergenza avvenuta ad ottobre quando la città peloritana rimase addirittura per 18 giorni senza acqua. Proprio allora era stato realizzato il bypass che è stato incendiato nei giorni scorsi interrompendo di nuovo l'afflusso di acqua. L'azienda Meridionale acque e il sindaco Accorinti hanno annunciato che chiederanno alla Regione e alla Protezione Civile di rendere disponibili le somme e previste di circa 4 mln di euro per i lavori definitivi della condotta che dovrebbero rappresentare una maggiore sicurezza per il impianto. Intanto la magistratura sta cercando di appurare le cause dell'incendio che secondo i carabinieri dovrebbero essere di natura dolosa vista anche l'orario del rogo avvenuto intorno alle 5 del mattino e la quasi assenza di vegetazione. Dopo la denuncia del comune e di Amam, la Procura di Catania ha aperto un'inchiesta. COPYRIGHT LASICILIA.IT RIPRODUZIONE RISERVATA

## Incendio auto-compattatori nel crotonese

[Redazione]

content:encoded">(ANSA) - TORRE MELISSA (CROTONE), 25 LUG - Cinque autocompattatori e due automobili sono stati distrutti da un incendio la notte scorsa a Torre Melissa, nel crotonese. Sul posto non sono state trovate taniche ma la causa del rogo, secondo gli investigatori, è presumibilmente dolosa. I mezzi erano di proprietà della società Derico New Geo con sede legale a Cirò Marina, che si occupa della raccolta dei rifiuti urbani nella zona ed erano parcheggiati in un piazzale dell'azienda. L'intervento dei vigili del fuoco del Comando provinciale di Crotone, arrivati con due squadre e cinque automezzi, ha evitato che le fiamme si propagassero ad altri mezzi parcheggiati nel piazzale ed al capannone dove si effettua la lavorazione dei rifiuti. Le indagini sono condotte dai carabinieri di Torre Melissa e da quelli della Compagnia di Cirò Marina. COPYRIGHT LASICILIA.IT RIPRODUZIONE RISERVATA

## Migranti Cagliari, visite sino mezzanotte

[Redazione]

content:encoded">(ANSA) - CAGLIARI, 25 LUG - Sono state ultimate a mezzanotte le operazioni di identificazione e le visite mediche dei 931 migranti sbarcati ieri al molo Rinascita del porto di Cagliari dal mercantile norvegese Siem Pilot. Per tutta la giornata Guardia costiera, Polizia, Protezione civile, responsabili della Prefettura, della Regione e degli enti coinvolti nell'accoglienza hanno lavorato per ultimare tutte le procedure, concluse con la partenza dell'ultimo pullman dalla banchina del porto. I profughi, 619 uomini, 121 donne, 182 ragazzini e 9 bambini sotto i dieci anni, sono stati trasferiti nei vari centri di accoglienza presenti in tutta la regione. 442 sono rimasti nel cagliaritano, 286 a Sassari, 121 a Nuoro e 86 a Oristano. Fra gli stranieri sbarcati un uomo e una donna sono stati trasferiti subito in ospedale. COPYRIGHT LASICILIA.IT RIPRODUZIONE RISERVATA

## Riparati due tubi, torna l'acqua a Messina

[Redazione]

Ripristinato a met il bypass della condotta di Fiumefreddo, l'erogazione idrica verso la normalità. L'Amam: "Entro venerdì sar tutto in regola". Probabile la natura dolosa dell'incendio, la Procura di Catania ha aperto un'inchiesta condotta calabiano MESSINA - L'erogazione idrica sta lentamente tornando alla normalità a Messina dopo che ieri i tecnici dell'Amam, l'azienda meridionale acque, hanno ripristinato due dei quattro tubi del bypass della condotta dell'Acquedotto di Fiumefreddo, nel Catanese. L'afflusso di acqua grazie anche ai collegamenti con gli altri due acquedotti della Santissima e dell'Alcantara e ai pozzi cittadini raggiungerà così i 600 litri al secondo rispetto ai 900 che rappresentano la normalità. L'acqua arriverà anche nelle zone alte e nelle aree periferiche rimaste senza acqua per due giorni. Le altre due tubature del bypass, secondo quanto riferito dal presidente dell'Amam Leonardo Termini, "dovrebbero essere riparate entro venerdì". Il sindaco di Messina Renato Accorinti si è detto "soddisfatto della celerità con la quale hanno lavorato i tecnici che in 48 ore sono riusciti a ripristinare la funzionalità dei primi tubi", evitando così che si ripetesse l'emergenza avvenuta ad ottobre quando la città peloritana rimase addirittura per 18 giorni senza acqua. Proprio allora era stato realizzato il bypass che è stato incendiato nei giorni scorsi interrompendo di nuovo l'afflusso di acqua. L'azienda Meridionale acque e il sindaco Accorinti hanno annunciato "che chiederanno alla Regione e alla Protezione Civile di rendere disponibili le somme e previste di circa 4 mln di euro per i lavori definitivi della condotta che dovrebbero rappresentare una maggiore sicurezza per l'impianto". Intanto la magistratura sta cercando di appurare le cause dell'incendio che secondo i carabinieri dovrebbero essere di natura dolosa vista anche l'orario del rogo avvenuto intorno alle 5 del mattino e la quasi assenza di vegetazione. Dopo la denuncia del comune e di Amam, la Procura di Catania ha aperto un'inchiesta.

## Sequestrata area archeologica - Indagato vice sindaco di Siracusa

[Redazione]

Francesco Italia deve rispondere di danneggiamento al patrimonio storico nazionale. Sigilli alla zona di piazza della Vittoria, diventata una "pattumiera a cielo aperto" per assenza di manutenzione SIRACUSA - I carabinieri del Nucleo per la Tutela del patrimonio culturale di Siracusa hanno sequestrato l'area archeologica di piazza della Vittoria a Siracusa nell'ambito di un procedimento penale che vede indagati il vicesindaco del Comune di Siracusa, Francesco Italia, in qualità di assessore ai Beni e alle Politiche culturali e il dirigente responsabile del settore Servizio beni culturali del Comune di Siracusa, Rosaria Garufi. Gli indagati devono rispondere di danneggiamento al patrimonio archeologico storico e artistico nazionale. Il gip Andrea Migneco ha disposto il sequestro dell'area su richiesta del sostituto procuratore Marco Di Mauro che, con il coordinamento del procuratore Francesco Paolo Giordano, conduce l'indagine scattata in seguito ad un esposto presentato dai residenti della zona che hanno segnalato la grave situazione di degrado dell'area archeologica dove si trovano resti antichi di un tempio risalente al VI-V sec. a.c.. La mancanza di manutenzione ha di fatto reso l'area un campo incolto "quasi una pattumiera a cielo aperto e interamente ricoperto dalle sterpaglie in mezzo al quale si fatica a distinguere il profilo di diruti muretti. Il provvedimento si è reso necessario anche per il rischio di pericolo di lesione dei beni, derivanti dalle erbacce che coprono il sito, laddove il rischio di un'infestazione o di un incendio è altamente probabile". La custodia giudiziaria è stata affidata al sindaco di Siracusa per la bonifica dell'area.

## Sequestrata un'area archeologica Tra gli indagati il vice sindaco

[Redazione]

, Cronaca, SiracusaSIRACUSA - I carabinieri del Nucleo per la Tutela del patrimonio culturale di Siracusa hanno sequestrato l'area archeologica di piazza della Vittoria a Siracusa nell'ambito di un procedimento penale che vede indagati il vicesindaco del Comune di Siracusa, Francesco Italia, in qualità di assessore ai Beni e alle Politiche culturali e il dirigente responsabile del settore Servizio beni culturali del Comune di Siracusa, Rosaria Garufi. Gli indagati devono rispondere di danneggiamento al patrimonio archeologico storico e artistico nazionale. Il gip Andrea Migneco ha disposto il sequestro dell'area su richiesta del sostituto procuratore Marco Di Mauro che, con il coordinamento del procuratore Francesco Paolo Giordano, conduce l'indagine scattata in seguito ad un esposto presentato dai residenti della zona che hanno segnalato la grave situazione di degrado dell'area archeologica dove si trovano resti antichi di un tempio risalente al VI-V sec. a.c.. La mancanza di manutenzione ha di fatto reso l'area un campo incolto "quasi una pattumiera a cielo aperto e interamente ricoperto dalle sterpaglie in mezzo al quale si fatica a distinguere il profilo di diruti muretti. Il provvedimento si è reso necessario anche per il rischio di pericolo di lesione dei beni, derivanti dalle erbacce che coprono il sito, laddove il rischio di un'infestazione o di un incendio è altamente probabile". La custodia giudiziaria è stata affidata al sindaco di Siracusa per la bonifica dell'area. (ANSA).

## Riparate due condotte a Messina Situazione verso la normalit?

[Redazione]

, Cronaca, MessinaMESSINA - L'erogazione idrica sta lentamente tornando alla normalità a Messinadopo che ieri i tecnici dell'Amam, l'azienda meridionale acque, hannoripristinato due dei quattro tubi del bypass della condotta dell'Acquedotto delFiumefreddo, nel Catanese. L'afflusso di acqua grazie anche ai collegamenti congli altri due acquedotti della Santissima e dell'Alcantara e ai pozzi cittadiniiraggiungerà così i 600 litri al secondo rispetto ai 900 che rappresentano lanormalità. L'acqua arriverà anche nelle zone alte e nelle aree perifericherimaste senza acqua per due giorni.Le altre due tubature del bypass, secondo quanto riferito dal presidentedell'Amam Leonardo Termini, "dovrebbero essere riparate entro venerdì". Ilsindaco di Messina Renato Accorinti si è detto "soddisfatto della celerità conla quale hanno lavorato i tecnici che in 48 ore sono riusciti a ripristinare lafunzionalità dei primi tubi", evitando così che si ripetesse l'emergenzaavvenuta ad ottobre quando la città peloritana rimase addirittura per 18 giornisenza acqua. Proprio allora era stato realizzato il bypass che è statoincendiato nei giorni scorsi interrompendo di nuovo l'afflusso di acqua.L'azienda Meridionale acque e il sindaco Accorinti hanno annunciato "chechiederanno alla Regione e alla Protezione Civile di rendere disponibili lesomme e previste di circa 4 mln di euro per i lavori definitivi della condottache dovrebbero rappresentare una maggiore sicurezza per l'impianto".Intanto la magistratura sta cercando di appurare le cause dell'incendio chesecondo i carabinieri dovrebbero essere di natura dolosa vista anche l'orariodel rogo avvenuto intorno alle 5 del mattino e la quasi assenza di vegetazione.Dopo la denuncia del comune e di Amam, la Procura di Catania ha apertoun'inchiesta.

**Faraone: "Serve un commissario" Crocetta: "Si occupi di istruzione"***[Redazione]*

PALERMO - "Il tratto di autostrada Punta Raisi-Palermo è quello che percorrono i turisti che atterrano all'aeroporto del capoluogo e si dirigono verso la città. Distese di immondizia è quello che sono costretti a vedere loro e i siciliani lungo questo tragitto. Ieri ho percorso quella strada, insieme a tanti cittadini che si recavano al mare costretti ad un incredibile zig zag fra i rifiuti che, in alcune parti, occupavano anche la carreggiata stradale e dopo essermi imbattuto nelle prime discariche a cielo aperto, ho deciso di documentare io stesso con questo video lo stato in cui versano quelle zone. Come potete vedere la situazione non è assolutamente in miglioramento". Lo scrive su Facebook il Sottosegretario all'Istruzione Davide Faraone che commenta così l'emergenza rifiuti in Sicilia postando un video, realizzato ieri, che mostra la situazione dell'autostrada che porta all'aeroporto Falcone e Borsellino di Palermo. "Sono stanco delle rassicurazioni del Presidente della Regione", conclude Faraone - "Ho chiesto al presidente del Consiglio Matteo Renzi di mandare immediatamente un commissario per risolvere la situazione. Non possiamo più andare avanti così". Non si è fatta attendere la replica del governatore Crocetta. "Faraone dovrebbe chiedere a Renzi di commissariare la sua bocca di sottosegretario all'Istruzione, cosa ci azzecca lui con i rifiuti? Se si fosse occupato della scuola cercando di spiegare in giro per l'Italia la riforma della scuola forse non avremmo avuto le proteste di centinaia di migliaia di persone. La Regione dei rifiuti parla con il ministero dell'Ambiente che nei giorni scorsi - aggiunge - ha riconosciuto il lavoro svolto: la situazione è migliorata in Sicilia, i comuni hanno superato la crisi dei giorni scorsi e dal primo agosto due nuovi impianti saranno attivi a Siculiana e Melilli". "Il commissariamento, che avevo chiesto io, era necessario a marzo, non adesso che i problemi sono quasi risolti - prosegue -. Ma Faraone vuole gestire i rifiuti da Roma ovviamente gli piacciono molto". Poi riferendosi alla situazione nel palermitano dice: "A Carini uomini vicini al sottosegretario impediscono al sindaco di fare la raccolta non assegnandogli il personale. Faraone lavora per l'emergenza rifiuti. Ma non sarà la situazione di Carini, alla quale stiamo già lavorando, a giustificare alcun commissariamento. "E' da commissariare - continua - semmai il commissario liquidatore dell'Ato di Carini che non assegna il personale al sindaco impedendogli di fare la raccolta". "Probabilmente a Faraone dispiace che stiamo risolvendo i problemi perché deve lavorare in nome di una sua ambizione infinita e sproporzionata rispetto ai consensi che ha, per distruggere le cose buone che abbiamo fatto e rappresentare una Sicilia sotto tutela gestita da Roma, che lui 'baby yuppie' vuole contribuire a distruggere", aggiunge Crocetta. "Dico basta a Faraone alla sua irresponsabilità politica. Si chiamano avvoltoi - prosegue - coloro che in presenza di un terremoto si lanciano a divorare i cadaveri, solo che i cadaveri sono già spariti dalle strade e gli avvoltoi rischiano di morire di fame. Dico basta a un sottosegretario che invece di rappresentare un governo che lavora, lavora per distruggere il partito e il governo regionale. Dico basta a un 'baby yuppie' che parla invece di studiare e riflettere. Faraone commissari la propria bocca - conclude - e la smetta di litigare. La Sicilia e l'Italia non hanno bisogno di uomini come lui, ma di uomini del fare. Dica una sola cosa che ha fatto e realizzato nella sua vita e cambierò opinione su di lui".

## Ms5: "Foti e Croce si dimettano"

[Redazione]

Zafarana: "La questione di Calatabiano stato affrontata con precarietà e pressapochismo". Pronto un esposto in Procura Cronaca[thumbnews]MESSINA | Una soluzione provvisoria ed emergenziale, quella del bypass realizzato sulla condotta di Calatabiano, messa in piedi lo scorso novembre inseguito a un'emergenza idrica che per ventuno giorni ha assetato la città, si è trasformata, colpevolmente e prevedibilmente, in un'ennesima sciagura. Non hanno dubbi i Grilli dello Stretto che alcuni mesi fa, avevano lanciato all'allarme sui rischi legati alla mancata messa in sicurezza dell'acquedotto di Fiumefreddo. Dissesto idrogeologico, cedimenti strutturali, incendi dolosi, questi ultimi favoriti dalla presenza di alte sterpaglie, sono condizioni preesistenti nei confronti delle quali si poteva e doveva agire per tempo: Sembra quasi esista una volontà preordinata commentano gli attivisti - tutto quello che viene presentato come intervento provvisorio, quando si verifica sul territorio messinese, si trasforma in una condizione definitiva. Trascorsi otto mesi da una crisi idrica senza precedenti proseguono - si è preferito continuare a guardare dall'altra parte, senza adottare soluzioni definitive e lasciando la città priva di un piano di emergenza. La condizione del bypass, mai interrato e per questo inevitabilmente esposto ad azioni dolose ed eventi calamitosi, secondo gli esponenti del meetup, avrebbe dovuto spingere le istituzioni competenti, a partire dall'Azienda Meridionale Acque Messina, ad agire per tempo: Un idoneo e attiguo percorso antincendio in prossimità della condotta avrebbe potuto tutelare l'area ed evitare il disastro di oggi apostrofano - ciò che emerge è la totale incompetenza da parte di questa amministrazione comunale, dei vertici Amam e dell'assessorato regionale competente. Quella di oggi non è un'emergenza, non siamo di fronte a un evento imprevisto incalzano gli attivisti del meetup - quella di oggi è un'omissione voluta e consapevole ed è per questo che presenteremo un esposto alla Procura della Repubblica. Solo il Movimento Cinque Stelle, in tempi non sospetti rivendica Valentina Zafarana, portavoce all'Ars ha denunciato i rischi derivanti dalla precarietà e dal pressapochismo con il quale, superata la fase critica, è stata affrontata la questione Calatabiano. In più occasioni - prosegue - abbiamo ricordato come il materiale in pvc, con il quale il bypass è stato realizzato, rappresentava un fattore di rischio che doveva essere affrontato e risolto prima dell'arrivo della stagione estiva. Richiesta di intervento e consolidamento del fronte franoso, che ho formalmente inoltrato all'assessore Maurizio Croce, rimaste entrambe inascoltate. Ad essere chiamati in causa anche i vertici della Protezione civile: Abbiamo più volte chiesto che venissero stanziati i fondi necessari affinché si attuasse una programmazione definitiva - spiega Francesco D'Uva, portavoce alla Camera dei Deputati di concerto con il corpo nazionale della Protezione civile. Pressioni di fronte alle quali, né Calogero Foti, né Fabrizio Curcio, hanno mai dato risposte certe e inequivocabili. Una colpevole omissione, per la quale D'Uva e Zafarana chiedono le immediate dimissioni dei numeri uno della Protezione civile regionale e dell'assessore all'ambiente".

## Incendiata ambulanza di "Soccorriamoli"

[Redazione]

Il mezzo dell'associazione che si occupa del benessere degli animali è stato dato alle fiamme. L'assessore lalacqua si dice sgomento. Cronaca [thumbnews] MESSINA | È di sgomento la reazione dell'assessore Daniele lalacqua di fronte all'incendio dell'ambulanza dell'associazione Soccorriamoli. Nella serata del 23 luglio scorso, infatti, il mezzo appartenente al gruppo che si occupa del benessere degli animali, è stato dato alle fiamme in un posteggio di via del Santo. Ha dichiarato lalacqua, anche assessore al Benessere degli animali: "Tale atto ha creato sgomento in molti cittadini, soprattutto tra coloro i quali sono impegnati da anni nella tutela degli animali, in considerazione che il danneggiamento comporta grave pregiudizio ad un servizio volontario fondamentale come quello del soccorso degli animali incidentati o affetti da gravi patologie e che necessitano di cure urgenti. Nel testo della lettera, trasmessa alla polizia municipale e alla procura della repubblica, l'esponente della giunta sottolinea la preoccupazione per quanto avvenuto. lalacqua chiede "che vengano accertati fatti e circostanze e di essere messo al corrente, nei limiti della riservatezza degli indagini, su quanto accaduto. Nel caso in cui dovessero essere verificate precise responsabilità, non mancherà da parte dell'Amministrazione la costituzione di parte civile.

## Crisi idrica. Dove avverrà? la distribuzione

[Redazione]

Comunicato Amam sulla situazione a Calatabiano e in città. Scintille tra il Movimento 5 Stelle e Sicilia FuturaCronaca[thumbnews]La sede dell'Amam sul viale GiostraMESSINA | I lavori a Calatabiano procedono in modo spedito, tanto che da stanotte sono in funzione già due tubi. L'incendio che ha devastato una porzione di 150 metri della condotta, ha fatto piombare di colpo la città nell'incubo della crisi idrica, un incubo acuito dalle temperature estive. Ecco l'ultimo aggiornamento dell'Amam sullo stato degli interventi a Calatabiano: "L'afflusso di acqua nella rete idrica cittadina è costante dalle ore 4 di questa mattina e si attesta intorno ai 1150 l/s. E' il dato aggiornato sulla situazione che è in costante monitoraggio di AMAM S.p.A. Nel dettaglio: dai due tubi flessibili che, da questa notte, hanno riattivato l'Acquedotto del Fiume freddo e dall'Alcantara scorrono verso i serbatoi cittadini circa 850 l/s di acqua, circa 150 l/s dell'Acquedotto della Santissima e circa 150 l/s che affluiscono dai pozzi e dalle sorgive cittadine. Questa mattina, l'erogazione è stata garantita in tutto il centro urbano, da Giampileri al Viale Giostra, compresa la zona della Panoramica e l'abitato di Torre Faro. Qualche sofferenza si registra ancora, nella zona del Viale Regina Elena e in altre zone notoriamente disagiate, sulle quali si concentrano gli sforzi dei tecnici di AMAM nel compiere le opportune manovre sul civico acquedotto, per porre rimedio. Nel primo pomeriggio, invece, l'erogazione avverrà nelle zone di Ganzirri e di Pace, mentre in serata saranno servite le zone collinari e i villaggi di Castanea e le Masse". Nonostante il ripristino della fornitura, nelle prime 48 ore afferma il presidente di AMAM, Leonardo Termini non possiamo tuttavia considerare finita l'emergenza. Saremo davvero 'fuori' quando potremo contare su un territorio messo in sicurezza, a Calatabiano come a Forza d'Agrò, in ragione degli impegni assunti nei diversi tavoli interistituzionali, su cui AMAM potrà realizzare le tubazioni definitive. Intanto attorno alla crisi idrica si è scatenato un vespaio di polemiche politiche, con il Movimento 5 Stelle che hanno identificato nell'Assessore Regionale all'Ambiente e al Territorio Maurizio Croce, il vero responsabile. A rispondere ai pentastellati, ci ha pensato il segretario cittadino di Sicilia Futura Salvo Versaci: "Dimissioni Croce: certo! Se nella vita sono sempre migliori che se ne vanno prima...!! Ma non scherziamo! E poi per cosa? Per aver contribuito a risolvere un problema che non era di sua competenza? Noi, a differenza di altri che amano solo parlare, siamo abituati a fare le cose! Il milione reperito e previsto è già pronto per essere affidato tramite gara! Il resto solo le solite chiacchiere senza costrutto! Si cerchino le reali responsabilità in capo a chi le ha realmente! Ci sembra un po' più serio!"

## Messina: ripresa erogazione idrica, verso la normalità. Caltanissetta a secco

[Redazione]

Riparati due dei quattro tubi del bypass. La magistratura indaga sul rogo. Nel capoluogo nisseno scoppia una conduttura

25 luglio 2016 L'erogazione idrica sta lentamente tornando alla normalità a Messina dopo che i tecnici dell'Amam, l'azienda meridionale acque, hanno ripristinato due dei quattro tubi del bypass della condotta dell'Acquedotto del Fiume freddo, nel Catanese. L'afflusso di acqua grazie anche ai collegamenti con gli altri due acquedotti della Santissima e dell'Alcantara e ai pozzi cittadini raggiungerà così i 600 litri al secondo rispetto ai 900 che rappresentano la normalità. L'acqua arriverà anche nelle zone alte e nelle aree periferiche rimaste senza acqua per due giorni. Le altre due tubature del bypass, secondo quanto riferito dal presidente dell'Amam Leonardo Termini, "dovrebbero essere riparate entro venerdì". Il sindaco di Messina Renato Accorinti si è detto "soddisfatto della celerità con la quale hanno lavorato i tecnici che in 48 ore sono riusciti a ripristinare la funzionalità dei primi tubi", evitando così che si ripetesse l'emergenza avvenuta ad ottobre quando la città peloritana rimase addirittura per 18 giorni senza acqua. Proprio allora era stato realizzato il bypass che è stato incendiato nei giorni scorsi interrompendo di nuovo l'afflusso di acqua. L'azienda Meridionale acque e il sindaco Accorinti hanno annunciato "che chiederanno alla Regione e alla Protezione Civile di rendere disponibili le somme e previste di circa 4 mln di euro per i lavori definitivi della condotta che dovrebbero rappresentare una maggiore sicurezza per l'impianto". Intanto la magistratura sta cercando di appurare le cause dell'incendio che secondo i carabinieri dovrebbero essere di natura dolosa vista anche l'orario del rogo avvenuto intorno alle 5 del mattino e la quasi assenza di vegetazione. Dopo la denuncia del comune e di Amam, la Procura di Catania ha aperto un'inchiesta. Gli aggiornamenti dell'Amam. L'afflusso di acqua nella rete idrica cittadina, comunica l'Amam in base ai dati aggiornati, è costante dalle ore 4 di questa mattina e si attesta intorno ai 1150 litri al secondo. Dai due tubi flessibili che, da questa notte, hanno riattivato l'Acquedotto del Fiume freddo ed all'Alcantara scorrono verso i serbatoi cittadini circa 850 litri secondo d'acqua, circa 150 litri secondo dell'Acquedotto della Santissima e altrettante affluiscono dai pozzi e dalle sorgive cittadine. Questa mattina, l'erogazione è stata garantita in tutto il centro urbano, da Giampileri al Viale Giostra, compresa la zona della Panoramica e l'abitato di Torre Faro. Qualche sofferenza si registra ancora, nella zona del Viale Regina Elena e in altre zone notoriamente disagiate, sulle quali si concentrano gli sforzi dei tecnici di Amam nel compiere le opportune manovre sul civico acquedotto, per porre rimedio. Nel primo pomeriggio, invece, l'erogazione avverrà nelle zone di Ganzirri e di Pace, mentre in serata saranno servite le zone collinari e i villaggi di Castanea e le Masse. "Nonostante il ripristino della fornitura, nelle prime 48 ore - afferma il presidente di Amam, Leonardo Termini - non possiamo tuttavia considerare finita l'emergenza. Saremo davvero 'fuori' quando potremo contare su un territorio messo in sicurezza, a Calatabiano come a Forzà d'Agrò, in ragione degli impegni da tempo assunti nei diversi tavoli interistituzionali, su cui Amam potrà realizzare le tubazioni definitive". Caltanissetta a secco, scoppia una conduttura. Dopo Messina, disagi anche a Caltanissetta per uno scoppio, ieri, lungo la condotta Ancipa di pertinenza di Sicilia Acque, nei pressi di Cozzo Olivo. Oggi e domani, pertanto, a seguito dell'interruzione degli acquedotti Blufi e Madonie ovest, informa il gestore del servizio idrico Caltaqua, è stata bloccata l'erogazione nel capoluogo nisseno. La distribuzione è ripresa oggi, invece, nei Comuni di Mazzarino, Serradifalco, Riesi, Butera e San Cataldo.

Tags Argomenti: acqua crisi idrica incendio doloso messina provincia messina caltanissetta provincia Caltanissetta Protagonisti:

## Siracusa. erbacce e incendi nell'area archeologica, scattano i sigilli - 1 di 1 - Palermo - Repubblica.it

[Redazione]

Siracusa. erbacce e incendi nell'area archeologica, scattano i sigilli  
Siracusa. erbacce e incendi nell'area archeologica, scattano i sigilli  
Siracusa. erbacce e incendi nell'area archeologica, scattano i sigilli  
Un'area archeologica con preziosi reperti, fra i quali spicca il santuario di Demetra e Kore. Nel pieno centro cittadino di Siracusa, a piazza della Vittoria. Ma gli abitanti della zona denunciano l'incuria e il degrado nel quale versa l'area con i reperti sepolti da erbacce e rifiuti e nei giorni scorsi anche divorata da un incendio documentato da Salvatore Trovato, abitante della piazza e promotore di una petizione popolare per salvare dal degrado l'area archeologica. (di Isabella Di Bartolo) 25 luglio 2016  
Seguici su Facebook per essere sempre aggiornato sulle ultime notizie dalla città e dalla regione

## Catania: sull'Etna spenti i roghi, si contano i danni

[Redazione]

La presidente Mazzaglia: "Attacco al cuore del Parco". Crocetta: "Cercano di 'mascariare' Antoci" di NATALE BRUNO 25 luglio 2016 Catania: sull'Etna spenti i roghi, si contano i danni CATANIA - Spenti gli incendi si fa la conta dei danni sull'Etna e nell'immediato circondario dopodue giorni di fatica da parte della Forestale e dei Vigili del fuoco. Il sospetto della mano dei piromani dietro i roghi che hanno devastato ettari di boschi nel parco dell'Etna adesso si fa sempre più insistente anche grazie all'annuncio del presidente del parco dell'Etna, Marisa Mazzaglia che propriamente le fiamme bruciavano querceti e lecceti lanciava accuse circostanziate sostenendo che vi era ancora un attacco al cuore del Parco, in fumo preziosi ettari di bosco. Reagiamo con la tempestività delle segnalazioni, con la cultura, con l'educazione contro chi non rispetta la natura e le regole. Siamo profondamente indignati all'idea che dietro questi attacchi al nostro patrimonio naturale più prezioso ci sia la mano dei piromani. Per trenta lunghe ore i Forestali hanno dovuto fare i conti con il caldo torrido e le lingue di fuoco: da una prima stima degli interventi si aggira attorno ai 10 mila metri quadrati la superficie di bosco andata distrutta in diversi punti del Parco. Incendio più grave è stato quello di Piano Mirio a Biancavilla. La Forestale sostiene che sono tremila metri di querceto è andato distrutto, ma roghi hanno interessato anche i boschi di Zafferana Etnea nei pressi della Grotta del Gatto, almeno 30 ettari di ginestro, lecceto, castagni secolari. In tutto ieri sono state una ventina le chiamate di soccorso per incendi di sterpaglie che con il trascorrere delle ore hanno interessato la macchia mediterranea. Alle 21 di ieri la situazione è del tutto rientrata. Inserita è stata riaperta al traffico parte della carreggiata della tangenziale che collega la città con l'autostrada A18 nei pressi di Misterbianco all'altezza dei quartieri di Belsito e Poggio Lupo. In quell'area, in via dei Ciclamini un rogo ha messo a dura prova quella comunità per via delle sterpaglie andate a fuoco con il pericolo molto serio che le fiamme invadessero un deposito di resine attorno al quale vi era una discarica a cielo aperto. E mentre le zone protette dell'Isola continuano ad essere sotto l'attacco dei piromani Crocetta rivela: "Cercano di 'mascariare' Antoci". "E' una mera operazione di 'mascariamento', quella operata contro Giuseppe Antoci, una persona esposta in prima linea, che rischia seriamente la vita e compie atti concreti contro la mafia. Non sono riusciti a ucciderlo con l'attentato e, adesso, non so con quanta consapevolezza, c'è chi lo vuole demolire sul piano morale". Lo dice il governatore siciliano, Rosario Crocetta, esprimendo la propria solidarietà a Giuseppe Antoci, presidente del Parco dei Nebrodi, sfuggito nei mesi scorsi a un attentato. Nei giorni scorsi on line sono apparse alcune notizie su presunte parentele mafiose della moglie di Antoci. "Il 'mascariamento' e la macchina del fango si vogliono utilizzare addirittura contro mia moglie, come se non bastasse quello che sta già passando insieme a me e alle mie figlie - scrive su Facebook Antoci -. Assurdo ma è così, ma, ancora una volta, un buco nell'acqua..... Con una bugia messa in rete ad arte e con cattiveria". Accanto il presidente del Parco dei Nebrodi trova, però, il governatore. "Sin dai primi giorni dopo l'attentato - dice adesso Crocetta -, qualcuno sosteneva che i colpi erano stati tirati in basso, come se nel cuore della notte, al buio, si potevano centrare perfettamente gli obiettivi, come se coloro che sparano non sanno molto bene che quando si è oggetto di un attentato la prima cosa che fa la persona è buttarsi al di sotto del sedile della macchina, come se qualcuno non si fosse studiato neppure la dinamica dell'attentato che era basata sul fatto di fermare la macchina, sparare all'altezza delle ruote per impedire che l'auto si potesse muovere e successivamente incendiarla. Ma questi sono dettagli tecnici che non ci interessano, fanno parte del lavoro degli investigatori". Per il presidente della Regione siciliana "quello che colpisce, è che alcuni signori non sentano il bisogno di attaccare i mafiosi, che ammazzano, estorcono. No, il bisogno principale è colpire l'antimafia. Anche quando, come nel caso di Antoci, non è l'antimafia delle chiacchiere ma quella concreta degli atti amministrativi. Se qualcuno ha da dire qualcosa e vuole criticare Antoci, trovi atti nelle vicende del Parco dei Nebrodi che non siano in linea con questa scelta chiara di combattere la mafia". "Alcuni si devono solo vergognare e chiedere scusa non solo ad Antoci, ma a tutti i siciliani onesti

- conclude -Antoci ha querelato i diffamatori e io sono convinto che anche in questo caso ci sarà giustizia, quella giustizia che io ho avuto quattro anni dopo nei confronti di un giornale che mi aveva 'mascariato'. Solo che le sentenze arrivano dopo, nel frattempo oltre al dolore di Antoci, dei suoi familiari per la crudeltà dell'attentato, si aggiunge la grande sofferenza generata dall'azione diffamatrice. Coraggio Giuseppe, i siciliani onesti sono con te".

Tags Argomenti: parchi sicilia parco dell'etna parco dei Nebrodi incendi Protagonisti: Rosario Crocetta Giuseppe Antoci Marisa Mazzaglia

## Emergenza incendi, ? allarme&#x3a; in un mese 2725 roghi in Sicilia

[Redazione]

L'assessore al Territorio: strategia per deprezzare le zone di pregio. Dietro le fiamme dolose potrebbero esserci i business dell'eolico e dell'agricoltura di EMANUELE LAURIA e SALVO PALAZZOLO 26 luglio 2016

Emergenza incendi, è allarme: in un mese 2725 roghi in Sicilia. L'ultimo sfregio è stato fatto al Parco dell'Etna: 10 mila metri quadri di bosco, domenica, sono andati distrutti. Ma quest'estate di incendi senza precedenti ha già registrato numerose "vittime" illustri fra parchi e riserve: sette giorni prima le fiamme erano divampate nel parco Floristella Grottacalda nell'Ennese, in precedenza un rogo aveva distrutto 50 ettari della riserva di Torre Salsa, non lontano da Sciacca. La mappa della Sicilia percorsa dal fuoco sembra tratta da un depliant naturalistico: nel mirino le zone tutelate dei Nebrodi come delle Madonie, passando per la riserva di Monte Pellegrino, devastata dall'incendio del 16 giugno di cui solo ieri è stato definito il tragico bilancio. Cinquecento ettari su mille sono stati inceneriti. Senza dimenticare che a fine maggio sono andati in fumo 650 ettari di macchia mediterranea dell'istituto parconazionale di Pantelleria. "Io non so se ci sia un'unica regia o più mani: ma ormai si può affermare - dice l'assessore all'Ambiente Maurizio Croce - che esiste una strategia per fare in modo che zone di pregio diventino meno pregiate, scusate il gioco di parole. L'obiettivo finale è fare venir meno i vincoli". Dietro le fiamme dolose potrebbero esserci i business dell'eolico e dell'agricoltura. Dal 15 giugno al 15 luglio sono stati 2725 gli incendi in Sicilia; l'anno scorso, da giugno a ottobre, si erano fermati a quota 707. Il record, poco invidiabile, appartiene a Messina, con 800 roghi. Segue Catania, con 450 incendi; Palermo è al sesto posto della classifica regionale, con 238. Ultima la provincia di Ragusa, dove ci sono stati solo 47 incendi. Ma sono Caltanissetta ed Enna a preoccupare maggiormente, perché nelle ultime settimane gli allarmi si sono susseguiti con una cadenza davvero sospetta.

Tags Argomenti: incendi sicilia emergenza incendi Provincia Palermo Protagonisti:

## Allagamenti in città?: Fertilia non ci sta

[Redazione]

[468x234\_1402910575]ALGHERO Ne bomba d'acqua, ne quattro gocce, ma piogge intense. Questo il punto di vista del Comitato di Borgata di Fertilia sugli allagamenti registrati ieri (domenica) nella Riviera del Corallo. Piogge intense ma totalmente normali e comunque ampiamente preannunciate nei modi previsti dalla Protezione Civile. Le conseguenze, sotto gli occhi di tutti, sono le uniche cose anormali. Allagamenti, presenti ovunque, mettono in luce l'inutilità degli interventi eseguiti fino ad ora in tutto il Comune di Alghero, borgate comprese; mettono in luce lo spreco di denaro pubblico in opere mal eseguite e mal dirette (e a questo punto si spera mai verificate, se non si potrebbe dare dell'incompetente al verificatore). Il Comitato punta l'obiettivo su Fertilia e sulle sue caditoie che, seppur rifatte da una decina d'anni, non sono servite a smaltire le acque piovane. Così, in pochi minuti, alcune parti di Fertilia (come Piazza Venezia Giulia e Via Pola) erano ridotte a vere piscine. Il lungomare Rovigno, invece, non ha bisogno di intense precipitazioni: infatti per quanto stato riassetato male, bastano veramente poche gocce per regalare ai residenti (ed ai turisti) vere piscine regolamentari o percorsi di rally. Ad Alghero le stesse scene pietose. Verrebbe da chiedersi che effetti ha sul sistema di recupero e smaltimento delle acque una tale quantità d'acqua imprevista, considerando quanto già più volte segnalato e denunciato sulla insufficienza di tale impianto. La tristezza per la Città di fondazione di Fertilia che comunque non si hanno risposte degne di un confronto serio e le scuse, giustificazioni e pretesti utilizzati fino ad ora non lasciano molto spazio a vere soluzioni. Secondo il Comitato di borgata di Fertilia, le questioni da trattare e portare ad una soluzione sono sempre più numerose e le risposte sempre più scarse; a cominciare dal rifacimento (o quanto meno della messa in sicurezza) dell'inghiottitoio sulla Rotonda, alla riapertura delle corsie pedonali e ciclabili del ponte, alla precaria situazione della nettezza urbana, alla pessima condizione in cui versano le scuole, allo stato di abbandono di buona parte (troppa per essere accettabile) degli edifici principali di Fertilia. Si vive allagata, si vive di emergenze.

## Pericolo incendi: codice giallo in Sardegna

[Redazione]

[468x234\_incendio-errrr]CAGLIARI - Codice giallo in quasi tutta la Sardegna, con picchi di Codice arancione nel sud dell'Isola. La Direzione Generale della Protezione Civile della Regione Autonoma della Sardegna ha emanato il bollettino di previsione di pericolo incendio per domani, martedì 26 luglio. Nel documento firmato dal direttore generale Mario Graziano Nudda, che suddivide la Sardegna in 28 zone, si indica Pericolosità media in 25 di queste, cioè, l'incendio, ad innesco avvenuto, può essere contrastato con il solo dispiegamento delle forze ordinariamente schierate a terra ed eventualmente integrato dall'impiego di mezzi aerei leggeri della Regione. Ma i problemi maggiori si potrebbero registrare nelle rimanenti tre zone, dove c'è un'attenzione rinforzata per una previsione di alto pericolo. In quest' caso, l'incendio, ad innesco avvenuto, si può propagare rapidamente e può raggiungere dimensioni tali da renderlo difficilmente contrastabile con le forze ordinarie, anche rinforzate, potendosi rendere necessario il concorso della flotta statale. Le attività di carattere preventivo da mettere in atto in ciascuna fase operativa sono disciplinate nel Prai 2014-2016, aggiornamento 2016, approvato con Dgr 33/22 del 10 giugno 2016.

## Attualit? Pozzallo - Trofeo del mare, uomini e storie - RagusaNews

[Redazione]

Cala il sipario sulla sedicesima edizione del Trofeo del Mare, uomini e storie. Una serata ricca di emozioni ed una platea gremita di gente, che ha risposto con entusiasmo all'evento, il tutto contornato da un'aura di arte in ogni sua forma. L'evento, tenutosi lo scorso 23 luglio, nella cornice del Palazzo di Città, ha visto la partecipazione di numerose personalità. Ai premiati si sono alternati diversi ospiti molto graditi, come Giuseppina Torre, pianista rinomata e riconosciuta anche negli Stati Uniti, le musiciste del gruppo Quinquies Domina, che hanno accompagnato l'intera serata con le loro note ed il Duo Coppola che si è esibito con la figlia Martina, soprano, in due brani in dialetto siciliano. L'opera pittorica simbolo della sedicesima edizione è il risultato dello sguardo dell'artista del grande maestro Franco Frattantonio, che ha anche collaborato con un gruppo di bambini alla realizzazione di un disegno sullo slogan di questa edizione, Abbattere muri e costruire ponti. Il primo a ritirare il premio è stato Andrea Barbera, velista, skipper ed atleta del mare, premio consegnato dall'Ing. Luigi Tussellino, Consigliere Nazionale di Lega Navale Italiana. Seguiti a ruota dal Team di prima accoglienza di Pozzallo, primo contatto dei migranti appena concluso il difficile viaggio sul Mediterraneo, premiato dal primo cittadino, Luigi Ammatuna. Giuseppe Marino, Presidente della Società Nazionale di Salvamento, ha ritirato il premio dalle mani dell'Assessore al turismo ed allo spettacolo Giorgio Scarso e Fabio Fidone, responsabile SNS della sezione Spica-Pozzallo. A consegnare il prestigioso riconoscimento all'Istituto Tecnico Nautico di Pozzallo, prima istituzione scolastica premiata, è stata Grazia Dormiente, donna di cultura e molto legata alla figura di Giorgio La Pira. Luisa Cavallo, donna sommozzatore e poliziotta, ha ritirato il premio dall'Ing. Giuseppe Greco, amministratore delegato di Edison Idrocarburi Sicilia. Ultimo dei premiati, a ritirare il premio a nome del comandante Francesco Lavazzo, impegnato in un'attività in mare all'ultimo momento, è stato il capitano di Fregata, comandante Marco Bruno Campasso, premiato dal Sovrintendente del mare e Presidente del Trofeo del Mare, professore Sebastiano Tusa. Alla serata non ha potuto prendere parte il giornalista e divulgatore scientifico Alberto Angela per sopraggiunti impegni professionali. Tre menzioni speciali di questa edizione, a Raffaele Viscovo, Presidente dell'Associazione Aquile Verdi, consegnata da Nello Lo Monaco, Direttore Provinciale della Protezione Civile, menzione speciale alla memoria di Bruno Biondo, deceduto in un tragico incidente a bordo di una nave consegnata da Concetto Agosta della Società Marinara di Mutuo Soccorso ed ad Alessia Scarso, regista del film Italo, consegnata dal Prefetto Maria Carmela Librizzi. Applauditissima la testimonianza di Riccardo Sessa, Ivan Falco ed Adrian Hrubaru, ragazzi esemplari, testimoni dell'evento di ovoviviparità di una tartaruga Caretta Caretta nella spiaggia Pietrenere di Pozzallo. Di grande effetto le performance della coreografa Cetty Schembari. Grande professionalità è stata dimostrata da tutto lo staff, composto da Isabella Papiro, Virginia Alescio, Mariachiara Scollo, Giuseppe Garaffo, Emanuele Savarino, Angelo Palumbo, Carmelo La Cognata, Massimo Assenza, Salvatore Rosa e Fabio Fidone, tutti sotto la direzione artistica di Germano Martorana.

## Incendi in Sardegna, task force regionale di uomini e mezzi. "Ci sono stati anni peggiori"

[Redazione]

[15606\_650\_320\_dy\_Incendi\_in\_Sardegna\_task\_force\_regionale\_di\_uomini\_e\_mezzi\_Ci\_sono\_stati\_a]8500 operatori, 12 elicotteri e tre canadair. Ecco la pattuglia per contrastare incendi e roghi. La stagione estiva iniziata da oltre un mese. "Diminuite le superfici divorate dalle fiamme". [INS::INS]CAGLIARI - "Il bilancio della lotta agli incendi in Sardegna nella stagione in corso non è certo fra i peggiori degli ultimi decenni. Anzi, dati alla mano, possiamo dire che nonostante il numero delle segnalazioni dei roghi sia aumentato le estensioni delle superfici divorate dalle fiamme sono diminuite. Un elemento che dimostra l'efficienza della macchina di intervento messa in campo dalla Regione, che certamente va ancora migliorata, ma che ci incoraggia allo stesso tempo nel proseguire sulla strada intrapresa". A dirlo è l'assessore regionale dell'Ambiente, Donatella Spano. In diminuzione gli ettari percorsi da incendio. Il report ha permesso di mettere in evidenza come, per esempio nel periodo 1998-2015, nonostante l'aumento delle segnalazioni degli incendi si attestano su un più 10 per cento, tutti i dati sulle superfici medie percorse dalle fiamme sono in diminuzione. Sempre nella stessa finestra temporale, con i dati medi presi in considerazione fino al 24 luglio di ogni anno, sulle estensioni boschive c'è stato un calo del 7 per cento, mentre sulle aree non boschive si è scesi del 35 per cento. Un meno 28 per cento anche per il totale delle superfici percorse dai roghi e un meno 34 per cento sulla media degli ettari che interessa ogni singolo incendio. Nella campagna del 1998, sempre fino al 24 luglio, un incendio si estendeva mediamente per quasi 17 ettari, oggi si ferma invece a 5,54 ettari. Protezione civile nazionale. Il capo del dipartimento nazionale della Protezione civile, Fabrizio Curcio: "Bisogna dare atto alla Sardegna di aver garantito una flotta aerea adeguata, anzi ha aggiunto un mezzo in più. La Sardegna, a differenza di altre regioni, ha garantito una presenza che in altri territori è stata ridimensionata," a seguito della riorganizzazione della spesa. Le forze in campo. "La situazione della lotta agli incendi, come ben precisato dal capo del dipartimento nazionale della Protezione civile, è difficile in tutta Italia e decine di migliaia di unità sono impegnate ogni giorno per limitare i danni a cose e persone ha aggiunto il titolare dell'Ambiente. Un dispiegamento di forze e mezzi che vede la nostra Regione impegnata con circa 8 mila e 500 operatori, 12 elicotteri regionali (compreso l'elicottero di élite Super Puma, con prestazioni di volo e di carico all'avanguardia), 3 canadair in Sardegna e circa 1200 mezzi a terra". Le persone mobilitate per la campagna antincendi 2016 vengono dalla direzione generale della Protezione civile (83 unità), Corpo forestale e di Vigilanza ambientale (1362 unità), Agenzia regionale Forestas (2753 unità), 120 compagnie barracellari con oltre 1700 operatori e circa 2600 volontari provenienti da 103 organizzazioni. Il sistema di controllo e avvistamento degli incendi è coperto da vedette fisse e da quelle itineranti. Fra le centinaia di vedette, sono circa 70 le operative 24 ore su 24, mentre salgono a 90 le postazioni in servizio per le 16 ore diurne. Ultimo aggiornamento: 25-07-2016 19:31

## Emergenza rifiuti: Faraone chiede intervento di un commissario speciale\$

[Redazione]

Emergenza rifiuti: Faraone chiede intervento di un commissario specialeWebEmergenza rifiuti: Faraone chiede intervento di un commissario speciale\*di Redazione (Twitter: @siciliatoday)Pubblicato: 25 Jul 2016 18:38\*[at\_narrow\_top][dots\_at\_narrow]Tweet[dots\_at\_narrow]? E-Mail[dots\_at\_narrow]? Stampa[dots\_at\_narrow]??? Text Size[dots\_at\_narrow][at\_narrow\_bot]"Il tratto di autostrada Punta Raisi-Palermo è quello che percorrono i turistiche atterrano all'aeroporto del capoluogo e si dirigono verso la città. Distesi di immondizia è quello che sono costretti a vedere loro e i siciliani lungo questo tragitto. Ho deciso di documentare io stesso con questo video lo stato in cui versano quelle zone. Come potete vedere la situazione non è assolutamente in miglioramento".Lo scrive su Facebook il sottosegretario all'Istruzione Davide Faraone che commenta l'emergenza rifiuti in Sicilia postando il video in rete. Faraone ha chiesto al Premier Renzi di commissariare la Sicilia sul fronte dei rifiuti. Pronta la replica del presidente della Regione Crocetta: "Faraone dovrebbe chiedere a Renzi di commissariare la sua bocca di sottosegretario all'Istruzione, cosa ci azzecca lui con i rifiuti? Se si fosse occupato della scuola cercando di spiegare in giro per l'Italia la riforma della scuola forse non avremmo avuto le proteste di centinaia di migliaia di persone". Dura e immediata la risposta di Rosario Crocetta: Probabilmente a Faraone dispiace che stiamo risolvendo i problemi perché deve lavorare in nome di una sua ambizione infinita e sproporzionata rispetto ai consensi che ha, per distruggere le cose buone che abbiamo fatto e rappresentare una Sicilia sottotutela gestita da Roma, che lui 'baby yuppie' vuole contribuire a distruggere. Lo dice il governatore della Sicilia Rosario Crocetta. Dico basta a Faraone alla sua irresponsabilità politica. Si chiamano avvoltoi- prosegue - coloro che in presenza di un terremoto si lanciano a divorare i cadaveri, solo che i cadaveri sono già spariti dalle strade e e gli avvoltoi rischiano di morire di fame. Dico basta a un sottosegretario che invece di rappresentare un governo che lavora, lavora per distruggere il partito e il governo regionale. Dico basta a un 'baby yuppie' che parla invece di studiare e riflettere. Faraone commissari la propria bocca - conclude - e la smetta di litigare. La Sicilia e l'Italia non hanno bisogno di uomini come lui, ma di uomini del fare. Dica una sola che ha fatto e realizzato nella sua vita e cambierò opinione su di lui.\*

**Oristano, vasto incendio boschivo sul territorio di diversi comuni della provincia**

[Redazione]

Nelle Giornate del 22 e 23 luglio, il personale dei Vigili del Fuoco del Comando e delle Sedi distaccate di Ales, Ghilarza e Ozieri, è intervenuto per un vasto incendio boschivo. Le fiamme hanno interessato una parte di territorio molto estesa, comprendente i comuni di Ardauli, Nugheddu, Santa Vittoria e Sorradle. Sul posto, gli operatori sono intervenuti con dieci automezzi, tre mezzi aerei e cinque elicotteri.??

Catania, vasto incendio nel Parco dell`Etna

[Redazione]

Il 22 luglio, un grosso incendio, in zona Monte Ilicio nel comune diCastiglione di Sicilia - Parco dell' Etna - ha interessato decine di ettari dibosco e ginestre. Impegnati nel fronte dell'incendio due squadre dei Vigili delFuoco dei distaccamenti di Randazzo e Linguaglossa con l'ausilio di dueCanadair ed un elicottero. Presenti sul posto anche s q u a d r e a n t i n c e n d i o dellaForestale.??

## **Incendi, il capo della Protezione civile: "Un canadair sotto casa non è possibile"**

*[Redazione]*

## Piromani in azione. Da Monte Bonifato a Calatabiano. "Libera" denuncia che

[Redazione]

Piromani in azione. Da Monte Bonifato a Calatabiano. Libera denuncia che Sono ripresi gli incendi. Nell'Ennese, nel Palermitano. Nel Messinese. Un po' ovunque. E sono incendi dolosi, alcuni mirati. Con conseguenze gravi, come a Messina, dove le fiamme hanno addirittura distrutto la condotta dell'acqua, tanto da suscitare incredulità. In Sicilia va a fuoco anche l'acqua, ha commentato, non a torto, il presidente della Regione, Rosario Crocetta. Non è facile creare le condizioni per una inversione di tendenza, ma bisogna pur cominciare a fare sul serio. Non saranno i Canadair a risolvere il problema, perché arrivano quando i nostri boschi sono in via di estinzione, e che ha investito su questi danni per farsi i soldi. L'Associazione Libera di Alcamo ha affrontato il tema, trattando un episodio, Monte Bonifato, che tuttavia ci pare la metafora della questione. Gli eventisti storici, in genere, dovrebbero insegnarci a prevenire il ripetersi di certi errori avverte una nota dell'Associazione -. Ma questo assunto, purtroppo, non sembra avere validità per il Monte Bonifato di Alcamo. A quasi quattro anni di distanza dal grande incendio doloso appiccato il 29 settembre 2012, che ha colpito e devastato gran parte del Monte Bonifato, nel corso degli anni, con l'avvento della stagione estiva, non sono cessati i piccoli e medi incendi su varie aree del monte. E non sembrano essere serviti a nulla i più svariati interventi, tutti deboli, che nel corso degli anni volontari, cittadini, studenti, presidi, associazioni e movimenti, hanno intrapreso sul monte: dal ripristino di alcune aree devastate dagli incendi alla piantumazione di nuovi alberi, dalle iniziative di sensibilizzazione per la riapertura della riserva ai lavori dimessi in sicurezza e per finire il prestigioso recupero e riqualificazione della splendida area archeologica e tante altre esperienze simili. Tutto questo rischia di andare in fumo perennesima volta. A oggi, le aree che ogni anno sono maggiormente colpite dagli incendi (le stesse che causarono il vasto incendio del 2012) non hanno subito ancora nessun intervento di prevenzione incendi. Aree come la Panoramica est, il Sentiero degli Innamorati e l'area Archeologica sono completamente abbandonate al loro destino. Dal 2012 in poi sono stati i volontari di Salviamo il Monte Bonifato e di tante altre associazioni che si sono spese, con tanti sacrifici ed energie, per salvaguardare al meglio il monte. Adesso, dal 19 maggio del 2016, con l'accordo tra Comune di Alcamo, Provincia di Trapani e Dipartimento Regionale Sviluppo Rurale e Territoriale, la manutenzione è stata concessa per dieci anni agli operatori della forestale. Sebbene gran parte dei lavori sembra aver preso inizio dal lato ovest del monte, ancora nulla è stato fatto nelle tre aree, maggiormente esposte allo scirocco, e nello specifico: la Panoramica Est, il Sentiero Innamorati e l'area Archeologica. Per questi motivi chiediamo agli enti competenti di intervenire il prima possibile, per prevenire incendi boschivi attraverso la pulizia lungo viali e delle fasce parafuoco. Chi di competenza dichiara il referente del Presidio di Libera Alcamo, Marcello Contento e nello specifico Comune, Provincia e Regione Siciliana, intervenga immediatamente nelle zone a rischio incendi in modo da evitare un disastro preannunciato. Non è possibile attendere ancora. Siamo pronti a collaborare con tutti e invitiamo tutta la cittadinanza a mobilitarsi per intervenire, come fatto negli anni precedenti, a prendersi direttamente cura del piccolo polmone verde che la natura ci ha voluto regalare. Inoltre, chiediamo di intensificare i controlli di sorveglianza e di videosorveglianza, anche attraverso squadre di volontari, in modo da arrestare per tempo potenziali criminali. author-avanti di REDAZIONE Tagged with associazione Libera incendi boschivi monte bonifato Sicilia

## Il polo Tecnologico diventa discarica - Proteste e preoccupazione a Castelvetro

[Redazione]

Nuove discariche provvisorie per superare l'emergenza rifiuti. A Gela proteste contro la spazzatura che resta in strada, ma a San Vito Lo Capo e in tutto il Trapanese e nell'Agrigentino e parte del Palermitano l'immondizia abbandonata per le strade comincia a diminuire. E' l'effetto della centrale di trasferimento individuata dal governo regione che ha iniziato, insieme a Comuni e protezione civile, a stoccare temporaneamente rifiuti nell'area del polo tecnologico di contrada Airone a Castelvetro. Lì potranno andare circa duemila tonnellate di rifiuti, la metà dell'arretrato che si trova in strada, in attesa di essere smaltiti. Ma iniziato il collocamento dei rifiuti inizia anche una nuova protesta. Si tratta di un deposito preliminare e per quanto tempo si prevede lo stoccaggio? I rifiuti saranno suddivisi per categorie ed in particolare i rifiuti speciali/pericolosi come saranno trattati? Si rischia di realizzare una discarica abusiva priva delle autorizzazioni del Codice Ambiente? La VAS è stata fatta e tiene conto dello stoccaggio di 2000 tonnellate di rifiuti indifferenziati? Quale ente controllerà la corretta gestione del sito dei rifiuti indifferenziati? Questi gli interrogativi che si pone Legambiente Sicilia sulla autorizzazione, da parte del governatore Crocetta, del deposito preliminare e transitorio di circa duemila tonnellate di rifiuti, presso il Polo Tecnologico Integrato in contrada Airone nel comune di Castelvetro. Preoccupa il temporaneo, poiché in Sicilia dichiara Giuseppe Salluzzo, presidente del circolo Legambiente Crimiso di Castelvetro, significa spesso definitivo. Molti i motivi di allarme. Intanto, l'area dell'impianto è limitrofa all'invaso del fiume Modione, il fiume che per alcuni chilometri attraversa l'area agricola di Aduliveti e sfocia a mare all'interno del Parco Archeologico di Selinunte e Cavedi Cusa. Inoltre, il deposito è a rischio di incendio, considerato l'immane incendio che qualche giorno fa ha interessato l'impianto. Da sottolineare che l'incendio dei pascoli secchi in quella zona è regolare ad ogni estate. E ancora, il Comune di Castelvetro è proprietario dei pozzi comunali (impianti di captazione) dell'acqua potabile da distribuire ai cittadini fruitori del servizio acquedotto, e a poche centinaia di metri in contrada Airone Staglio si trova l'impianto ex Bottino Clemente dove vengono raccolte tutte le acque emunte dai pozzi comunali e rilanciate ai serbatoi generali della città. Da tempo sollecitiamo l'avvio della raccolta differenziata. Solo a regime conclude Salluzzo servirà il polo tecnologico di contrada Airone, realizzato per il trattamento dell'umido, quindi, per la produzione di compost, ma nelle giuste quantità e modalità per un corretto trattamento di rifiuti in un ciclo che parte dalla differenziata fino al riuso dei diversi materiali. Leggi anche Rifiuti, Crocetta continua a negare l'esistenza di una emergenza Rifiuti, arriva la soluzione?: impianti di trattamento mobili a Bellolampo Autocompattatori davanti Palazzo d'Orleans I sindaci: Rifiutiamo Crocetta? Lo spettro del commissariamento: Sui rifiuti pronti a intervenire?-----

-----This text is provided only for searches by word